

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO 2024

simest^{it}
gruppo cdp



**BILANCIO E RELAZIONI
D'ESERCIZIO 2024**

INDICE

Ruolo e missione di SIMEST	4
Cariche sociali e Organismi di controllo	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Dati di sintesi riclassificati	10
2. Struttura organizzativa	11
3. Piano Strategico 2023-2025 e nuovo Piano 2025-2027	12
4. Contesto di mercato	15
5. Andamento della gestione	18
5.1 Risorse impegnate	18
5.2 Internazionalizzazione	19
5.2.1 Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Quota Fondo per la Promozione Integrata e Fondo per la Crescita Sostenibile)	19
5.2.2 Investimenti partecipativi	22
5.3 Supporto all' <i>export</i> (Fondo 295/73)	27
5.4 Attività di promozione e sviluppo	29
6. Gestione dei rischi	31
7. Sistema dei controlli interni	36
8. <i>Governance</i> e attività di supporto	38
8.1 Comunicazione	38
8.2 Organizzazione e risorse umane	39
8.3 Contenzioso	41
8.4 Governo societario	41
9. Sostenibilità	44
9.1 <i>Corporate Social Responsibility</i>	44
10. Risultati patrimoniali ed economici	48
10.1 Stato patrimoniale riclassificato	48
10.2 Conto economico riclassificato	50
11. Informativa sullo scenario macroeconomico	52
12. Informativa <i>climate-related matters</i>	56
13. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	57
14. Evoluzione prevedibile della gestione	57
15. Ulteriori informazioni <i>ex art.</i> 2428 del Codice Civile	59
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024	61
Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024	63
Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2024	64
Stato patrimoniale	64
Conto economico	65
Prospetto della redditività complessiva	66
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente	67
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente	68
Rendiconto finanziario	69
Nota integrativa	70
ALLEGATO: PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2024	111
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	125
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	131
APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024	137

Si ringraziano le aziende di seguito elencate
per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico:

- ANDREOTTI IMPIANTI
- INNOVAWAY
- MAKOR
- RONCADIN
- ROS & ROS

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero

Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma
T +39 06 68635 1 | F +39 06 68635 220
Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Capitale sociale euro 164.646.231,88 i.v.
Iscrizione al Registro Imprese Roma
C.F. e P.IVA 04102891001
Iscrizione presso CCIAA di Roma al n. REA 730445
Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti Spa

RUOLO E MISSIONE DI SIMEST

SIMEST Spa è la società del Gruppo CDP che sostiene l'internazionalizzazione delle imprese italiane. È controllata da Cassa Depositi e Prestiti, con una presenza azionaria privata di minoranza (banche e sistema imprenditoriale).

Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di crescita all'estero delle imprese italiane, dedicati soprattutto alle PMI. Dal 2020 tale gestione avviene sotto l'indirizzo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Attraverso i suoi strumenti SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato, fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

Linee di attività

1. Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

Operatività ordinaria. SIMEST, tramite la gestione in convenzione con il MAECI del Fondo 394 e fondi collegati, finanzia attraverso specifici strumenti tutti i principali step di avvio del processo di internazionalizzazione: dalle consulenze per lo studio di fattibilità, alla partecipazione alle fiere, dall'*e-commerce*, all'inserimento su nuovi mercati.

Tale operatività, precedentemente sospesa per esaurimento dei fondi disponibili, è stata riattivata il 27 luglio 2023 con degli strumenti rinnovati e ampliati a sostegno dei percorsi di sostenibilità e digitalizzazione per una maggiore competitività delle imprese e delle filiere produttive sui mercati esteri.

Oggi i finanziamenti a disposizione delle imprese possono essere richiesti per:

- apertura di sedi all'estero;
- sviluppo dell'*e-commerce*;
- partecipazione a fiere di carattere internazionale;
- inserimento di un *Temporary Manager*;
- investimenti in transizione digitale e/o ecologica;
- spese per certificazioni e consulenze.

Per le PMI innovative, giovanili, femminili o con sede operativa al Sud e per le imprese che soddisfano requisiti di sostenibilità, è possibile accedere a una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%. Sono state previste, inoltre, misure *ad hoc* per mercati strategici con condizioni dedicate per le imprese, anche non PMI, con interesse nei Balcani Occidentali (per i finanziamenti indirizzati a quest'area è stato stanziato nel 2023 un *plafond* di 200 milioni di euro, rifinanziato ad agosto 2024 per ulteriori 200 milioni di euro) o in Africa e per le imprese esportatrici colpite dai rincari energetici o danneggiate dall'alluvione nel Centro-Nord Italia.

Misura Africa. Con la regia della Farnesina e nell'ambito del Piano Mattei, SIMEST ha introdotto a luglio 2024 un nuovo strumento dedicato alle imprese con interessi in Africa, con una dotazione iniziale di 200 milioni di euro.

Al nuovo strumento dedicato "Potenziamento mercati africani" possono accedere le imprese esportatrici che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel Continente africano, nonché le imprese appartenenti alle loro filiere, anche se non esportatrici dirette.

Le imprese possono finanziare gli investimenti in transizione ecologica e digitale, produttivi e commerciali che riguardino anche l'innovazione e il trasferimento di *know-how* in Italia e in Africa. Inoltre, le imprese possono finanziare le spese di formazione professionale in Italia o in Africa di personale africano, comprese le spese di viaggio, ingresso, soggiorno o regolarizzazione in Italia di personale africano per l'assunzione di tali risorse.

La misura prevede la possibilità di accedere a una quota a fondo perduto fino al 10% per tutte le imprese, elevata fino al 20% per le imprese con sede operativa nel Sud Italia, con possibilità di richiedere l'esenzione dalla prestazione di garanzie. Inoltre, nell'ambito della Riserva Africa è prevista una sub-riserva del 10% in favore di imprese giovanili, femminili e *start up* e PMI innovative.

Operatività per le imprese esportatrici colpite dall'alluvione. Per supportare le imprese italiane penalizzate dall'alluvione che ha colpito a maggio 2023 le regioni del Centro-Nord Italia (Emilia-Romagna e territori limitrofi), SIMEST ha strutturato un pacchetto di azioni, grazie ad un *plafond* dedicato di 300 milioni di euro.

La prima ad essere stata avviata il 26 giugno 2023 riguarda l'erogazione di ristori (contributi a fondo perduto) rivolti alle imprese esportatrici che hanno subito danni materiali diretti a causa dell'eccezionale ondata di maltempo.

La seconda, avviata il 21 novembre 2023, riguarda la concessione di ristori come indennizzo per la perdita di reddito a tutte le imprese esportatrici che abbiano subito una sospensione totale o parziale dell'attività per un periodo massimo di sei mesi dalla data in cui si è verificato l'evento alluvionale nel territorio in cui è localizzata l'impresa.

In seguito agli eventi alluvionali di novembre 2023, le operatività - sia della misura per i ristori dei danni materiali sia di quella per la perdita di reddito - sono state estese anche alla Toscana (rispettivamente a gennaio e a giugno 2024), prevedendo altresì il sostegno alle imprese non direttamente esportatrici ma appartenenti a filiere a vocazione internazionale.

Operatività a supporto delle imprese esportatrici penalizzate dal conflitto in Ucraina. Per supportare le aziende italiane penalizzate dal conflitto russo-ucraino, perché operative sul fronte delle esportazioni o degli approvvigionamenti in Ucraina, Russia e Bielorussia, SIMEST ha strutturato, sempre a valere sul Fondo 394, un duplice intervento tramite finanziamenti agevolati con rimborso a tasso zero e una quota a fondo perduto. L'attività si è conclusa il 31 ottobre 2023.

Operatività PNRR. SIMEST è stata assegnataria attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delle risorse europee *Next Generation EU*. L'operatività, che consisteva in tre linee di finanziamento agevolato strutturate *ad hoc*, è stata sospesa in data 3 maggio 2022 per esaurimento dei fondi disponibili.

2. Investimenti partecipativi

SIMEST può acquisire una partecipazione fino al 49% nel capitale sociale delle controllate all’estero di imprese italiane, sia attraverso risorse proprie sia in *blending* con le risorse pubbliche del Fondo di *Venture Capital*, gestito in convenzione con il MAECI. La partecipazione diretta consente di richiedere l’ulteriore intervento di SIMEST e del Fondo di *Venture Capital* attraverso il finanziamento soci.

Oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo di *Venture Capital* per gli investimenti in Paesi extra-UE, le imprese italiane possono accedere anche a un contributo in conto interessi, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria.

Per gli investimenti in Paesi UE, a luglio 2024, è stato stanziato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un finanziamento da 46 milioni di euro per permettere alle imprese di accedere a risorse a medio/lungo termine a condizioni più competitive, per i loro progetti di internazionalizzazione, con un *focus* mirato su economia verde e innovazione.

SIMEST, inoltre, con il solo ricorso a risorse proprie, può acquisire partecipazioni di minoranza in società in Italia partecipate da imprese italiane, in relazione a progetti di espansione e di potenziamento internazionale.

Il campo di operatività del Fondo di *Venture Capital* è stato, infine, ampliato dalla Legge di Bilancio 2022 alle imprese *start up* e PMI innovative: un’azione portata avanti in collaborazione sinergica dal Fondo con CDP *Venture Capital* SGR al fine di stimolare il potenziamento dell’ecosistema del *venture capital* in Italia. Si tratta di 200 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per investimenti diretti e 150 milioni di euro per investimenti indiretti tramite sottoscrizione di un Fondo di Fondi Internazionale, messi a disposizione per favorire la crescita, anche e soprattutto internazionale, delle imprese di tali segmenti.

3. Sostegni all’*export*

SIMEST, tramite il Fondo 295 gestito in convenzione con il MAECI, eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso d’interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- Contributo *export* su credito acquirente: stabilizzazione del tasso d’interesse del finanziamento al tasso fisso;
- Contributo *export* su credito fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro-soluto* o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall’acquirente estero.

CARICHE SOCIALI E ORGANISMI DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione NOMINATO DALL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 2022 E IN CARICA FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2024	Collegio Sindacale NOMINATO DALL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 GIUGNO 2022 E IN CARICA FINO ALL’APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2024	Consigliere delegato della Corte dei Conti (L. 259/1958)
Presidente Pasquale Salzano	Presidente del Collegio Sindacale Ugo Venanzio Gaspari	Stefania Petrucci***
Amministratore Delegato e Direttore Generale* Regina Corradini D’Arienzo	Sindaci effettivi Franca Brusco Paolo Cotini	Organismo di Vigilanza****
Consiglieri Guido Grimaldi Federica Diamanti*** (in carica fino al 22 ottobre 2024) Roberto Rio Roberto Rati Barbara Beltrame Giacomello	Sindaci supplenti Barbara Aloisi Massimo Scarafuggi	Presidente (componente effettivo esterno) Raffaele Squitieri
		Componente effettivo interno Manuela Sabbatini
		Componente effettivo esterno Mario Casellato
		Società di revisione*****
		Deloitte & Touche SpA

* Nominata Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2022.
** Nominata Direttore Generale con decorrenza 1° luglio 2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2022.
*** La Consiglieria Federica Diamanti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione di SIMEST con decorrenza dal 23 ottobre 2024 e non è stata sostituita.
**** Nominata Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SIMEST SpA a decorrere dal 1° gennaio 2021. Con nota del 9 dicembre 2024 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha comunicato a SIMEST l’avvenuta assegnazione al Consigliere Eugenio Madeo, in sostituzione della Consiglieria Stefania Petrucci, delle funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SIMEST, a norma dell’articolo 12 della Legge 259/1958, con decorrenza dal 1° gennaio 2025.
***** In carica fino al 31 dicembre 2025.
***** Incarico attribuito con delibera dell’Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 maggio 2023 per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.



ANDREOTTI IMPIANTI

CON NOI NEL 2024

GLI IMPIANTI
INDUSTRIALI ANDREOTTI
NEGLI EMIRATI ARABI

Azienda attiva nella produzione di impianti industriali per la lavorazione di semi oleosi, oli vegetali e prodotti oleo-chimici, Andreotti Impianti è stata sostenuta dal "Contributo Export su Credito Fornitore", per l'esportazione a Dubai di un impianto per la raffinazione di olio di palma.

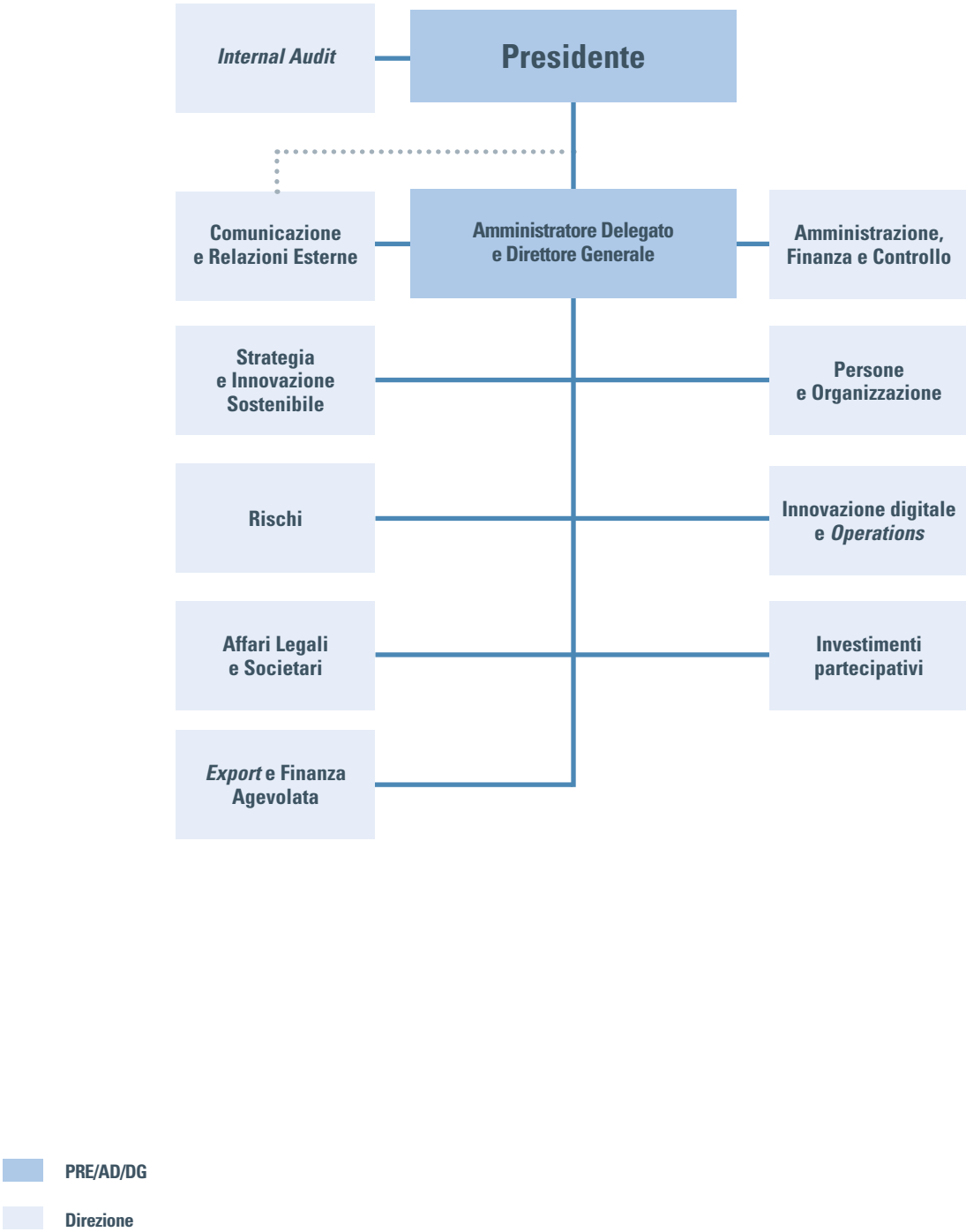
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)	2024	2023	Variaz. %
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI			
Totale attività*	538	519	+4%
Crediti per investimenti in partecipazioni	482	471	+2%
Debiti per finanziamenti	191	179	+6%
Patrimonio netto*	321	314	+2%
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI			
Margine di intermediazione	81	65	+25%
Risultato di gestione	13	15	-11%
Utile (Perdita) di esercizio*	7,7	4,7	+64%
RISORSE IMPEGNATE			
(milioni di euro)			
Volumi dell'anno			
Finanziamenti agevolati	1.659	1.447	+15%
Investimenti partecipativi**	329	310	+6%
Totale internazionalizzazione	1.989	1.756	+13%
Supporto all'export	5.960	6.213	-4%
Totale export	5.960	6.213	-4%
Totale nuovi volumi	7.949	7.969	-0,3%
Consistenze a fine periodo			
Finanziamenti agevolati	2.916	2.910	+0,2%
Finanziamenti agevolati PNRR	382	400	-5%
Investimenti partecipativi***	759	671	+13%
Investimenti partecipativi SIMEST	487	476	+2%
Investimenti partecipativi Fondo di <i>Venture Capital</i>	272	195	+40%
Totale consistenze a fine periodo	4.057	3.981	+2%
PRINCIPALI INDICATORI			
(unità; percentuali)	2024	2023	Variaz. %
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Rapporto <i>cost/income</i> (%)***	35	25	+40%
ROE (%)*	2,4	1,5	+60%
STRUTTURA OPERATIVA			
Numero medio dipendenti (inclusi distacchi)***	230	220	+5%
Clienti di portafoglio (attivi)	15.851	15.262	+4%
Paesi di destinazione	123	125	-2%

* Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024 a seguito del cambiamento del calcolo delle imposte dirette (risposta febbraio 2025 dell'Agenzia delle Entrate a consulenza giuridica).
** La voce include: investimenti partecipativi SIMEST, investimenti partecipativi Fondo di *Venture Capital* e Contributi su investimenti partecipativi.
***Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA



3. PIANO STRATEGICO 2023-2025 E NUOVO PIANO 2025-2027

Il 2024, secondo anno del Piano Strategico 2023-2025, si è concluso con un impegno di risorse per circa 8 miliardi di euro a supporto dei progetti di internazionalizzazione di circa 4.000 imprese, principalmente PMI e Midcap italiane, e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano. I quattro pilastri che hanno composto il Piano Strategico 2023-2025 – 1. Ricavi sostenibili e di qualità, 2. Presidio rischi, digitalizzazione ed efficienza operativa, 3. Persone e cultura aziendale, 4. Impatto sul territorio ed ESG - sono stati declinati in quindici piani di azione, con l'obiettivo di definire le linee guida di evoluzione e trasformazione che interessano in modo trasversale le attività di SIMEST.

Con riferimento al primo pilastro, è stato confermato l'incremento della redditività dei nuovi investimenti partecipativi già iniziato nel 2023. È stata rafforzata, inoltre, la sinergia con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti attraverso un'azione commerciale congiunta, contribuendo a incrementare il numero di nuove controparti supportate. Il bacino di imprese interessate allo strumento partecipativo è stato ampliato anche grazie all'azione mirata sul canale dei *financial sponsor*, che ha permesso di instaurare dialoghi con oltre cento fondi d'investimento.

Le azioni introdotte hanno consentito di intercettare in modo sempre più capillare anche le imprese del territorio interessate al Fondo di *Venture Capital*, che ha visto un rifinanziamento per complessivi 150 milioni di euro e un aggiornamento delle linee direttive in materia di *start up*, anche innovative, e PMI innovative. Grazie al prosieguo della collaborazione con CDP *Venture Capital*, SIMEST ha continuato ad ampliare l'operatività del Fondo in tale segmento coinvolgendo – sia direttamente che attraverso fondi di fondi – *start up* e PMI innovative dei settori ad alto potenziale quali *space economy*, *bio-tech*, *foodtech*, *e-commerce*, robotica, *healthcare*, *circular economy*.

All'inizio del secondo semestre è stato siglato l'accordo tra SIMEST e BEI per una linea di finanziamento finalizzata a promuovere l'internazionalizzazione in area UE delle imprese italiane nei settori economia verde e innovazione. Parallelamente alla stipula del contratto, è stato sottoscritto un accordo che prevede la messa a disposizione da parte di BEI di un servizio di consulenza tecnica, per favorire l'identificazione e la strutturazione di progetti *green* e innovativi.

SIMEST ha inoltre innovato i propri strumenti di finanza agevolata: nel mese di luglio è stata attivata nell'ambito del Piano Mattei la nuova Misura Africa, a valere su un *plafond* dedicato di 200 milioni di euro, destinata alle imprese italiane che importano, esportano o sono presenti in Africa, finanziando anche spese per la formazione e l'assunzione di personale africano e prevedendo incentivi *ad hoc* anche a valere sul resto dell'offerta per progettualità in Africa. In linea con le misure straordinarie già erogate nel 2023 per le imprese di Emilia-Romagna e territori limitrofi, nel 2024 SIMEST ha supportato anche le imprese toscane colpite dagli eventi alluvionali, con due misure di ristoro dedicate per i danni materiali e la perdita di reddito, confermando la capacità dei finanziamenti del Fondo 394 di rispondere tempestivamente alle esigenze specifiche delle imprese esportatrici. Ad agosto, è stata rinnovata con ulteriori 200 milioni di euro la riserva dedicata alle imprese con interessi nei Balcani occidentali, per favorire gli investimenti italiani in un'area chiave per il Made in Italy.

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico, il 2024 ha visto l'avvio di tre presidi esteri (Vietnam, Brasile, Marocco) con l'obiettivo di rafforzare il supporto verso le imprese italiane con interessi nell'area del Sud-est asiatico, dell'America Latina e dell'Africa, per favorire la crescita delle PMI italiane in aree strategiche. A tali presidi esteri si affiancano quelli già aperti in Serbia ed Egitto, che portano SIMEST ad avere una presenza attiva in cinque Paesi ad alto potenziale per il Made in Italy, abilitando l'offerta di un servizio di consulenza specificamente dedicato alle PMI, in sinergia con le principali istituzioni del Sistema Paese.

È proseguita per tutto il 2024 la trasformazione digitale di SIMEST, obiettivo del secondo pilastro del Piano Strategico, attraverso sviluppi mirati volti a migliorare l'efficienza interna e l'efficacia verso il cliente. I nuovi ambiti di digitalizzazione e semplificazione hanno consentito un rafforzamento del *framework* dei controlli e del presidio dei rischi, grazie alle integrazioni dei sistemi per le verifiche *Compliance* e Antiriciclaggio con quelli della Capogruppo. In continuità con il 2023 e con gli obiettivi di Piano, si conferma una forte riduzione dei tempi interni di finalizzazione delle operazioni degli investimenti partecipativi, con una media di -40% rispetto al 2022.

Nel corso del 2024 è proseguita, inoltre, l'attività di trasformazione digitale, attraverso l'ulteriore evoluzione del CRM (*Customer Relationship Management*) aziendale, a beneficio sia dei processi interni che di Gruppo, e attraverso la digitalizzazione dello strumento Contributo *export* su credito fornitore, il cui portale dedicato a banche/istituti finanziari e imprese esportatrici – lanciato a novembre – consente di presentare, monitorare e gestire *online* tutte le richieste di contributo dalla domanda fino all'erogazione, nonché di effettuare in autonomia simulazioni sul Contributo *export*.

In termini di persone e cultura aziendale, nel 2024 è stato rafforzato il percorso, già avviato nel 2023, per sviluppare una cultura inclusiva e di benessere che riesca a favorire un miglior equilibrio vita-lavoro. Nel corso dell'anno SIMEST non solo ha attivato lo Sportello *Diversity & Inclusion*, ma ha anche ottenuto la certificazione D&I UNI PDR 125:2022, che attesta le politiche e le misure implementate in Azienda per garantire equità retributiva per genere, inclusione, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. A conferma dell'attenzione verso il benessere dei propri dipendenti, è stato adottato il Manifesto per il diritto alla disconnessione, un progetto pilota per tutto il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, per favorire un miglior equilibrio tra lavoro e vita privata.

In linea con il 2023, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la qualità della vita dei propri dipendenti, prosegue l'erogazione gratuita dei servizi di assistenza medica e delle visite specialistiche in sede. È stato inoltre potenziato il servizio di supporto psicologico a distanza, segno di un impegno concreto per la salute dei collaboratori. Sono state introdotte iniziative dedicate ai neogenitori, e ampliato il catalogo *welfare*, includendo nuove convenzioni per attività culturali, tempo libero, *caregiving* e mobilità sostenibile.

Particolare attenzione è stata data alla valorizzazione del capitale umano attraverso il potenziamento di programmi di formazione *tailormade* per Direzione, arricchendo l'offerta formativa con l'ingaggio di primari *player* riconosciuti a livello internazionale e la programmazione di nuovi corsi formativi per il rafforzamento delle competenze. Sono proseguite per tutto il 2024 le partenze dei percorsi di mobilità internazionale attivati presso le imprese *Partner* di SIMEST nel mondo – in Romania, USA, Repubblica Ceca, Emirati Arabi Uniti – con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di competenze dei dipendenti interessati e accrescerne le relazioni professionali. Durante tutto l'anno sono state rafforzate le attività di diffusione e promozione della cultura e del *business* SIMEST su tutto il territorio nazionale, attraverso eventi dedicati con Università e aziende, in presenza e *online*, anche attraverso i *Brand Ambassador*.

Per quanto riguarda l'impatto sul territorio e le tematiche ESG, si è intensificata l'attenzione nell'ambito degli investimenti supportati da SIMEST, ampliando la *library* dei KPI ESG di riferimento e arrivando ad oltre il 90% dei contratti stipulati con KPI legati al miglioramento della *performance* ambientale, sociale e di *governance*. Nel corso dell'anno è stata inoltre finalizzata una collaborazione strutturata con la Capogruppo a supporto alle valutazioni *ex ante* di determinate categorie di investimenti partecipativi adottando la metodologia di Gruppo, della valutazione *ex post* e impatto dell'operatività di SIMEST in termini di valore generato, PIL e occupazione nonché della stima dell'apporto di SIMEST sulle dinamiche dell'*export* e dell'internazionalizzazione.

SIMEST, coerentemente con il Piano 2023-2025, ha continuato a promuovere iniziative interne volte alla formazione e al rafforzamento della consapevolezza dei propri dipendenti sulle tematiche legate alla sostenibilità tra cui iniziative di utilità sociale a sostegno delle realtà che operano quotidianamente sul territorio. Nel corso dell'anno, inoltre, si è rafforzata la collaborazione e la contribuzione a "Protagonisti d'impatto", programma di volontariato aziendale promosso da Cassa Depositi e Prestiti a beneficio del Gruppo, così come la collaborazione con le strutture competenti sull'organizzazione di giornate o iniziative di sensibilità sociale. Per quanto concerne le attività di ascolto delle principali categorie di *stakeholder*, è proseguito anche per il 2024 il programma di incontri con imprese e istituzioni, per potenziare il dialogo con i territori consolidando l'impegno di SIMEST per la creazione di impatto.

Negli ultimi mesi del 2024 è inoltre stato elaborato un nuovo Piano Strategico 2025-2027, integrato nel Piano Strategico del Gruppo CDP e nel Piano ESG di Gruppo. Il nuovo Piano si propone in particolare di rafforzare la competitività e l'accesso delle PMI ai mercati internazionali attraverso:

- **l'innovazione dell'offerta di SIMEST e lo sviluppo di *partnership* strutturate** per incrementare il numero di PMI italiane esportatrici e internazionalizzate con un *focus* sul Mezzogiorno, con il potenziamento dell'offerta di finanza agevolata e l'evoluzione degli investimenti partecipativi, nonché mediante il supporto alle filiere strategiche nazionali mediante accordi con i capi-filiera e il supporto ai Piani ESG delle PMI internazionali.
- **il supporto strategico di SIMEST ai percorsi di crescita sostenibile e internazionale delle PMI**, mediante programmi formativi per le PMI del Sud, giovanili e femminili, l'ampliamento dei presidi all'estero, le attività di *matchmaking* e l'avvio della consulenza per le imprese *Partner* nelle fasi di transizione internazionale.

Il nuovo Piano 2025-2027 prevederà inoltre una nuova fase della **trasformazione digitale**, in particolare a beneficio dell'evoluzione del sistema dei controlli e dell'esperienza digitale del cliente; il **potenziamento della strategia ESG** – in coerenza con il Piano ESG di Gruppo – attraverso un nuovo approccio ai rischi ESG e alle misurazioni di impatto e il sostegno a progetti di impatto insieme ai *Partner* SIMEST, nonché un nuovo percorso di **valorizzazione delle persone** mediante lo sviluppo di competenze strategiche e internazionali, politiche per il benessere e soprattutto l'ulteriore rafforzamento del posizionamento in ambito *Diversity & Inclusion*.

4. CONTESTO DI MERCATO

Scenario macroeconomico

La crescita globale è rimasta stabile nel 2024, anche se con differenze significative tra aree e Paesi, mentre l'inflazione ha continuato a diminuire. La *performance* complessiva dell'economia mondiale è, tuttavia, minacciata da importanti rischi e incertezze al ribasso, dovuti principalmente all'aumento delle tensioni commerciali e del protezionismo, a una possibile *escalation* dei conflitti geopolitici, all'aumento di fenomeni climatici estremi, nonché alle difficoltà legate alle politiche fiscali intraprese da alcuni governi.

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale¹, nel 2024 la variazione del PIL mondiale è stata pari al +3,2% sul 2023, in linea con il +3,3% dell'anno precedente e ancora al di sotto della media storica (2000-2019) del +3,7%.

Tra le economie emergenti e in via di sviluppo, il cui PIL complessivo è aumentato del 4,2%, spiccano i dati dell'India, cresciuta del 6,5% – in rallentamento se confrontato con l'8,2% del 2023, in conseguenza della decelerazione dell'attività industriale – e della Cina (+4,8% sul 2023), dove la rapida crescita delle esportazioni nette ha compensato solo in parte il rallentamento della domanda interna che continua a risentire della crisi immobiliare.

Nell'insieme delle economie avanzate il prodotto è aumentato dell'1,7%, con gli Stati Uniti che hanno registrato una crescita del 2,8%, trainata dalla maggiore occupazione e dai consumi privati, e l'area Euro che ha mostrato una crescita contenuta, con un +0,8% sul 2023, riflettendo la debolezza nel settore manifatturiero e nelle esportazioni di beni, e nonostante l'accelerazione dei consumi che ha accompagnato l'aumento dei redditi reali.

La crescita dell'economia italiana per il 2024 è stimata allo 0,5%². Dopo i primi sei mesi dell'anno, in cui la dinamica del PIL ha registrato una leggera accelerazione, la crescita è rimasta nulla negli ultimi mesi del 2024, frenata dalla debolezza della manifattura e dal calo degli investimenti che ha riguardato tutti i comparti, ad eccezione delle costruzioni, a fronte della lieve espansione dei servizi.

L'attività industriale in Italia ha risentito della debole fase congiunturale dei principali *Partner* commerciali, in particolare della Germania, delle difficoltà in alcuni settori industriali, segnatamente automobilistico e abbigliamento, e nelle produzioni a maggiore intensità energetica, sulle quali continuano a pesare i prezzi dell'energia.

Il tasso d'inflazione medio annuo in Italia è stato, nel 2024, pari al +1% (+5,7% nel 2023); al netto degli energetici, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% (+5,3% nel 2023). L'attenuazione dell'inflazione è riconducibile in larga parte proprio alla discesa dei prezzi dei beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023)³.

L'occupazione nel nostro Paese è salita al 62,3% della forza lavoro e il tasso di disoccupazione, in calo rispetto al 2023, si è attestato al 6,2%⁴. Risulta, inoltre, accentuato il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, come evidenziato dal dato che nel 2024 quasi il 70% delle imprese italiane con ricerche di personale in corso riscontrava difficoltà di reperimento⁵.

¹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2025.

² Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2025, gennaio 2025.

³ Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2024)*, 16 gennaio 2025.

⁴ Cfr. ISTAT, *Occupati e disoccupati. Dati provvisori (dicembre 2024)*, 30 gennaio 2025.

⁵ Cfr. *Indagine Confindustria sul lavoro del 2024, Nota dal CSC n. 2/24*, 5 agosto 2024.

Andamento commercio mondiale e IDE

In linea con il ritmo di accelerazione del PIL, il commercio mondiale di beni e servizi è cresciuto del 3,4% nel 2024, in netta ripresa se confrontato con il +0,7% del 2023, ma registrando un rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno, seppure contenuto dalla dinamica positiva dell'*import* statunitense.

Le esportazioni italiane in valore hanno registrato una flessione dello 0,4%, sintesi di una contrazione dell'1,9% delle vendite verso i mercati UE e di una accelerazione dell'*export* extra-UE (+1,2%). I maggiori contributi alla crescita dell'*export* sono stati forniti da Spagna, Paesi ASEAN, Regno Unito; all'opposto, Stati Uniti, Germania e Cina hanno fornito i contributi negativi più ampi. A livello settoriale, l'*export* di mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) registra la riduzione maggiore rispetto al 2023 (-33,1%), seguiti dagli autoveicoli (-19,9%). Nel 2024 l'avanzo commerciale ha raggiunto i +54,9 miliardi di euro, in netto miglioramento rispetto ai +34,0 miliardi dell'anno precedente. Le importazioni sono calate del 3,9%⁶.

L'indicatore sugli ordini esteri dell'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere italiane e il corrispondente indice PMI riflettono la debolezza della domanda estera, a fronte di tempi di consegna mediamente stabili e assenza di particolari strozzature dal lato dell'offerta e nella logistica. Ad influenzare i giudizi delle imprese è l'incertezza sulle politiche commerciali che la nuova presidenza americana introdurrà: l'Italia è significativamente esposta alle ripercussioni di incrementi dei dazi da parte degli Stati Uniti, che rappresentano la seconda destinazione, dopo la Germania, delle vendite estere di beni Made in Italy, con un'incidenza sul totale dell'*export* dell'11% nel 2023 (corrispondente a 63 miliardi di euro). Peraltro, in aggiunta agli effetti diretti, le restrizioni commerciali potrebbero colpire anche i produttori che, pur non esportando direttamente, forniscono *input* intermedi incorporati nei beni destinati agli Stati Uniti.

I flussi globali di investimenti diretti esteri (IDE) risultano cresciuti dell'11% nel 2024, avendo raggiunto i 1.378 miliardi di dollari. Tuttavia, al netto dei movimenti finanziari generati da investimenti in società di scopo costituite in Europa, gli IDE mondiali hanno registrato una flessione dell'8%⁷.

Guardando alle economie mature, gli investimenti diretti esteri verso l'Europa sono diminuiti del 45%. In particolare, flussi di IDE in entrata inferiori rispetto al 2023 hanno riguardato 18 Stati membri dell'UE, con Germania e Polonia in calo del 60%, Italia del 35%, Spagna e Francia, rispettivamente, del 13% e del 6%. Al contrario, gli investimenti diretti esteri sono aumentati del 13% in Nord America, con un incremento del 10% negli Stati Uniti, grazie a consistenti operazioni di M&A.

Il numero di annunci di investimenti *greenfield* nelle economie sviluppate è diminuito del 10% – circa 1.000 progetti in meno rispetto al 2023 – soprattutto in Germania, Polonia e Francia. Di contro, gli annunci di nuovi progetti *greenfield* in Nord America sono aumentati del 20%. In termini di valore, gli annunci di investimenti *greenfield* sono nel complesso cresciuti del 15%, registrando quindi valori medi più alti dovuti in larga parte a grandi progetti nel settore dei semiconduttori. Aumenti significativi del valore dei progetti si sono registrati negli Stati Uniti (+93%, per un totale di 266 miliardi di dollari), nel Regno Unito (+32%, paria a 85 miliardi di dollari) e in Italia (+71%, pari a 43 miliardi di dollari).

Gli investimenti esteri verso le economie emergenti hanno continuato a rallentare, seppure a un ritmo minore: dopo il calo del 6% registrato nel 2023, nel 2024 hanno raggiunto gli 854 miliardi di dollari di flussi, con una flessione del 2%. In particolare, gli IDE verso la Cina sono stati del 29% in meno rispetto allo scorso anno e del 40% in meno rispetto al picco del 2022. Incrementi nei flussi di investimenti dall'estero si sono registrati verso i Paesi ASEAN e, in misura maggiore, verso l'Africa, il sud dell'Asia – dove l'India ha visto un'accelerazione del 13% – e l'America Centrale.

Nel complesso, a livello mondiale, i nuovi progetti di investimento, inclusi gli annunci di investimenti *greenfield* e le iniziative di *project financing* internazionale, hanno subito gli effetti del deterioramento delle condizioni di finanziamento e dell'attesa dei tagli dei tassi di interesse da parte degli investitori. Di contro, le operazioni di M&A sono aumentate del 2%, suggerendo una potenziale inversione della tendenza al ribasso osservata negli ultimi due anni.

Gli investimenti diretti all'estero dell'Italia hanno raggiunto, nel 2024, i 28,7 miliardi di euro contro i circa 28,3 miliardi dell'anno precedente⁸.

6 Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero e prezzi all'import (dicembre 2024)*, 17 febbraio 2025.

7 Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2025.

8 Cfr. Banca d'Italia, *Bilancio dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, 19 febbraio 2025.

Le prospettive per il 2025

Le previsioni sul PIL mondiale sono di una crescita stabile del 3,3%, per il 2025 e per il 2026⁹. Lo scenario previsivo globale nasconde, tuttavia, *performance* divergenti tra le diverse aree.

Le prospettive sono nel complesso soggette a rischi al ribasso e ad un elevato grado di incertezza, legato alla possibilità che prevalga a livello mondiale un orientamento in senso maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e che perdurino le tensioni derivanti dai conflitti in corso, che potrebbero frenare sia la domanda estera sia quella interna.

Tra le economie mature, per le quali si prospetta una crescita dell'1,9%, gli Stati Uniti vedranno un'espansione del 2,7% nel 2025, grazie a una domanda interna robusta, una politica monetaria meno restrittiva e condizioni finanziarie nel complesso più favorevoli. L'area Euro crescerà a un ritmo più lento: +1,0% nel 2025 e + 1,4% nel 2026, pesando sulle previsioni la *performance* debole della manifattura, le tensioni politiche in corso e la crisi della Germania che vedrà quest'anno un rimbalzo marginale dello 0,3%.

Per le economie emergenti e in via di sviluppo è prevista una crescita stabile nel 2025 e nel 2026 (rispettivamente +4,2% e +4,3%). In Cina l'attività è prevista in crescita del 4,6% nel 2025, in lieve rallentamento rispetto al 2024, continuando a riflettere la fiacchezza dei consumi interni e la persistente crisi del comparto immobiliare. Di contro, si prevede che l'India mantenga una crescita costante del PIL, prevista anche per il prossimo biennio al +6,5% annuo.

Con riferimento all'Italia, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale e sulle prospettive delle proprie condizioni operative sono peggiorati nel corso dell'ultima parte del 2024 in tutti i settori, in conseguenza delle preoccupazioni legate all'incertezza economica e politica e all'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e – specialmente tra le imprese esportatrici – sulle politiche in materia di scambi commerciali internazionali¹⁰.

Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2025-2027 dalla Banca d'Italia¹¹ – in un contesto che resta caratterizzato da elevata incertezza – il PIL italiano dovrebbe espandersi dell'1% all'anno in media, trainato dai consumi e dalla ripresa del commercio mondiale. L'inflazione dovrebbe attestarsi intorno all'1,5% nel periodo 2025-2026, per poi raggiungere il 2,0% nel 2027 in ragione del rialzo della componente energetica, dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

Il livello dei prezzi sta calando nella maggior parte delle economie e si prevede che l'inflazione complessiva globale scenderà al 4,2% nel 2025 e al 3,5% nel 2026, a partire dalle economie avanzate.

Le previsioni per il commercio mondiale di beni e servizi sono, dopo la netta ripresa del 2024, di una costante crescita nel prossimo biennio. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri Paesi. La conseguente incertezza del contesto operativo potrebbe influenzare le scelte di investimento delle imprese – soprattutto di quelle a maggiore vocazione internazionale – ridurre l'efficienza del mercato, distorcere i flussi commerciali e interrompere nuovamente le catene di approvvigionamento.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD¹² prevede che i flussi globali potranno registrare una modesta accelerazione nel 2025, alla luce delle migliori condizioni finanziarie e dell'attesa ripresa delle operazioni di M&A internazionali. Tuttavia, anche sugli IDE peseranno fattori di rischio e il permanere dell'incertezza degli investitori, in considerazione della situazione geopolitica e delle preoccupazioni di un peggioramento dell'economia globale.

Le politiche commerciali e i dazi, le politiche industriali volte ad attrarre investimenti, i settori strategici e sensibili per la sicurezza sono i fattori che influenzeranno maggiormente la direzione degli investimenti mondiali. Le tensioni geopolitiche e le nuove linee di frattura dell'economia globale stanno infatti spostando gli investimenti verso una direzione nazionale e regionale o verso geografie in grado di garantire capacità produttiva, infrastrutture e accesso al mercato idonei ad assicurare agli investitori vantaggi nel caso di cambiamenti delle politiche commerciali o anche a contenere i rischi di interruzioni nelle catene globali di fornitura.

9 Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

10 Cfr. Banca d'Italia, *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, 14 gennaio 2025.

11 Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2025, gennaio 2025.

12 Cfr. UNCTAD, cit.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

5.1 Risorse impegnate

Le risorse impegnate su disponibilità di SIMEST e quelle sui fondi pubblici agevolativi nell’esercizio 2024 sono state pari a 7.949 milioni di euro (rispetto a 7.969 milioni di euro nel 2023). Fra i vari strumenti per l’internazionalizzazione, si registrano risorse impegnate per 1.989 milioni di euro¹³ (+13% rispetto a 1.756 milioni di euro nel 2023), con un significativo contributo degli investimenti partecipativi SIMEST e Fondo di *Venture Capital* che complessivamente hanno registrato un aumento del 31% rispetto al 2023. Si registrano infatti complessivamente 221 milioni di euro di progetti portati a termine (168 milioni di euro nel 2023), di cui 100 milioni di euro su investimenti partecipativi SIMEST e 120 milioni di euro a valere su investimenti partecipativi Fondo di *Venture Capital*— inclusa operatività *start up*. Inoltre, è stato registrato un aumento del 15% sull’operatività dei finanziamenti agevolati, grazie soprattutto al consolidamento dell’operatività ordinaria.

Le risorse impegnate hanno permesso l’attivazione di investimenti del valore complessivo di 9.394 milioni di euro, con lo scopo di incrementare il supporto all’economia, attraverso un c.d. “effetto moltiplicatore” pari a 1,2 volte. I clienti serviti nel 2024 sono aumentati del 40% rispetto al 2023, registrando complessivamente 4.052 imprese (rispetto a 2.898 dello scorso anno).

RISORSE IMPEGNATE (FLUSSI 2024)

Linee di attività (milioni di euro)	2024	2023	Variaz. %
Finanziamenti agevolati	1.659	1.447	+15%
Investimenti partecipativi SIMEST	100	94	+7%
Investimenti partecipativi Fondo di <i>Venture Capital</i>	120	74	+63%
Contributi su investimenti partecipativi*	109	142	-23%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.989	1.756	+13%
Supporto all’ <i>export</i> *	5.960	6.213	-4%
TOTALE RISORSE SUPPORTO <i>EXPORT</i>	5.960	6.213	-4%
TOTALE RISORSE IMPEGNATE	7.949	7.969	-0,3%

* Totale valore nominale sottostante

Il portafoglio gestito al 31 dicembre 2024 è pari a 4.057 milioni di euro, in aumento dell’2% rispetto al 31 dicembre 2023 (3.981 milioni di euro¹⁴). Con riferimento agli investimenti partecipativi SIMEST e Fondo di *Venture Capital* si registra complessivamente un portafoglio pari a 759 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto ai 671¹⁵ milioni di euro del 2023 per effetto della dinamica di sottoscrizioni e cessioni di periodo; per quanto riguarda i finanziamenti agevolati le consistenze di portafoglio sono stabili rispetto al 2023 (2.916 milioni di euro rispetto a 2.910 milioni di euro al 31 dicembre 2023), il portafoglio a valere sulle Risorse PNRR è pari a 382 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Al 31 dicembre 2024, SIMEST supporta 15.851 imprese (in crescita del +4% rispetto a fine 2023) nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Paesi.

13 Comprende i prodotti finanziamenti agevolati (incluse risorse Fondo Promozione Integrata), investimenti partecipativi SIMEST, Fondo di *Venture Capital* e Contributi su investimenti partecipativi.

14 Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

15 Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

RISORSE IMPEGNATE (CONSISTENZE A FINE 2024)

Linee di attività (milioni di euro)	2024	2023	Variaz. %
Finanziamenti agevolati	2.916	2.910	+0,2%
Finanziamenti agevolati PNRR	382	400	-5%
TOTALE FINANZIAMENTI AGEVOLATI	3.298	3.310	-0,4%
<i>Investimenti partecipativi</i> SIMEST	487	476	+2%
<i>Investimenti partecipativi Fondo di</i> <i>Venture Capital</i>	272	195	+40%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	759	671	+13%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	4.057	3.981	+2%

5.2 Internazionalizzazione

5.2.1 Finanziamenti agevolati per l’internazionalizzazione

(Fondo 394/81, Quota Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile)

SIMEST gestisce, sulla base della convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Fondo 394/81, istituito per l’erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati all’internazionalizzazione delle imprese italiane e, a partire dal 16 giugno 2020, la sezione del Fondo per la Promozione Integrata destinata a cofinanziamenti a fondo perduto. Nel corso del 2024, in aggiunta all’operatività tradizionale del Fondo 394/81, sono state attivate le misure di ristoro previste per le alluvioni nel Centro-Nord Italia. In particolare, a gennaio è stata avviata la misura di ristoro dei danni materiali subiti dalle imprese colpite dall’alluvione in Toscana e in giugno è stata avviata anche la misura di “Ristoro perdita di reddito” per le imprese colpite dagli stessi eventi alluvionali. Da rilevare, poi, che a fine luglio è stato attivato il nuovo strumento “Potenziamento mercati africani” dedicato alle imprese con interessi strategici in Africa, con una riserva dedicata di 200 milioni di euro e una quota di fondi del 10% dedicati alle imprese giovanili, femminili, PMI e *start up* innovative. Il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all’amministrazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81) ha approvato, nel corso del 2024, 4.723 operazioni (di cui 3.766 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 1.659 milioni di euro (di cui 190 milioni di euro a fondo perduto), in aumento del 15% rispetto ai volumi deliberati nel 2023 per 1.447 milioni di euro (3.041 operazioni, di cui 2.669 con cofinanziamento a fondo perduto). L’operatività è in crescita rispetto al 2023, sia in termini di volumi accolti (+15%) che di numerosità (+55%), in particolare sul prodotto “Transizione digitale ed ecologica” (+214%), grazie alla riapertura del portale (avvenuta a luglio 2023) con la proposizione dei nuovi prodotti di finanza agevolata a supporto delle imprese italiane.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Volumi deliberati – per Fondo

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	4.526	1.470
Quota Fondo per la Promozione Integrata	3.766	190
TOTALE GENERALE	4.723	1.659

* Un’operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche/o solo a valere sul Fondo Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni non coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81

Le operazioni accolte nel 2024 fanno riferimento a: i) operatività ordinaria riavviata a partire dal 27 luglio 2023; ii) operatività a supporto delle imprese italiane esportatrici impattate dal conflitto Russia-Ucraina, a seguito della proroga al 30 giugno 2024 del regime di aiuti del *Temporary Crisis and Transition Framework*, approvata in data 21 novembre 2023 dalla Commissione europea; iii) misure a sostegno delle imprese esportatrici danneggiate dagli eventi alluvionali; iv) nuova Misura Africa per il rafforzamento della competitività internazionale delle imprese con interessi strategici nel Continente africano.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Volumi deliberati – per operatività (Fondo 394/81 e quota Fondo per la Promozione Integrata)

Prodotti	Numero operazioni*	Milioni di euro
Operatività tradizionale	4.453	1.512
di cui finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	4.453	1.419
di cui quota Fondo per la Promozione Integrata	3.499	93
Operatività Ucraina <i>import ed export</i>	51	69
di cui finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	51	42
di cui quota Fondo per la Promozione Integrata	51	28
Operatività Emergenza alluvione Emilia-Romagna	197	68
di cui finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	0	0
di cui quota Fondo per la Promozione Integrata	197	68
Operatività Africa	22	10
di cui finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81	22	9
di cui quota Fondo per la Promozione Integrata	19	1
TOTALE GENERALE	4.723	1.659

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche e/o solo a valere sul Fondo Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni non coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81

I volumi dei finanziamenti agevolati approvati nel 2024 sono ripartiti come segue:

Operatività ordinaria pari a 4.453 operazioni per 1.512 milioni di euro:

- a. Transizione digitale ed ecologica:** 1.438 finanziamenti per 887 milioni di euro (di cui 50 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la transizione digitale ed ecologica *green* delle imprese con vocazione internazionale;
- b. Fiere ed eventi:** 1.899 finanziamenti per 282 milioni di euro (di cui 23 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
- c. Inserimento nei mercati esteri:** 351 finanziamenti per 218 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione di programmi di inserimento nei mercati esteri, che supportano le imprese italiane nella realizzazione di strutture commerciali all'estero;
- d. E-commerce:** 593 finanziamenti pari a 101 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione o il potenziamento di piattaforme *e-commerce* per la promozione e la vendita di prodotti *online*;
- e. Temporary Export Manager:** 95 finanziamenti pari a 15 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle spese legate all'inserimento temporaneo di tale figura nell'impresa estera per la realizzazione di progetti a sostegno dell'internazionalizzazione dell'impresa sui mercati internazionali;
- f. Certificazioni e consulenze:** 76 finanziamenti pari a 9 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle spese legate all'attività di consulenza destinata a investimenti per una crescita sostenibile sui mercati esteri;
- g. Patrimonializzazione:** 1 finanziamento pari a 1 milione di euro per il sostegno alla solidità patrimoniale delle imprese esportatrici al fine di accrescerne la competitività internazionale.

Operatività Ucraina *export e import* pari a 51 operazioni per 69 milioni di euro:

- a. Ucraina *import*:** 31 finanziamenti per 50 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle imprese esportatrici italiane con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino;
- b. Ucraina *export*:** 20 finanziamenti per 20 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle imprese esportatrici italiane in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, colpite dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino;

Operatività emergenza alluvione pari a 197 operazioni per 68 milioni di euro:

- a. Contributi danni materiali:** 151 finanziamenti per 47 milioni di euro (interamente a fondo perduto) relativi ai contributi per indennizzo dei danni diretti materiali delle imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali;
- b. Ristoro perdita reddito:** 46 finanziamenti per 21 milioni di euro (interamente a fondo perduto) relativi ai contributi per la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività.

Operatività Africa pari a 22 operazioni per 10 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto), relativi al rafforzamento della competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nel Continente africano, mediante un concreto sostegno agli investimenti produttivi e commerciali, anche per digitalizzazione e sostenibilità, e sostenendo le spese per la formazione e l'inserimento in azienda del personale locale.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI (milioni di euro)

Finanziamenti deliberati – per Paese (Fondo 394/81 e quota Fondo per la Promozione Integrata)

Principali Paesi di destinazione	Transizio-ne digitale ed ecologi-ca	Fiere ed eventi	Inseri-menti mercati esteri	E-com-merce	Ucraina <i>import</i>	Contributi alluvione	Ristori perdita reddito	Ucraina <i>export</i>	<i>Temporary Export Manager</i>	Misura Africa	Certifi-cazioni e consulenze	Patrimonia-lizzazione
Italia	887	125	-	101	50	47	21	20	-	10	-	1
Germania	-	66	7	-	-	-	-	-	2	-	1	-
Stati Uniti d'America	-	15	50	-	-	-	-	-	4	-	2	-
Francia	-	18	14	-	-	-	-	-	1	-	2	-
E.A.U.	-	10	23	-	-	-	-	-	1	-	0,2	-
Spagna	-	7	15	-	-	-	-	-	2	-	1	-
Albania	-	6	16	-	-	-	-	-	0,2	-	0	-
Regno Unito	-	4	11	-	-	-	-	-	0,4	-	0,3	-
Brasile	-	2	7	-	-	-	-	-	0,2	-	-	-
Altri Paesi*	-	31	74	0,1	-	-	-	-	5	-	2	-
TOTALE GENERALE	887	282	218	101	50	47	21	20	15	10	9	1

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 9 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Cina, Svizzera, Paesi Bassi, Arabia Saudita, Moldavia e Polonia

Nel corso del 2024, i finanziamenti concessi a valere sul Fondo 394 hanno riguardato progetti di internazionalizzazione in 78 Paesi. Complessivamente, la partecipazione delle imprese a fiere ed eventi si è rivolta in prevalenza verso eventi internazionali realizzati in Italia, Germania, Francia e Stati Uniti; i programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi Uniti e in Albania; i finanziamenti per *e-commerce* sono stati richiesti quasi in via esclusiva per i mercati in Italia; mentre i finanziamenti per le spese di inserimento di una figura professionale nei mercati internazionali si sono maggiormente concentrati negli Stati Uniti d'America, in Germania e in Spagna. Le PMI sono risultate destinatarie del 76% dei volumi deliberati, mentre il restante 24% è andato a beneficio di Midcap¹⁶ e grandi imprese. I settori maggiormente interessati dai finanziamenti agevolati sono stati l'industria meccanica (14%), l'industria metallurgica (13%), il settore chimico/petrochimico (11%) e il settore del commercio (9%). Nel corso del 2024 sono stati erogati complessivamente 1.129 milioni di euro (di cui 364 milioni di euro a fondo perduto), inclusi 100 milioni di euro a valere su risorse PNRR UE. A fine 2024 risulta un portafoglio in essere delle operazioni erogate pari a 2.916 milioni di euro a valere sull'operatività ordinaria (di cui 2.764 milioni di euro sul Fondo 394 ordinario, 136 milioni di euro sull'operatività *ex* PNRR con risorse ordinarie e 17 milioni di euro sul Fondo per la Crescita Sostenibile) e 382 milioni di euro sulle risorse PNRR.

16 Per Midcap si intendono tutte le imprese fino a 1.500 dipendenti che non si qualificano come PMI.

5.2.2 Investimenti partecipativi

Investimenti partecipativi SIMEST: partecipazioni dirette

Con riferimento alla linea di operatività relativa agli investimenti partecipativi, nel corso dell’anno, SIMEST ha contrattualizzato 30 nuove operazioni e 3 investimenti in società già partecipate, complessivamente pari a 100 milioni di euro (inclusi finanziamenti soci), in aumento del 7% rispetto al 2023, anche grazie alla graduale messa a terra del nuovo modello commerciale previsto dal Piano Strategico 2023-2025. Le nuove operazioni fanno riferimento a controparti con elevato *standing* creditizio (85% nuove sottoscrizioni con *rating* ≥ di BB) in ottica di sostenibilità economico-finanziaria del portafoglio. Nel corso del 2024, tra i vari progetti sostenuti da SIMEST, si evidenziano in particolare quelli relativi alla fornitura di servizi di consulenza sui temi della sostenibilità, dell’*impact economy* e dell’innovazione negli Emirati Arabi, la realizzazione e gestione di un porto industriale in Mozambico e l’internazionalizzazione del modello di filiera integrata da parte di una primaria azienda del settore agroalimentare con *focus* sui paesi del Continente africano.

- Tra i principali Paesi di destinazione dei progetti supportati da SIMEST risultano:
- Regno Unito, con 4 distinti progetti di investimento nei settori agroalimentare, elettrico, rinnovabili e dell’industria meccanica per complessivi 26 milioni di euro;
 - Stati Uniti, per complessivi 15 milioni di euro investiti in 5 distinti progetti, 2 dei quali nel settore dell’industria meccanica;
 - Paesi Bassi, con 3 diversi progetti, 2 dei quali nel settore automobilistico, per complessivi 10 milioni di euro;
 - Messico, con 2 progetti di investimento per complessivi 9 milioni di euro, il primo, nel settore dell’industria meccanica per 5 milioni di euro, il secondo, nel settore elettronico per 4 milioni di euro.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI SIMEST (milioni di euro)	
Partecipazioni – per Paese	
Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno SIMEST
Regno Unito	26
Stati Uniti d’America	15
Paesi Bassi	10
Messico	9
Canada	7
Germania	6
Cina	5
Mozambico	5
Emirati Arabi Uniti	4
Francia	4
Brasile	3
Arabia Saudita	2
Altri Paesi	5
TOTALE GENERALE	100

* Include le operazioni di finanziamento soci

- I progetti hanno registrato una buona diversificazione a livello settoriale:
- il 37% dei volumi contrattualizzati è ripartito tra l’industria meccanica e i servizi non finanziari (rispettivamente 23% e 14%);
 - il 31% dei volumi contrattualizzati è ripartito tra l’agroalimentare (13%), l’elettrico (10%) e l’automobilistico (9%);
 - il 23% dei volumi è ripartito tra le rinnovabili (7%), l’elettronico/informatico (6%), infrastrutture e costruzione (5%) e l’industria metallurgica (5%);
 - il restante 8% per complessivi 8 milioni di euro è composto dall’aeronautico, il chimico/petrolchimico e dal commercio.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI SIMEST (milioni di euro)	
Partecipazioni – per settore	
Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno SIMEST
Industria meccanica	24
Servizi non finanziari	14
Agroalimentare	13
Elettrico	10
Automobilistico	9
Rinnovabili	7
Elettronico/Informatico	6
Infrastrutture e Costruzioni	5
Industria metallurgica	5
Altre industrie	8
TOTALE GENERALE	100

* Include le operazioni di finanziamento soci

Inoltre, nel corso del 2024 sono state deliberate 48 operazioni, di cui 31 nuovi progetti di investimento e 2 aumenti di capitale in società già partecipate, per complessivi 115 milioni di euro (in aumento del 31% rispetto al 2023), cui si aggiungono 15 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni già deliberate o sottoscritte in precedenza. Il 67% delle operazioni deliberate riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell’Unione europea, per un impegno complessivo pari a 77 milioni di euro, mentre il restante 33% riguarda i Paesi appartenenti all’Unione europea. Le principali mete di investimento dei progetti deliberati sono gli Stati Uniti d’America con un impegno per SIMEST pari a 22 milioni di euro, seguiti da Regno Unito (21 milioni di euro), Germania (14 milioni di euro), Paesi Bassi (11 milioni di euro) e Messico (9 milioni di euro). Per la restante parte, gli interventi risultano diffusi in diversi Paesi, alcuni dei quali tradizionali mete di investimento come Brasile, Cina e Svizzera cui si sono affiancate destinazioni meno frequenti quali Mozambico, Egitto e Arabia Saudita.

Nel 2024, in attuazione degli accordi con le imprese *Partner*, sono state dismesse 19 partecipazioni per complessivi 59 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2024, alla fine dell’esercizio, SIMEST detiene quote di partecipazione in 222 società italiane ed estere, per un ammontare di 487 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST e i finanziamenti soci) rispetto ai 476¹⁷ milioni di euro di fine 2023 (+2%).

Investimenti partecipativi del Fondo di *Venture Capital*

Il Fondo di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali in Paesi esteri e nella sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci. Anche nel corso del 2024, come per il 2023, all’operatività tradizionale – proseguita in maniera ordinaria – si è affiancata l’operatività del Fondo di *Venture Capital* a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, in collaborazione con CDP *Venture Capital*/SGR (investimenti diretti e indiretti). Le partecipazioni contrattualizzate nel 2024, a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital*, sono state pari a 120 milioni di euro (inclusi finanziamenti soci) per 43 operazioni complessive, di cui 39 nuove partecipazioni per 118 milioni di euro, e 4 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2023 per i restanti 3 milioni di euro. Tra i volumi totali vi sono stati 3 progetti, per complessivi 5 milioni di euro, finalizzati con la collaborazione di FINEST.

17 Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

I volumi impegnati includono inoltre l’operatività in favore delle *start up*, anche innovative e delle PMI innovative, in collaborazione con CDP *Venture Capital* SGR, per complessivi 20 milioni di euro, di cui: i) 14 milioni di euro versati a valere sul Fondo di Fondi Internazionale nell’ambito dell’attività indiretta a favore di Fondi che supportano *start up* attive nel settore delle biotecnologie e in quello *medtech*, nel settore dei software industriali e nella trasformazione digitale delle imprese e ii) 6 milioni di euro a valere sull’operatività diretta.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI FONDO DI <i>VENTURE CAPITAL</i> (milioni di euro)	
Partecipazioni contrattualizzate - per operatività	
Operatività	Impegno Fondo di <i>Venture Capital</i>
Operatività tradizionale*	100
<i>Start up</i> e PMI innovative	20
TOTALE GENERALE	120

* Include le operazioni di finanziamento soci

Circa il 64% dei volumi contrattualizzati è a supporto di progetti al di fuori dell’Unione europea, per complessivi 76 milioni di euro, mentre il restante 36% riguarda progetti nei Paesi dell’Unione europea, inclusa l’operatività *start up*.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI FONDO DI <i>VENTURE CAPITAL</i> (milioni di euro)	
Partecipazioni – per Paese	
Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno Fondo di <i>Venture Capital</i>
Regno Unito	21
Italia	20
Stati Uniti d’America	15
Paesi Bassi	10
Messico	9
Canada	7
Germania	6
Cina	5
Mozambico	5
Emirati Arabi Uniti	4
Francia	4
Brasile	3
Altri Paesi	13
TOTALE GENERALE	120

* Include le operazioni di finanziamento soci

I principali Paesi di destinazione dei progetti contrattualizzati a valere sul Fondo di *Venture Capital* seguono i progetti di investimento portati a termine con le risorse SIMEST.

Per quanto riguarda la ripartizione settoriale, anche in questo caso i progetti hanno registrato una buona diversificazione, nello specifico:

- il 25% dei volumi contrattualizzati ha riguardato il settore dei servizi non finanziari con 7 distinti progetti di investimento;
- il 26% dei volumi contrattualizzati è ripartito tra il settore agroalimentare con 18 milioni di euro (15%), e l’industria meccanica con 5 progetti per complessivi 14 milioni di euro (12%);
- il 23% dei volumi è ripartito tra il settore elettrico (10%), l’automobilistico (7%) e le rinnovabili (6%), per complessivi 28 milioni di euro.

Il residuo dei volumi è suddiviso tra vari settori merceologici, tra cui l’elettronico/informatico, infrastrutture e costruzioni, industria metallurgica, aeronautico e chimico/petrochimico.

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI FONDO DI *VENTURE CAPITAL* (milioni di euro)

Partecipazioni - per settore	
Nuovi progetti e aumenti di capitale*	Impegno Fondo di <i>Venture Capital</i>
Servizi non finanziari	30
Agroalimentare	18
Industria meccanica	14
Elettrico	12
Automobilistico	9
Rinnovabili	7
Elettronico/Informatico	7
Infrastrutture e Costruzioni	5
Altre industrie	18
TOTALE GENERALE	120

* Include le operazioni di finanziamento soci

Inoltre, nel corso dell’anno, le operazioni deliberate sono state in totale 52, di cui 43 relative a nuovi progetti di investimento e 3 aumenti di capitale in società già partecipate, per complessivi 107 milioni di euro (in aumento del 43% rispetto al 2023), cui si aggiungono 6 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati. I volumi deliberati includono: (i) 10 partecipazioni a favore di imprese *start up*, incluse quelle innovative e le PMI innovative, per complessivi 7 milioni di euro, relative a progetti nei settori delle biotecnologie, elettronico/informatico, chimico/petrochimico e dell’industria meccanica, (ii) 4 progetti in collaborazione con FINEST per complessivi 7 milioni di euro.

La ripartizione geografica degli impegni segue la ripartizione di quanto deliberato su risorse SIMEST. Circa il 63% dei volumi accolti riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell’Unione europea, per un impegno complessivo pari a 67 milioni di euro, mentre il restante 37% riguarda i Paesi appartenenti all’Unione europea.

Analogamente, i principali Paesi di investimento e la ripartizione settoriale dei progetti deliberati seguono i progetti partecipati direttamente da SIMEST.

Pertanto:

- tra le principali mete di investimento si affermano gli Stati Uniti d’America con un impegno pari a 17 milioni di euro, seguiti dalla Germania (12 milioni di euro) e dal Regno Unito (11 milioni di euro);
- per quanto riguarda la ripartizione settoriale, si confermano i servizi non finanziari e l’industria meccanica (complessivamente il 26% dei volumi deliberati), seguiti dal settore elettrico, automobilistico e dall’elettronico/informatico.

Nel 2024, in attuazione degli accordi con le imprese *Partner*, sono state dismesse 15 partecipazioni per complessivi 20 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell’anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST, a valere sul Fondo di *Venture Capital* alla fine dell’esercizio 2024, ammonta a circa 272 milioni di euro (in aumento del 40% rispetto ai 195¹⁸ milioni di euro nel 2023) in 178 società all’estero (166 a fine 2023, +7%).

Partecipazioni Fondo *Start Up*

Nel corso del 2024 per il Fondo *Start Up*, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011, si è ultimata la gestione a stralcio dell’operatività.

A fine 2018, con Legge 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), è stata infatti disposta la ‘chiusura’ e la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*, e in data 19 marzo 2019, SIMEST e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno stipulato l’apposita convezione prevista da tale normativa per la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. Di conseguenza non sono stati definiti accoglimenti di nuove iniziative di investimento.

A seguito del D.L. 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019 n. 132, anche la gestione a stralcio del Fondo *Start Up* è stata ricondotta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale,

18 Dati 2023 pro-formati per omogeneità di confronto con 2024.

Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese. Nel mese di luglio 2022 è stata quindi sottoscritta tra SIMEST e il MAECI l’apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*, che modifica la citata convenzione 19 marzo 2019 con il subentro del MAECI al MIMIT.

Contributi su investimenti partecipativi (Fondo 295/73)

SIMEST ha gestito, nel 2024, contributi in conto interessi per il sostegno dell’internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73, le cui competenze – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze (articolo 2 del D.L. n. 104/2019 convertito con modificazioni dalla Legge 132 del 2019). Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi dal sistema bancario per l’acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all’Unione europea. SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (Società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni partecipate da FINEST. Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2024, 13 operazioni per un importo di 109 milioni di euro (14 operazioni per un importo di 142 milioni di euro nel 2023). Tra queste, 2 progetti per complessivi 5 milioni di euro sono stati portati a termine a valere su operazioni partecipate da FINEST. Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST o FINEST al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all’Unione europea; i principali Paesi di destinazione sono stati il Regno Unito (37% dei volumi), seguito da Canada e Brasile (per complessivi 37% dei volumi), dagli Stati Uniti (16%) e dalla Serbia che ha registrato 2 progetti per il 5% dei volumi totali.

CONTRIBUTI SU INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)		
Credito Capitale Dilazonato deliberato – per Paese		
Paesi	Valore nominale sottostante	
Regno Unito	41	
Canada	20	
Brasile	20	
Stati Uniti d’America	17	
Serbia	6	
Tunisia	4	
Emirati Arabi Uniti	1	
TOTALE GENERALE	109	

- Vi è stata inoltre una buona diversificazione in termini di ripartizione settoriale delle operazioni:
- il 42% dei volumi accolti ha riguardato il settore agroalimentare con progetti di investimento negli Stati Uniti e nel Regno Unito;
 - il 33% dei volumi accolti ha riguardato il settore elettronico/informatico con due distinti progetti in Canada e in Brasile;
 - mentre il restante 25% è suddiviso principalmente tra settore chimico/petrochimico, industria meccanica, settore aeronautico e settore automobilistico.

CONTRIBUTI SU INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (milioni di euro)		
Credito Capitale Dilazonato deliberato – per settore		
Settori	Valore nominale sottostante	
Agroalimentare	46	
Elettronico/Informatico	36	
Chimico/Petrochimico	7	
Industria meccanica	5	
Aeronautico	5	
Automobilistico	5	
Elettrico	4	
Servizi non finanziari	1	
TOTALE GENERALE	109	

5.3 Supporto all’*export* (Fondo 295/73)

Contributi su finanziamenti per il supporto all’*export* (credito acquirente e credito fornitore)

Il Fondo 295 (art. 3 della L. 295/73, di seguito il “Fondo”) gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, è un fondo pubblico alimentato dallo Stato, destinato all’erogazione di interventi a supporto dei tassi d’interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (≥ 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi di investimento in tutti i Paesi del mondo. Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d’interesse ad un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale deputato all’amministrazione del Fondo 295/73), nel corso del 2024, ha accolto complessivamente **176 operazioni per 5.960 milioni di euro** (rispetto a 195 operazioni per un importo di 6.213 milioni di euro nel 2023), di cui:

- 166 operazioni di **credito fornitore** per un importo di 525 milioni di euro (rispetto a 178 operazioni per un importo di 501 milioni di euro nel 2023, +5% di volumi accolti);
- 10 operazioni di **credito acquirente**, relative a 6 commesse aggiudicate da esportatori italiani per 5.435 milioni di euro (rispetto a 17 operazioni per un importo di 5.713 milioni di euro nel 2023).

SUPPORTO ALL’EXPORT (milioni di euro)		
Quota capitale deliberata – per prodotto		
Prodotti	Numero operazioni	Valore nominale sottostante
Contributo <i>export</i> su credito acquirente	10	5.435
Contributo <i>export</i> su credito fornitore	166	525
TOTALE GENERALE	176	5.960

Tra i volumi del credito acquirente, 5.038 milioni di euro hanno riguardato sette operazioni di finanziamento di forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere nel settore della cantieristica navale (settore crocieristico); i restanti 0,4 milioni di euro hanno riguardato tre operazioni di finanziamento di forniture destinate all’industria metallurgica per la conversione della produzione di acciaio in “green steel” e di un’opera infrastrutturale in Camerun.

I 525 milioni di euro del credito fornitore, invece, hanno riguardato 166 operazioni relative al finanziamento di forniture di macchinari e impianti nel settore dell’industria meccanica, chimico/petrolchimico e automobilistico realizzate da società italiane per controparti estere.

Complessivamente, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono stati Bermuda (66% dei finanziamenti agevolati), Panama, Germania, Turchia e Camerun.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)	
Quota capitale deliberata – per Paese di destinazione delle forniture	
Paesi	Valore nominale sottostante
Bermuda	3.916
Panama	1.124
Germania	303
Turchia	97
Camerun	94
Francia	94
Stati Uniti d’America	65
Spagna	48
Repubblica Sudafricana	45
Australia	19
Altri Paesi	155
TOTALE GENERALE	5.960

In termini di ripartizione per settore, i volumi complessivi hanno riguardato principalmente esportazioni nel settore crocieristico (85%), seguito dall’industria meccanica e metallurgica (complessivamente per il 12%), dal settore delle infrastrutture e costruzioni (2%) e, per la restante parte, da forniture del settore chimico/petrolchimico, automobilistico, tessile, agroalimentare e altre industrie.

SUPPORTO ALL'EXPORT (milioni di euro)	
Quota capitale deliberata – per settore di riferimento delle forniture	
Settori	Valore nominale sottostante
Crocieristico	5.038
Industria meccanica	387
Industria metallurgica	307
Infrastrutture e Costruzioni	104
Chimico/Petrolchimico	33
Automobilistico	16
Tessile	14
Agroalimentare	6
Altre industrie	54
TOTALE GENERALE	5.960

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Nel 2024 sono state ulteriormente potenziate le attività di promozione dei prodotti di SIMEST, strutturando azioni in grado di rispondere nel miglior modo possibile a esigenze e istanze del tessuto imprenditoriale nazionale. Con riferimento agli strumenti di finanza agevolata, SIMEST, con la collaborazione del MAECI e nell’ambito del Piano Mattei, ha introdotto la Misura Africa tramite il nuovo prodotto “Potenziamento mercati africani”, con una riserva dedicata e condizioni vantaggiose sul resto dell’offerta. L’iniziativa è finalizzata a rafforzare la competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nel Continente africano nonché delle imprese della loro filiera, sostenendone gli investimenti produttivi e commerciali e le spese per la formazione e l’inserimento in azienda del personale locale. Nel mese di luglio è stato realizzato un evento di presentazione presso la Farnesina, alla presenza di più di 200 imprese, associazioni di categoria e *stakeholder* istituzionali, con successivo avvio della presentazione delle richieste di finanziamento sul portale SIMEST. Parallelamente, SIMEST ha proseguito con l’attività di promozione delle misure straordinarie, “Ristori danni materiali” e “Ristori perdita di reddito”, già introdotte per le imprese esportatrici emiliano-romagnole colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023 ed estese – rispettivamente a gennaio e giugno 2024 – anche alle imprese, esportatrici o afferenti a una filiera produttiva a vocazione esportatrice, dei territori colpiti dall’alluvione in Toscana di novembre 2023.

Al fine di diffondere i dettagli operativi delle misure straordinarie e ordinarie, sono stati organizzati *webinar* e incontri informativi/formativi con associazioni di categoria, soggetti istituzionali e professionisti del settore. Nell’ottica della co-operazione sistemica, su tutto il territorio nazionale, sono quindi stati organizzati *roadshow* in collaborazione con CNA e Confapi e siglati accordi per la promozione degli strumenti SIMEST con Regione Lombardia, Regione Sicilia, Regione Lazio e Regione Umbria.

Sempre nell’ottica del supporto alla crescita delle PMI sui mercati internazionali, sono stati inoltre siglati accordi di collaborazione con diversi soggetti, tra cui Amazon – nell’ambito del programma di formazione “Accelera con Amazon” – e Confapi ed E4Impact Foundation, per sviluppare e promuovere nuove possibili iniziative a sostegno dell’internazionalizzazione delle aziende italiane nei Paesi africani.

In linea con l’innovazione dell’offerta di strumenti e nell’ottica di rendere sempre più capillare l’accesso ai finanziamenti, nella seconda parte del 2024 è stato inoltre attivato un progetto di sostegno alle filiere strategiche italiane, “Filiere d’impatto”, che mira, attraverso accordi di collaborazione con i *champion* nazionali, a ingaggiare le piccole e medie imprese della filiera per sostenerne gli investimenti necessari al loro sviluppo e potenziamento, con riferimento a tecnologie, sostenibilità, competenze e internazionalizzazione.

Anche nel 2024 sono proseguite le attività di promozione e sviluppo attraverso la rete sul territorio, in sinergia con la rete CDP e in linea con il Piano Strategico 2023-2025, con *focus* principale sui segmenti PMI e Midcap, nonché su imprese appartenenti a settori innovativi e ad alto potenziale, tra cui elettronico, informatico e servizi, al fine di ampliare il bacino di potenziali soggetti interessati allo strumento partecipativo. Inoltre, attraverso l’attivazione di un presidio diretto con gli altri operatori del mercato, sono stati intensificati i dialoghi con i fondi d’investimento, per proporre un’offerta commerciale diversificata a supporto dei progetti all’estero delle imprese italiane, con un incremento complessivo del numero di incontri rispetto al 2023 di circa il 50%.

Nel corso dell’anno sono state promosse diverse attività sui canali digitali, con un significativo potenziamento delle campagne promozionali degli strumenti a valere sui Fondi pubblici gestiti da SIMEST. Sono state realizzate iniziative promozionali che hanno coinvolto la clientela SIMEST attraverso la partecipazione a *webinar* e incontri B2B, organizzati nell’ambito della piattaforma di *Business Matching*, lanciata nel 2022 dal Gruppo CDP in collaborazione con il MAECI, con l’obiettivo di fornire alle PMI italiane uno strumento per facilitare il contatto diretto con controparti internazionali nei mercati esteri. Nel corso dell’anno la piattaforma ha esteso la sua operatività a nuovi mercati, tra cui Tunisia, Egitto, Colombia ed Emirati Arabi Uniti, consolidando la sua presenza nei mercati già attivi (ad esempio Vietnam e Marocco) e concentrandosi su *webinar* settoriali, con particolare attenzione ai settori tessile, macchinari agricoli, farmaceutico e macchine utensili.

Nel 2024 SIMEST ha portato avanti il piano di apertura di presidi in Paesi ad alto potenziale per il Made in Italy e un servizio di consulenza specificamente dedicato alle PMI, in sinergia con le principali istituzioni del Sistema Paese. In aggiunta agli uffici già attivi di Belgrado e Il Cairo, è infatti divenuto operativo il nuovo presidio a Ho Chi Minh (Vietnam) a supporto delle imprese italiane interessate a investire nell’area del Sud-est asiatico e sono stati avviati i presidi a San Paolo (Brasile) e Rabat (Marocco). Sono stati pertanto attivati contatti strategici per lo sviluppo del *network* istituzionale/finanziario e realizzati *meeting* con imprese italiane interessate alle aree del Sud-est asiatico e dell’America Latina, con l’obiettivo di facilitare l’accesso al mercato locale e supportare lo sviluppo degli investimenti italiani *in loco*. SIMEST ha inoltre confermato la sua vicinanza alle imprese partecipando, con un proprio *stand* o in accordo con altri attori del Sistema Paese, ai principali eventi fieristici a carattere internazionale in Italia e a fiere di settore nelle geografie di maggior interesse, tra cui “Viet Nam International Sourcing 2024” (la più grande fiera di *sourcing* del Vietnam che si svolge a Ho Chi Minh), “Fiera internazionale dell’agricoltura” di Novi Sad (Serbia) e fiera “Egypes” sulla transizione energetica, tenutasi a Il Cairo. In aggiunta agli eventi fieristici, nel mese di giugno SIMEST ha partecipato alla “Egypt-EU Investment Conference”, sui settori economici a maggior potenziale di sviluppo e collaborazione tra Egitto e Paesi UE, mentre a settembre ha partecipato alla conferenza “ESG, a way of life and doing business”, organizzata a Belgrado da Confindustria Serbia e Camera di Commercio Serba, sull’implementazione degli standard ESG per aumentare la competitività aziendale.

Infine, in affiancamento alle attività di promozione e sviluppo, SIMEST ha lanciato il primo programma di formazione dedicato in particolare alle PMI, attivando una *lounge* in collaborazione con ELITE (Borsa italiana) e CDP focalizzata sui temi dell’internazionalizzazione, e ha proseguito nelle attività di dialogo con le imprese attraverso tavole rotonde regionali (Emilia-Romagna e Veneto) sui temi dell’internazionalizzazione e della sostenibilità.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all’identificazione dei rischi che caratterizzano l’attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche e ai principi adottati dal Comitato di Basilea. L’identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all’interno del Regolamento Rischi di SIMEST; tale documento fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della Società e con il *framework* di Gruppo, rimandando alle specifiche *policy* e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi. Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la Società.

Rischio credito: inteso come il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento e non sia in grado di ripagare il proprio debito. Il Regolamento Rischi prevede linee guida e specifici presidi di controllo, sia *ex ante* sia *ex post*, declinati per controparte e/o operazione, rimandando, per gli aspetti di misurazione del rischio, alla *policy Rating e Recovery Rate* e, per i limiti, strumenti e metriche di monitoraggio, alla *Credit Risk Policy*. A presidio del rischio di credito, la Società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l’utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting*. In particolare, nelle varie fasi del processo la Società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi (*e.g. rating* ed *early warning system*), finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte e l’eventuale deterioramento del profilo creditizio, così da supportare il *management* e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito. Il rischio di credito relativo all’investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l’acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l’acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative. Al 31 dicembre 2024, gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l’acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro (428 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (in linea con il 31 dicembre 2023); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 20 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

GARANZIE (%; milioni di euro)				
	2024		2023	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	91%	445	89%	428
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	5%	26	5%	26
Impegni assistiti da garanzie reali	4%	20	6%	27
TOTALE IMPORTO VERSATO		490		481

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, supporta – in qualità di *Partner* – le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing*, orientate all’internazionalizzazione. La *Credit Risk Policy* fornisce indirizzi specifici sull’articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive* differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*, con l’obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito. Nel corso del 2024, è proseguita l’attività di monitoraggio dei limiti operativi in funzione del *rating* e per controparte/gruppo previsti dalla *Credit Risk Policy* con relativo *reporting* periodico verso gli Organi societari.

In linea con le indicazioni della *policy*, particolare attenzione è stata posta alla fase di *origination* dei crediti, orientando le nuove operazioni di prestito partecipativo verso controparti con miglior *standing* creditizio, in coerenza con l'obiettivo di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente *non performing* del portafoglio.

I *rating*, quale misura di rischio di *default*, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione: (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito e in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con la Tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (*i.e.* modello di *early warning system*). In tale contesto, nel corso dell'anno, si è conclusa l'implementazione del motore del calcolo degli insoluti (*i.e.* motore *past-due*) secondo le logiche definite dalla normativa prudenziale, finalizzato a intercettare anomalie nei pagamenti nel rapporto creditizio.

Con riferimento alla metodologia di *pricing risk adjusted*, applicata alle operazioni di finanziamento, il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST a giugno 2024 ha approvato l'aggiornamento della relativa *policy*. Tale aggiornamento riguarda alcuni affinamenti metodologici relativi, in particolare, alla determinazione del costo del *funding* e dei costi amministrativi, oltre che alla possibilità di prevedere condizioni di *pricing* legate a obiettivi e KPI ESG. La metodologia di *pricing*, in coerenza con l'approccio di Gruppo in materia e le prassi di mercato, quantifica i rendimenti *risk-based* in relazione alle caratteristiche dell'investimento (*e.g.* durata e quadro cauzionale previsto) e al merito di credito delle controparti, con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, aggiustata per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del *business*, l'unità di *Risk Management* elabora periodicamente le griglie di *pricing* che evidenziano i valori di *spread* applicabili all'operazione al variare di parametri quali il *rating*, la *duration* e il *security package* e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC – *risk adjusted return on capital*). In tale contesto, a seguito dell'apertura della linea di *funding* della Banca Europea degli Investimenti (*i.e.* BEI), sono state avviate anche le valutazioni di impatto del *funding* agevolato BEI sul *pricing risk adjusted*.

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include: sia un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*), sia la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

I rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di *service*. Nel corso del periodo di riferimento in ambito LDC, insieme alle attività di monitoraggio e *follow-up* sugli *Action Plan*, sono state aggiornate le fonti informative aziendali e sono stati rilevati alcuni eventi di *Near Miss*. In ambito *Operational Risk Self Assessment*, oltre l'attività di monitoraggio degli *Action Plan* in essere, si è concluso il *Risk Self Assessment* di specifici processi aziendali, in coerenza con la pianificazione delle attività, con la definizione delle azioni di mitigazione a fronte dei rischi materiali individuati. Nell'ambito dei rischi operativi, rientra inoltre la fattispecie del rischio frode la cui identificazione e monitoraggio sono definiti dalla specifica *policy* di Gruppo. In tale contesto sono stati avviati i controlli *ex post* di efficacia dei presidi di rischio frode presenti.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra anche il rischio informatico (ICT), *i.e.* il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT) dovuto a eventi suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

Rischio di liquidità: il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società include due forme di rischio spesso fortemente correlate: (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset*, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi di interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Il *framework* del presidio del rischio tasso, come disciplinato dalla relativa *policy*, prevede l'adozione della metodologia di *Repricing Gap*, che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato a un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a Conto economico, individuando i relativi limiti (*hard limit*) e le relative soglie di *warning* (*soft limit*).

Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia dell'indicatore di rischio tasso e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di concentrazione: nelle fattispecie di rischio "single name" e "geo-settoriale" si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse, e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2024 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al Patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo *reporting* verso gli organi societari.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori, autorità di vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale, così come definito nel proprio Statuto, e promuove la definizione di elevati standard etici e professionali e l'approvazione di chiare politiche e procedure finalizzate al loro rispetto. A tal fine vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2024, SIMEST ha proseguito le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le segnalazioni di operazioni sospette effettuate alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF). Quest'ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso, o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia), alla consultazione di *database* interni ed esterni e alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato in stretta collaborazione e coordinamento con la Capogruppo e con le Autorità preposte, nel rispetto della normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio nonché l'aumento dei volumi di operatività si siano riflessi in un numero non marginale di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (Leggi e Regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (*e.g.* Statuti, Codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei fondi pubblici.

SIMEST adotta il *framework* di Gruppo che prevede specifiche *policy*, procedure e processi, nonché lo svolgimento di apposite verifiche di adeguatezza normativa (*Compliance Risk Assessment* di dettaglio) e di efficacia dei presidi (controlli di conformità) per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Rischi climatici ed ESG (*Environmental, Social, Governance*): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle *performance* di controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice Etico del Gruppo CDP, integrano la *mission* e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza il *framework* di sostenibilità di Gruppo, s'impegna a guidare le attività di investimento tenendo conto delle tematiche etiche, ambientali e di *governance* (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di *business* e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025, prevedendo, tra le altre cose, l'avvio di progetti volti a integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili. Nel corso dell'anno è proseguito lo svolgimento delle attività legate alla definizione di un modello di misurazione dei rischi ESG, in linea con le previsioni della *policy* di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG". A seguito dell'entrata in vigore della suddetta *policy*, i presidi si sono ampliati prevedendo la nomina del referente Rischi ESG (*i.e.* Responsabile *Risk Management*) e l'inclusione nei pareri del Comitato Rischi Valutativo di prime valutazioni con particolare riferimento alla componente *environmental*. Inoltre SIMEST ha effettuato una mappatura dei principali rischi ESG a cui il portafoglio dei prestiti partecipativi è esposto, partecipando, tra le altre cose, anche all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2024 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui questi sono esposti.

In particolare, il Fondo di *Venture Capital* affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanziamenti partecipativi a tasso agevolato. Il Fondo di *Venture Capital*, accanto all'operatività tradizionale, supporta l'internazionalizzazione delle *start up* e PMI innovative italiane (operatività *start up*) mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi di investimento, in collaborazione con CDP *Venture Capital* SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise in investimenti tramite la sottoscrizione di Fondi e in investimenti diretti in coinvestimento con CDP *Venture Capital* SGR. Nel 2024 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento dei presidi di monitoraggio, in particolare sul rischio di credito.

Relativamente al Fondo 295/73, a marzo 2024 il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il *framework* di monitoraggio del rischio tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di *stress*), affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di *early warning* sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Tale *framework* è stato anche oggetto di *assessment* indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers Business Services Srl e le evidenze delle analisi condotte costituiscono un'ulteriore conferma circa l'adeguatezza del *framework*, nonché l'allineamento con le migliori pratiche di mercato, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (*i.e.* Legge di Bilancio 2024). Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell'anno hanno confermato l'efficacia degli indicatori individuati e delle soglie di *warning* introdotte.

Relativamente al Fondo 394/81, nel 2024 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio. Inoltre, con riferimento alla componente di rischio di credito, sono proseguite le attività di monitoraggio e *reporting* verso gli Organi societari e Comitati interministeriali.

Nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST, la Direzione Rischi, partecipando a diversi tavoli di lavoro, contribuisce all'attuazione delle attività interfunzionali.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SIMEST ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presìdi, regole, funzioni, strutture, processi e procedure che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*.

Pertanto il sistema dei controlli interni mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di settore, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo e si ispira alla regolamentazione di settore e alle *best practice* applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di *internal auditing* ovvero l'*Institute of Internal Auditors* (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di *business* (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati, e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*) e la funzione di conformità alle norme *Compliance* e Antiriciclaggio. Tali funzioni sono collocate nella Direzione Rischi, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Funzione *Risk Management* presidia il *framework* di gestione dei rischi operativi, con particolare riferimento a: (i) valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi (*Risk Self Assessment*) e (ii) attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo (*Loss Data Collection*), monitorando altresì l'effettiva esecuzione delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi rilevati attraverso periodici *follow-up*.

Tra le strutture deputate allo svolgimento di attività assimilabili ai controlli di secondo livello è ricompresa anche l'Area Pianificazione e Controllo, a diretto riporto della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che valuta i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria *ex* L. 262/05, ed effettua attività di controllo sui processi rilevanti ai fini 262 con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili. Completa la rappresentazione delle funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento quella dell'Organismo di Vigilanza, a cui spettano i compiti descritti nel paragrafo 6 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/2001, cui si rimanda.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dalla Funzione di *Internal Audit* che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'*Internal Audit* predispone annualmente un piano che definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica *risk-based* finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale, anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché dagli altri Organi societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di *audit* sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, soggette al costante monitoraggio da parte dell'*Internal Audit*.

Inoltre, l'*Internal Audit* riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da SIMEST, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica.

A ulteriore presidio dei rischi di SIMEST, le strutture di controllo di secondo e terzo livello predispongono – con il supporto della Funzione *Operations Control* – un *reporting* dedicato, detto *master plan* integrato delle strutture di controllo, che fornisce una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte, assicurando un *update* periodico al *top management* e agli Organi societari sulla relativa implementazione.

La *governance* del sistema dei controlli interni è coerente con l'approccio di Gruppo, anche con riferimento alla composizione e modalità di funzionamento dei Comitati manageriali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa), garantendo ulteriore efficacia ed efficienza del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi.

Al fine di rafforzare la *governance* dei rischi, sulla base dei Principi Generali di D&C sono inoltre previsti processi decisionali "rafforzati" (*i.e. Non Binding Opinion*) che prevedono processi di risalita verso la Capogruppo.

8. GOVERNANCE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

8.1 Comunicazione

Nel 2024 SIMEST ha adottato una strategia di comunicazione integrata e multicanale, progettata per essere sempre più vicina alle imprese italiane e per supportarle con strumenti finanziari mirati. Ogni azione è stata guidata dall'obiettivo di coinvolgere *target* specifici, promuovendo messaggi coerenti attraverso una combinazione efficace di canali *online* e *offline*. Questa visione ha consentito di consolidare il posizionamento di SIMEST come *Partner* affidabile per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese.

Campagne pubblicitarie

Due campagne pubblicitarie multimediali, *co-branded* con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), hanno rappresentato i momenti principali dell'anno.

La prima campagna, lanciata a marzo, ha celebrato gli straordinari risultati ottenuti nel 2023: oltre 7.000 richieste di finanziamento per progetti che hanno contribuito a rafforzare la competitività del Made in Italy nel mondo. Questo numero emblematico è diventato il fulcro del *concept* creativo, evocando una visione d'impresa moderna, sostenibile e digitale. Particolare enfasi è stata posta sul sostegno alle imprese del Sud Italia e sui progetti legati alla transizione digitale e alla sostenibilità, con un valore complessivo delle richieste di finanziamento che ha raggiunto i 4 miliardi di euro.

La seconda campagna, avviata a luglio con un richiamo in autunno, ha introdotto la nuova Misura Africa, rafforzando il posizionamento del *brand* SIMEST in relazione ad un Continente ricco di opportunità. Attraverso il *claim* "Un continente di opportunità, per crescere insieme" e una creatività vibrante dai colori ispirati all'energia africana, la campagna ha invitato le imprese italiane a esplorare le potenzialità di mercati emergenti, contribuendo al tempo stesso allo sviluppo sostenibile. La *silhouette* del Continente africano, accompagnata da istogrammi e altri elementi grafici ispirati al logo SIMEST, ha messo in evidenza settori strategici come transizione energetica e digitale, agricoltura, formazione, energie rinnovabili e salute.

La pianificazione *media*, accuratamente diversificata, ha incluso stampa, radio, *digital advertising*, TV connessa e affissioni digitali ad alto impatto visivo nei principali snodi di mobilità, come aeroporti e stazioni ferroviarie.

Eventi e fiere

SIMEST ha partecipato a eventi di rilevanza nazionale e internazionale per promuovere i propri valori di innovazione, sostenibilità e inclusione, rafforzando il proprio ruolo di *Partner* di riferimento per le imprese italiane nei mercati globali. La presenza a fiere di settore ha permesso un dialogo diretto con gli imprenditori, favorendo un confronto immediato sui bisogni e sulle opportunità offerte dai nostri strumenti finanziari.

Il nuovo sito SIMEST

Un altro importante traguardo del 2024 è stato il lancio del nuovo sito SIMEST. Progettato per offrire un'esperienza utente intuitiva e moderna, il sito rappresenta uno strumento chiave per garantire accessibilità e trasparenza. Attraverso una navigazione semplificata e contenuti aggiornati, il portale consente alle imprese di accedere rapidamente alle informazioni sui finanziamenti e ai servizi offerti, rafforzando il rapporto diretto con i nostri *stakeholder*.

Presenza sul territorio e all'estero

Con una rete di uffici presenti in Italia e all'estero, SIMEST ha rafforzato la propria vicinanza alle imprese garantendo un supporto diretto e tempestivo. Ogni ufficio è stato concepito per riflettere la *brand identity* aziendale, diventando un vero e proprio "ambasciatore locale" della nostra *mission*. Attraverso questa presenza, SIMEST è stata in grado di instaurare un dialogo costante con il tessuto imprenditoriale locale, accompagnando le aziende nel loro percorso di crescita sui mercati internazionali.

Coerenza comunicativa e materiali dedicati

Tutti i materiali di comunicazione, dai video istituzionali alle *brochure* informative, sono stati progettati per mettere al centro i successi delle imprese italiane che SIMEST sostiene. Questa coerenza comunicativa, valorizzata anche da un *restyling* grafico declinato su tutti i *media*, è stata fondamentale per trasmettere un messaggio di continuità e affidabilità, mettendo al centro le storie di innovazione, di successi e di crescita delle nostre aziende italiane e confermando il nostro impegno per una crescita sostenibile del Made in Italy nel mondo.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa ed organico

Nel corso del 2024 sono state effettuate alcune revisioni dell'assetto organizzativo aziendale al fine di: (i) una maggiore razionalizzazione delle attività delle strutture, per garantire una migliore efficienza operativa attraverso la specializzazione dei ruoli e il rafforzamento delle competenze, (ii) traguardare gli obiettivi di semplificazione ed efficientamento previsti nel Piano Strategico di SIMEST 2023-2025.

Il 9 febbraio 2024 è intervenuta la revisione dell'assetto organizzativo di SIMEST, prevedendo aggiornamenti organizzativi esclusivamente delle Aree e delle Unità, mantenendo pertanto invariato il perimetro delle Direzioni.

Si rappresentano di seguito gli aggiornamenti organizzativi:

- Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo:
 - eliminata la sub-articolazione dell'Area "Tesoreria" nelle Unità "Front Office Tesoreria" e "Back Office Tesoreria".
- Direzione Innovazione Digitale e *Operations*:
 - eliminata l'Area "Funzionamento Interno e Acquisti";
 - creata l'Area "Servizi Generali" per la gestione delle attività logistiche e di funzionamento interno;
 - creata l'Area "Acquisti e Gestione Documentale" per la gestione delle attività di acquisto e di gestione documentale.
- Direzione Investimenti Partecipativi:
 - cambio denominazione dell'Area "Relazioni Business" in "Relazioni Business Corporate" e cambio denominazione delle Unità sottostanti "Team Nord Ovest", "Team Nord Est" e "Team Centro Sud" rispettivamente in "Relazioni Corporate Nord Ovest - Investimenti Partecipativi e Finanza Agevolata", "Relazioni Corporate Nord Est - Investimenti Partecipativi e Finanza Agevolata" e "Relazioni Corporate Centro Sud - Investimenti Partecipativi e Finanza Agevolata", con inserimento delle attività di promozione degli strumenti di finanza agevolata;
 - creata l'Area "Finanza Straordinaria" per la gestione delle attività di *Equity*, *M&A advisory* e *Financial Sponsors*;
 - eliminata l'Area "Restructuring & Middle Office";

- creata l’Area “Middle Office Investimenti Partecipativi” per le attività di gestione degli investimenti partecipativi (precedentemente Unità a riporto dell’Area “Restructuring & Middle Office”);
 - creata l’Area “Strutturazione e Monitoraggio Partecipazioni” per le attività di finanza strutturata e di monitoraggio delle partecipazioni, sub-articolata nelle Unità “Finanza Strutturata” e “Monitoraggio Investimenti Partecipativi” rispettivamente per la gestione delle attività di *execution* degli investimenti partecipativi e per il monitoraggio del portafoglio partecipativo (mantenuto il riporto funzionale alla Direzione Rischi già in essere con l’Unità “Asset Quality, NPL e Monitoraggio Investimenti Partecipativi”).
 - Direzione *Export* e Finanza Agevolata:
 - inserite, all’interno dell’Area “Supporto all’Export Fondo 295”, le attività di gestione e monitoraggio del portafoglio *export*, con contestuale unione delle Unità “Istruttoria Credito Acquirente” e “Istruttoria Credito Fornitore” nell’Unità “Istruttoria Export” e creazione dell’Unità “Gestione e Monitoraggio Portafoglio Export” per le attività di gestione e monitoraggio del portafoglio *export* (precedentemente in capo all’Area “Gestione e Monitoraggio Portafoglio Export e Finanza Agevolata”);
 - cambio denominazione dell’Area “Gestione e Monitoraggio Portafoglio Export e Finanza Agevolata” in “Gestione e Monitoraggio Finanza Agevolata” con eliminazione delle attività di gestione e monitoraggio del portafoglio *export*;
 - creata l’Area “Controlli I livello” per la gestione delle verifiche di primo livello svolte sulle operazioni *export* e finanza agevolata (precedentemente in capo alle singole strutture di istruttoria e gestione) e delle attività di *back office* amministrativo.
 - Direzione Persone e Organizzazione:
 - cambio denominazione dell’Area “Gestione Persone e Talent Acquisition” in “Selezione, Employer Branding e D&I”, con inserimento delle attività di D&I (precedentemente in capo alla Direzione Persone e Organizzazione) e spostamento delle attività di amministrazione del personale nell’Area “Relazioni Sindacali e Amministrazione del Personale”;
 - cambio denominazione dell’Area “Lavoro e Relazioni Sindacali” in “Relazioni Sindacali e Amministrazione del Personale”, con inserimento delle attività di amministrazione del personale (precedentemente in capo all’Area “Gestione Persone e Talent Acquisition”);
 - cambio denominazione dell’Area “Compensation e Organizzazione” in “Compensation, Welfare e Organizzazione”;
 - cambio denominazione dell’Area “Supporto Trasversale” in “Gestione Persone, Cambiamento, Formazione e Sviluppo”, con inserimento delle attività di HRBP (precedente in capo all’Area “Gestione Persone e Talent Acquisition”), *Change Management*, Formazione e Sviluppo (precedentemente in capo alla Direzione Persone e Organizzazione).
- Il 15 marzo 2024 è stato altresì aggiornato il Funzionigramma di SIMEST al fine di adeguarlo all’assetto organizzativo sopra descritto. Inoltre, nell’ambito del suddetto aggiornamento, è stata attribuita alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo la gestione delle attività relative al pagamento dei dividendi ai soci SIMEST.
- Il 2 agosto 2024 è stata formalizzata nel Funzionigramma dell’Area Supporto all’*Export* Fondo 295, all’interno Direzione *Export* e Finanza Agevolata, l’attività relativa all’acquisizione delle garanzie a valere sul Fondo 295, precedentemente in capo all’Area Gestione e Monitoraggio Portafoglio *Export*.

In materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, a marzo 2024, è stato effettuato il rinnovo della certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo lo standard ISO 45001.2018, con esito positivo. In corso d’anno, in continuità con il *trend* dell’anno passato, sono state implementate le squadre di gestione delle emergenze (antincendio, primo soccorso e DAE) per garantire un maggior presidio della sede considerando anche l’applicazione dello *smart working*.

Nel corso del 2024 sono stati individuati n. 2 ulteriori Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ora composta da n. 3 risorse.

Le attività svolte di cui sopra sono state effettuate con il coinvolgimento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e dando informativa ai sindacati sulle misure e protocollo adottati.

Ai sensi del D.Lgs 81/08 sono stati individuati i dirigenti “prevenzionistici” ed i preposti in funzione dei ruoli ricoperti nella organizzazione aziendale.

In tema di Sicurezza Fisica, ossia quei rischi derivanti da azioni illecite di persone – fisiche o giuridiche – che possono esporre le persone e/o i beni – materiali e immateriali – dell’azienda/organizzazione a potenziali effetti lesivi e/o dannosi, SIMEST ha:

- sottoscritto un *service agreement* con la Capogruppo CDP dove la U.O. di *Corporate Security* della stessa, in considerazione delle attuali evoluzioni del quadro geopolitico, ha formulato alcune norme di comportamento a cui attenersi per affrontare al meglio situazioni di emergenza in ambito *travel security* (Comportamenti in caso di emergenza);
- emanata in data 25.06.2024 la procedura gestione incidenti sicurezza ICT e fisica;
- aggiornata in data 25.06.2024 la procedura gestione e controllo accessi;
- aggiornata in data 20.03.2024 la procedura gestione dei rapporti con le autorità pubbliche.

Al 31 dicembre 2024 l’organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*		
	Unità al 31/12/2024*	Unità al 31/12/2023
Dirigenti	13	14
Quadri direttivi	114	112
Personale non direttivo	100	101
TOTALE	227	227

* Include personale di CDP distaccato presso SIMEST in misura maggiore del 50% (n. 13) e personale di SIMEST distaccato presso altre società nella misura inferiore al 50% (n. 3), ed esclude le sostituzioni maternità

8.3 Contenzioso

Al 31 dicembre 2024 risultano pendenti sette procedimenti con richieste nei confronti di SIMEST, avanzate da sei controparti. Si tratta di posizioni per le quali il rischio di soccombenza è stato qualificato come remoto e che, pertanto, non hanno richiesto accantonamenti.

8.4 Governo societario

Attività di direzione e coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST, in data 27 settembre 2022, ha approvato la sottoposizione di SIMEST all’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP¹⁹ e successivamente, in data 25 ottobre 2022, ha deliberato il recepimento dei “Principi generali sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento” di Gruppo CDP, nel rispetto della piena autonomia gestionale di SIMEST, nonché delle normative applicabili ai fondi pubblici da questa gestiti, e in particolare del ruolo e delle specifiche competenze dei relativi Comitati pubblici interministeriali e delle prerogative del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della Legge 100/1990.

19 In data 21 marzo 2022, in esecuzione dell’articolo 1, comma 1, lett. a), del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - firmato rispettivamente in data 19 gennaio 2022 e in data 22 gennaio 2022 e registrato dalla Corte dei Conti - SACE SpA (“SACE”) ha trasferito in favore di Cassa Depositi e Prestiti SpA la partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005% del capitale sociale di SIMEST. Per effetto della girata del relativo certificato azionario, con decorrenza dal 21 marzo 2022, è cessato l’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento da parte di SACE su SIMEST.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

SIMEST si è dotata di un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (di seguito per brevità anche “Modello 231” o “Modello”) ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito per brevità anche “Decreto”) in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell’*assessment* della struttura societaria e dell’operatività di SIMEST ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un’esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di SIMEST e in suo nome.

Il Modello 231 vigente è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST nella seduta dell’8 febbraio 2024 e recepisce le novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui al Decreto e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia, intervenuti dalla data della sua precedente revisione (*i.e.* 14 luglio 2023 per la Parte Generale e 11 febbraio 2021 per la Parte Speciale), nonché le evoluzioni dell’impianto normativo interno della Società stessa. L’aggiornamento in esame ha altresì permesso di apportare affinamenti volti a garantire una maggiore efficacia dei flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

L’Organismo di Vigilanza (di seguito per brevità anche “OdV”) attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST in data 25 ottobre 2022, con decorrenza 1° novembre 2022. Trovano applicazione per i componenti dell’Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All’Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello 231, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell’OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L’OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione *Internal Audit* della Società.

Codice Etico

Il Codice Etico – che è parte integrante del Modello 231 – indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che CDP e le società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento (inclusa SIMEST) riconoscono, accettano, condividono e si impegnano a osservare in ogni attività, nei rapporti interni, nei confronti dell’ambiente e nei confronti degli *stakeholder*, tenendo conto delle tipologie dei rapporti giuridici e delle specifiche disposizioni legislative, regolamentari, statutarie e contrattuali in essere.

A seguito della sottoposizione all’attività di direzione e coordinamento di CDP, SIMEST ha pertanto recepito il “Codice Etico di Cassa Depositi e Prestiti SpA e delle Società soggette a direzione e coordinamento”. In particolare, la versione vigente è stata approvata da CDP nella seduta del 9 maggio u.s. e recepita dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST nella seduta del 29 maggio 2024.

Sia il Codice Etico che la Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 di SIMEST sono consultabili sul sito *internet* aziendale.

Comitati interni

Il 19 febbraio 2024 sono stati aggiornati i Comitati aziendali allineandoli al nuovo modello organizzativo.

È stato altresì introdotto il Comitato Diversità, Equità e Inclusione al fine di garantire un presidio continuo sulle tematiche in ambito diversità, equità e inclusione.

Il 2 agosto 2024 sono stati aggiornati i Comitati aziendali con particolare riferimento alla composizione e alle modalità operative del Comitato Rischio Valutativo.

Parti Correlate

La Società dalla data del 21 marzo 2022 è partecipata al 76% da CDP Spa.

In relazione ai rapporti con l’azionista di maggioranza CDP Spa si segnala, anche ai sensi dell’art. 2428 del Codice Civile, l’accordo tra SIMEST, CDP e SACE – “Convenzione Export banca” – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l’internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l’azionista di maggioranza si segnala l’utilizzo, nel corso del 2024, di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP si rileva il riconoscimento nel corso del 2024 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti, costi relativi ai contratti di *outsourcing* e il canone di locazione riconosciuto per gli uffici di Milano, Venezia, Napoli, Palermo e Bologna.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano attivi quattordici distacchi di personale da CDP (di cui uno con percentuale di distacco inferiore 50%) e cinque distacchi di personale SIMEST presso CDP (di cui due con percentuale di distacco inferiore al 50%).

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

Al 31 dicembre 2024, si rileva il credito vantato da SIMEST nei confronti di Ansaldo Energia Spa in relazione all’investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG.

Nei confronti della società SACE SRV Srl (controllata di SACE Spa) si rilevano servizi di informazioni commerciali, anagrafica e recupero crediti con scadenza 31/12/2024. Infine, si evidenziano nei confronti di Webuild Spa attività finanziarie relative a strumenti finanziari partecipativi e azioni.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Policy Disciplina delle operazioni con parti correlate

In data 29 febbraio 2024 SIMEST, seppur non soggetta all’applicazione della disciplina recata dal D.Lgs. 58/1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52) e dal Regolamento Consob n. 17221/2010 (Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate) e s.m.i., in un’ottica di ulteriore presidio a favore degli azionisti di minoranza, ha adottato la *policy* “Disciplina delle operazioni con parti correlate”, recante i criteri e le regole a cui attenersi per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlata, che garantiscono il corretto adempimento degli obblighi di cui all’art. 2427, comma 1, n. 22 *bis*) del Codice Civile.

Tale *policy* individua gli *iter* istruttori e deliberativi che dovranno trovare applicazione nelle ipotesi in cui SIMEST effettui operazioni con parti correlate, intendendosi come tali tutte le operazioni effettuate da SIMEST, a valere su risorse proprie, che comportino il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

A tal fine SIMEST procede al censimento periodico delle proprie parti correlate e le operazioni effettuate da SIMEST con presenza di parti correlate vengono censite in un apposito registro.

9. SOSTENIBILITÀ

9.1 Corporate Social Responsibility

SIMEST conferma anche per il 2024 il proprio impegno sui temi della sostenibilità e sulla generazione di impatto positivo per i propri *stakeholder*, anche grazie alle iniziative a sostegno delle attività di *welfare* aziendale, della sicurezza sul posto di lavoro, a favore della riduzione dell'impatto ambientale e per supportare le comunità locali.

Coerentemente con gli obiettivi previsti nel Piano 2023-2025, nel corso dell'anno sono state positivamente implementate le azioni, nell'ambito ESG, dalle diverse strutture coinvolte grazie ad un costante e strutturato coordinamento interno tra i diversi tavoli di lavoro per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Strategico e, a livello di Gruppo, prevedendo un confronto continuativo con CDP in modo da contribuire proattivamente alle iniziative comuni. Nel dettaglio, gli ambiti di intervento del Piano Strategico di SIMEST hanno previsto per il 2024: iniziative a favore della comunità aziendale, gestione dell'impatto ambientale, supporto della comunità locale e, più in generale, *stakeholder management*.

Iniziative per i dipendenti

Nel 2024 è stato sottoscritto il verbale di accordo tra SIMEST e le RSA per definire le regole e le modalità applicative finalizzate a favorire il ricambio generazionale, attraverso l'adesione al Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (il "Fondo"). Il Fondo è uno strumento di prepensionamento già utilizzato all'interno delle società del Gruppo CDP e le caratteristiche dell'accordo sono in linea con quanto già previsto per i dipendenti del Gruppo. Tale strumento consente ai lavoratori, a seguito di cessazione del rapporto di lavoro, di essere accompagnati alla maturazione del primo diritto alla pensione (anticipata o di vecchiaia) attraverso l'erogazione di un assegno straordinario e del versamento della contribuzione correlata, per un periodo massimo di 5 anni.

Nel 2024, SIMEST ha consolidato il proprio orientamento al benessere delle sue risorse e all'equilibrio positivo tra lavoro e vita privata intraprendendo un percorso già avviato da CDP in tema di diritto alla disconnessione, che ha condotto l'Azienda alla redazione di un "Manifesto per il Diritto alla Disconnessione". Con il Manifesto, SIMEST porta avanti un "progetto pilota" all'interno del Gruppo CDP, raccogliendo le buone prassi già in uso, integrandole con nuove indicazioni per assicurare a tutti un lavoro sostenibile, sia in ufficio che in *smart working*. L'obiettivo è quello di salvaguardare gli spazi privati di ciascuno, esortando tutti a utilizzare questi momenti per svolgere attività differenti da quella lavorativa.

Sono state concluse, inoltre, le interlocuzioni sindacali che hanno portato alla sottoscrizione del Contratto Integrativo Aziendale (CIA). La stipula del CIA è coerente con le finalità previste dal pilastro Persone e Cultura aziendale del Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST, orientate al rafforzamento del benessere del dipendente, ai temi di Diversità, Equità e Inclusione e di Diritto alla Disconnessione, anche mediante l'armonizzazione di alcune previsioni normative legate all'orario di lavoro e ai trattamenti previsti per i dipendenti con quelli riconosciuti nel Gruppo CDP.

Nel corso del 2024 sono stati sottoscritti i periodici accordi finalizzati ad accedere alla formazione finanziata di settore e un accordo che recepisce le indicazioni previste dall'ultimo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale in tema di orario di lavoro. SIMEST, in coerenza con le altre società del Gruppo, ritiene che le proprie persone abbiano un ruolo centrale e che vadano supportate con soluzioni diversificate, per questo nel 2024 ha confermato l'accordo integrativo di *smart working* a tutela di specifiche fattispecie, dando la possibilità alle stesse di derogare al limite di 10 giorni mensili.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ascolto delle esigenze delle persone, attraverso colloqui gestionali a cura dell'*HR Business Partner*. L'incontro con la Direzione Persone e Organizzazione ha rappresentato un momento significativo di confronto, mirato a valorizzare il contributo di ciascuno e a raccogliere spunti utili per migliorare ulteriormente le dinamiche organizzative e di sviluppo.

SIMEST ha portato avanti il progetto di mobilità internazionale rivolto a tutta la popolazione, gestendo le partenze di cinque colleghi e garantendo loro un'esperienza trasversale, sia in Italia che all'estero presso le aziende *Partner*. Nel corso dello stesso anno sono state definite nuove proposte progettuali, estese anche alle sedi estere SIMEST, ispirate agli spunti ricevuti dai colleghi. Per quanto concerne le attività di *Employer Branding*, SIMEST ha partecipato a diciannove eventi distinti in *job fair*, incontri *ad hoc* e *roadshow* con le aziende *Partner* presso alcuni dei più importanti atenei italiani, coprendo altresì geografie diversificate. A maggio 2024 SIMEST ha ottenuto la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022, sulla base di una valutazione che ha considerato specifici indicatori in relazione a sei macro-aree, quali: i) Cultura e Strategia; ii) *Governance*; iii) Processi HR; iv) Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda; v) Equità remunerativa per genere; vi) Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. A dicembre 2024 SIMEST ha svolto il pre-*audit* per l'ottenimento di un'attestazione internazionale in ambito Diversità, Equità e Inclusione, la ISO 30415 il cui *audit* si svolgerà nel mese di marzo 2025. Continua anche nel 2024 l'impegno di SIMEST in termini di riduzione del *gender pay gap* e della valorizzazione delle donne in posizioni manageriali.

Nel 2024 SIMEST ha proseguito il suo impegno nei confronti delle Persone e a tal proposito, in linea con le iniziative avviate da CDP a sostegno della genitorialità, ha introdotto la figura del "Buddy per la Maternità", una figura di riferimento per le colleghe durante l'assenza per maternità, avente l'obiettivo di garantire loro un aggiornamento costante sulle principali novità relative al *team*, alla struttura e all'intero Gruppo CDP.

Nel corso del 2024 SIMEST, in linea con il Gruppo, ha realizzato la "Guida alla Genitorialità" che sintetizza tutte le informazioni pratiche per beneficiare delle tutele previste dalla legge e dei servizi aggiuntivi messi a disposizione dall'Azienda: dai permessi per le visite mediche a quelli per la malattia dei figli, dai congedi parentali ai contributi per l'asilo nido. Sono state inoltre proseguite e rafforzate le iniziative a supporto della genitorialità tramite contributi socio-scolastici e borse di studio.

Nel corso del 2024, in coerenza con quanto già svolto da CDP, SIMEST ha introdotto lo Sportello DE&I, che rappresenta un punto di contatto dedicato all'ascolto e alle segnalazioni, uno spazio in grado di creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso per tutti, nel quale poter condividere idee, proposte e suggerimenti anche in forma anonima.

Nel 2024 SIMEST ha avviato un percorso di sensibilizzazione sulla violenza di genere organizzando un primo evento a settembre, dedicato a tutta la popolazione aziendale, in cui è stato approfondito il concetto di violenza nelle sue varie declinazioni.

Nel corso del 2024 sono proseguite le iniziative di formazione già avviate lo scorso anno: formazione trasversale (come ad esempio la formazione linguistica rivolta a tutti i dipendenti su base volontaria), formazione in ambito di *Project Management* per i profili professionali che gestiscono progettualità complesse che vedono coinvolti diversi *stakeholder*.

La prima fase del progetto "Rigenerazione Culturale", in cui i responsabili sono stati coinvolti in un percorso per il rafforzamento delle *skill* manageriali, si è conclusa nei primi mesi del 2024. Nel corso dell'anno è stata avviata la seconda fase dell'iniziativa che coinvolge tutto il *management team*.

Inoltre si è consolidato l'utilizzo del portale *e-learning* di Gruppo CDP per quanto attiene alla formazione obbligatoria, con particolare *focus* sui corsi relativi alle tematiche di sostenibilità.

A maggio 2024 si è conclusa la prima edizione dell'iniziativa "Punta in alto con SIMEST" rivolta alle figure junior di SIMEST: un percorso volto al rafforzamento di competenze *soft* e tecniche, che punta a supportare e accelerare lo sviluppo professionale e l'integrazione in SIMEST dei giovani.

Sono state organizzate ulteriori sessioni degli *Offsite* di Direzione della durata di due giorni, finalizzati a rafforzare lo spirito di squadra e l'ingaggio di tutti i colleghi coinvolti.

SIMEST ha attivato numerose iniziative di *welfare* e servizi volti a garantire il benessere delle persone, in linea con quanto già fatto da CDP. Nel corso del 2024 SIMEST ha confermato il proprio impegno nella prevenzione confermando le iniziative

già attive di *check-up* periodico, presidio infermieristico e visite mediche specialistiche gratuite presso la sede di Roma. Anche per il 2024 SIMEST ha deciso di offrire un aiuto concreto, dando la possibilità a tutti i colleghi e colleghe di ricevere gratuitamente il vaccino antinfluenzale presso la sede di Roma.

Inoltre, SIMEST ha deciso di potenziare il servizio di supporto psicologico, totalmente gratuito e anonimo e, nell'ottica di supportare uno stile di vita più sano, attivo ed equilibrato, è stata rinnovata la possibilità di usufruire di una piattaforma attraverso la quale accedere a servizi sportivi, anche *online*. Nel 2024 SIMEST ha deciso di ampliare l'offerta, aderendo a convenzioni con palestre *leader* del settore.

Con riferimento al tema della mobilità, oltre ai contributi per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, nel 2024 sono stati confermati i servizi di mobilità sostenibile, per facilitare lo spostamento da e verso la sede di lavoro e nel tempo libero. Inoltre SIMEST, in linea con quanto già fatto da CDP, ha introdotto contributi dedicati all'acquisto di nuovi mezzi di trasporto a minor impatto ambientale, quali automobili *full electric*, *scooter* elettrici e biciclette elettriche. Inoltre SIMEST ha stipulato convenzioni vantaggiose sui dispositivi per il telepedaggio e per il noleggio a lungo termine.

Per quanto concerne le opportunità di *time saving*, SIMEST ha rinnovato il proprio impegno, mettendo a disposizione delle proprie persone un servizio di assistenza fiscale per la compilazione della dichiarazione dei redditi, un servizio di *caregiving* dedicato ai dipendenti e ai familiari, ed uno sportello di consulenza assicurativa direttamente nella sede SIMEST di Roma. Inoltre SIMEST ha introdotto un servizio di trasporto accessibile per familiari con disabilità.

Inoltre, per il sesto anno consecutivo, SIMEST ha messo a disposizione un piano di *flexible benefit* in ottica di rafforzamento del *welfare* aziendale, garantendo maggior potere d'acquisto per i beneficiari. SIMEST, infatti, ha dato ai propri dipendenti la possibilità di convertire il premio di produzione (VAP) per l'acquisto di servizi legati al benessere personale e familiare, garantendo la maturazione di un incentivo derivante dalla conversione di almeno il 50% del premio.

Sono proseguite le iniziative con il coinvolgimento dei dipendenti e dei loro familiari per approfondire il tema della sostenibilità, sviluppando progetti innovativi per riflettere su diversi temi, quali l'inquinamento e il cambiamento climatico.

SIMEST ha inoltre rinnovato l'impegno nei confronti delle proprie Persone mettendo a disposizione un nuovo servizio di *caregiving*, ideato per migliorare l'equilibrio tra vita privata e lavoro grazie a un sostegno concreto nella gestione familiare quotidiana, offrendo servizi quali aiuto per le commissioni domestiche, badantato e *baby-sitting*.

Gestione Impatto Ambientale

Sono proseguite nel corso del 2024 le iniziative di comunicazione rivolte alla popolazione aziendale con l'obiettivo di ridurre i consumi, a cui si sono affiancate azioni volte al contenimento degli stessi e, conseguentemente, alla riduzione delle emissioni GHG (gas effetto serra) complessive, generate da SIMEST. In particolare, si segnala l'accensione ritardata dei condizionatori per la stagione estiva e del riscaldamento per la stagione invernale – anche grazie a una situazione climatica favorevole – la diffusione tra la popolazione aziendale di suggerimenti pratici per una gestione attenta degli stessi, la prosecuzione del processo di sostituzione dei veicoli della flotta aziendale con mezzi più efficienti.

Rilevante, ai fini della riduzione dell'impronta carbonica aziendale, è stata la sottoscrizione, a partire da agosto 2024, di un contratto per la fornitura di energia elettrica proveniente da sole fonti rinnovabili, con rilascio di adeguata garanzia di origine tale da rendere pari a zero le emissioni generate dall'acquisto di energia elettrica (Scope 2).

Di medesima importanza è stata l'iniziativa di incentivazione all'uso di mezzi sostenibili per effettuare il tragitto casa-lavoro mediante l'attivazione di convenzioni, contribuzioni da parte dell'Azienda e scontistica per l'utilizzo di motocicli elettrici, monopattini, biciclette e per il trasporto pubblico, oltre agli specifici contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto meno inquinanti.

Iniziative a favore della comunità

Coerentemente con quanto definito dal Piano Strategico 2023-2025, sono state ulteriormente rafforzate le attività di ingaggio e di supporto alla comunità locale, anche attraverso il sostegno di enti del Terzo settore del territorio. In particolare i dipendenti di SIMEST sono stati impegnati, per un totale di 840 ore, in azioni di volontariato aziendale che si sono concentrate verso specifiche categorie di popolazione, quali giovani fragili o a rischio dispersione scolastica, donne in difficoltà e persone senza fissa dimora. A valle delle giornate di volontariato, è stata poi organizzata una nuova edizione della giornata di SIMEST dedicata ai temi della sostenibilità, nel corso della quale si è posta particolare attenzione al tema dell'impatto sociale e alla consapevolezza dell'importanza dei temi ESG.

Inoltre, nel corso dell'anno, SIMEST ha contribuito proattivamente al programma di volontariato di Gruppo nell'ambito delle attività della piattaforma "Protagonisti di Impatto".

Stakeholder management

Per quanto attiene la gestione delle relazioni con gli *stakeholder*, e in particolare con la Capogruppo, SIMEST ha continuato l'attività di progressiva integrazione e allineamento ai processi di governo e di gestione delle tematiche ESG di Gruppo. In tal senso, SIMEST ha contribuito ai lavori propedeutici all'introduzione dei nuovi *standard* di rendicontazione comunitari in conformità alla Direttiva CSRD (*standard* ESRS di EFRAG) e, successivamente, alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo – tanto per il documento semestrale che per la rendicontazione annuale – in coerenza con gli *standard* di rendicontazione adottati.

Parallelamente SIMEST ha contribuito al monitoraggio strategico del Gruppo CDP, strumento peculiare per stimare l'impatto economico e sociale che gli interventi del Gruppo generano a beneficio del Paese.

Inoltre la comunità SIMEST ha partecipato all'elaborazione della matrice di doppia materialità di Gruppo (in particolare della matrice degli impatti), in modo da poter cogliere il punto di vista aziendale in ragione del differente posizionamento e della peculiare platea di *stakeholder* a cui si rivolge.

Infine, nel corso dell'anno, sempre in una logica di condivisione e confronto con gli *stakeholder*, sono state organizzate altre due tappe – Bologna e Venezia – del *roadshow* con le imprese sui temi oltre che dell'internazionalizzazione anche della sostenibilità come fattore di successo e di accrescimento della competitività.

10. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2024. L'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)	31/12/24	31/12/23	Variaz. %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,0	0,1	-46%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0%
Crediti per investimenti in partecipazioni	481,9	471,1	2%
Altri crediti finanziari	3,0	3,4	-12%
Attività materiali	9,7	11,2	-13%
di cui: diritto d'uso su fabbricati	8,9	10,3	-13%
Attività immateriali	3,1	2,6	21%
Attività fiscali	2,3	1,2	85%
a) correnti	0,8		nd
b) anticipate	1,5	1,2	20%
Altre attività	33,1	22,6	47%
TOTALE DELL'ATTIVO	538,2	517,3	4%

Al 31 dicembre 2024 la situazione patrimoniale presenta attività per 538,2 milioni di euro (517,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in aumento di 20,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente l'aumento del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 481,9 milioni di euro (471,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 90% dello stesso. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *Partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *Partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. L'aumento di tale voce di 10,8 milioni di euro è dovuto sostanzialmente alla dinamica dei versamenti degli investimenti partecipativi e dei finanziamenti soci (74,3 milioni di euro), degli incassi (-50,4 milioni di euro), e delle attività valutative, che hanno riportato nel portafoglio dei crediti svalutazioni analitiche su posizioni deteriorate (-14,8 milioni di euro) e un rilascio dell'*impairment* collettivo, riferito alle posizioni *in bonis* (+1,7 milioni di euro).

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al 31 dicembre 2024 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2023, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, detenuta in FINEST.

La voce "Altri crediti finanziari", pari a 3 milioni di euro (3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023), si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

La voce "Attività materiali", pari a 9,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), tiene conto dell'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del Principio contabile IFRS 16. In particolare, l'importo si riferisce, per circa 8,9 milioni di euro, al diritto d'uso del fabbricato in locazione relativo alla sede societaria di Roma.

Le "Attività fiscali" ammontano a 2,3 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), riferite per 1,5 milioni di euro alle imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri, e per 0,8 milioni di euro a crediti per imposte correnti per effetto di maggiori acconti versati nell'anno.

Infine con riferimento alle "Altre attività", pari a 33,1 milioni di euro (22,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici per 26,2 milioni di euro (21,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023), il credito verso CDP per il consolidato fiscale per 2,6 milioni di euro ed anticipi a fornitori ed altre attività per 4,3 milioni di euro.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)	31/12/24	31/12/23	Variaz. %
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	190,6	179,2	6%
Altre passività e passività fiscali	22,4	18,8	20%
Trattamento di fine rapporto del personale	0,8	1,4	-42%
Fondi per rischi e oneri	3,6	4,9	-27%
Patrimonio netto	320,9	313,1	2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	538,2	517,3	4%

Al 31 dicembre 2024 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a 190,6 milioni di euro (179,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi. La voce, al 31 dicembre 2024, comprende anche i debiti (9,5 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Le voci "Altre passività e passività fiscali" ammontano complessivamente a 22,4 milioni di euro (18,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono prevalentemente debiti commerciali ed altre partite per 16,6 milioni di euro (13,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023), debiti verso il personale dipendente, i relativi oneri previdenziali ed altre passività per 5,8 milioni di euro (5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 0,8 milioni di euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2024, ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19. La riduzione del periodo è riferita alle liquidazioni verso il personale dipendente che ha cessato il proprio rapporto di lavoro nell'anno.

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 3,6 milioni di euro (4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023), è costituita dalle prevedibili passività relative agli oneri del personale dipendente e altri accantonamenti che attengono a rischi derivanti dall'attività caratteristica della Società.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è pari a 320,9 milioni di euro (313,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e rappresenta circa il 60% del totale passivo.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO (milioni di euro)	2024	2023	Variaz. %
Proventi da investimenti in partecipazioni	27,6	27,1	2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(6,8)	(5,7)	19%
Commissioni attive	57,5	47,3	22%
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	2,4	(3,9)	-162%
Margine di intermediazione	80,73	64,8	25%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	(12,0)	(5,5)	119%
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(56,0)	(44,7)	25%
Altri (oneri) e proventi di gestione	0,3	0,0	-
Risultato di gestione	13,0	14,6	-11%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,1	(2,2)	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4,5)	(3,5)	28%
Utile (Perdita) prima delle imposte	9,6	8,9	8%
Imposte sul reddito d'esercizio	(1,9)	(5,4)	-65%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7,7	3,5	119%

La gestione economica dell'esercizio 2024 evidenzia un utile di periodo di 7,7 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2023), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) pari a 1,9 milioni di euro.

Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 27,6 milioni di euro (27,1 milioni di euro nel 2023) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni, nonché gli interessi su finanziamenti soci. La voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", pari a 6,8 milioni di euro (5,7 milioni di euro nel 2023), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Inoltre, al 31 dicembre 2024, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,4 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2024 a circa il 3,5% annuo, in aumento rispetto al 2023 (2,8%).

Le "Commissioni attive", pari a 57,5 milioni di euro, in aumento di 10,2 euro milioni (47,3 milioni di euro nel 2023), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e per la sub-misura PNRR, Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73. L'incremento è principalmente riconducibile ai maggiori compensi PNRR e ai maggiori costi ribaltabili sostenuti.

La voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il test SPPI (in applicazione del Principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo positivo di 2,4 milioni di euro che tiene conto di svalutazioni analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni deteriorate per circa 3,7 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 6,1 milioni di euro. Da rilevare che, nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value*, in linea con la Capogruppo CDP sono stati confermati i set di valori per le probabilità di *default Point in Time* (PD) e aggiornate le variabili di mercato.

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2024 evidenzia un risultato positivo pari a 80,7 milioni di euro.

La voce "Rettifiche/Riprese nette per rischio di credito delle attività di valore su crediti valutati al costo ammortizzato" ammonta a 12 milioni di euro e si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni e finanziamenti soci.

Le "Spese amministrative" ammontano a 56 milioni di euro (44,7 milioni di euro nel 2023), in aumento di 11,3 milioni di euro. L'incremento è principalmente riconducibile ai maggiori costi sostenuti per supporto esterno nella fase di gestione dei finanziamenti agevolati, legata alla fase di rendicontazione delle spese, in particolare sui finanziamenti relativi alla misura PNRR, maggiori costi in ambito ICT abilitati dagli investimenti utili a supportare la trasformazione digitale e maggiori imposte correlate. Si registrano inoltre maggiori costi in ambito "Persone", legati sia al consolidamento del piano di *staffing* e della struttura organizzativa che all'impatto pieno che l'adeguamento del CCNL ha avuto nel 2024, a cui si somma l'incremento alla voce "Incentivi all'esodo".

Le "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali", derivanti dalle quote di ammortamento dei beni strumentali, risultano pari a 4,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2023) e tengono conto dei maggiori investimenti in ambito ICT, messi in atto per abilitare la trasformazione digitale prevista da Piano Strategico 2023-2025 e dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il risultato di gestione dell'esercizio 2024 evidenzia un risultato positivo pari a 13 milioni di euro.

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un "Utile prima delle imposte" pari a 9,6 milioni di euro (nel 2023 8,9 milioni di euro).

Le imposte dell'esercizio 2024 evidenziano un valore pari a 1,9 milioni di euro (5,4 milioni di euro nel 2023). Le imposte correnti per l'esercizio 2024 sono state determinate in coerenza con il parere dell'Agenzia delle Entrate, definito nella risposta del febbraio 2025 all'istanza di consulenza giuridica presentata da SIMEST nel mese di ottobre 2024. A tale riguardo si evidenzia che nel parere dell'Agenzia delle Entrate è stata riconosciuta in capo a SIMEST l'applicabilità del principio di "derivazione rafforzata" ai sensi dall'articolo 83 del TUIR, con riferimento ai contratti di investimento partecipativo stipulati a partire dal 2017, iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale circostanza ha conseguentemente determinato la riduzione delle imposte correnti per l'esercizio.

11. INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Informativa su rischi, incertezze significative e altri potenziali impatti dello scenario macroeconomico

Nel corso del 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza, mostrando segnali di crescita sostanzialmente positivi nonostante il permanere di una elevata incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche, che potrebbero influire negativamente indebolendo le future prospettive di crescita.

I segnali positivi hanno riguardato in particolare l'inflazione – rallentata più velocemente del previsto grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive – e l'andamento dei tassi occupazionali, in quanto le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree.

Per quanto riguarda invece lo scenario geopolitico globale, nel 2024 si è assistito alla prosecuzione dei conflitti in diverse aree dell'Europa continentale (la guerra tra Russia e Ucraina è proseguita con pesanti bombardamenti e, stante gli accordi siglati tra Ucraina, UE e NATO, si è al contempo rafforzata la *partnership* tra Cina, Corea del Nord e Russia) e del Medio-Oriente (con espansione delle tensioni verso Gaza, Cisgiordania, Libano, Mar Rosso, Iran e Siria)²⁰. Inoltre ulteriori elementi d'incertezza hanno riguardato le vicende delle maggiori economie mondiali: da un lato la crisi immobiliare e demografica registrata in Cina, dall'altro l'esito delle elezioni presidenziali statunitensi, con la possibilità che la prossima amministrazione persegua politiche protezionistiche in danno agli scambi internazionali di merci e servizi.

Le più recenti previsioni pubblicate dalla Banca Centrale Europea (BCE) delineano una dinamica incrementale del PIL globale per quest'anno ed il prossimo (+3,4% per il 2024 e +3,5% nel 2025) con un indebolimento nel biennio successivo (+3,3% nel 2026 e +3,2% nel 2027)²¹.

Con particolare riferimento all'area Euro, nel corso dell'anno sono emersi positivi segnali di ripresa: il PIL ha registrato moderati incrementi trimestrali, sostenuto da una ripresa della domanda interna. I dati BCE più recenti suggeriscono un lieve indebolimento della crescita nel breve periodo – in presenza di incertezze sul contesto geopolitico e di un calo del clima di fiducia – e un'accelerazione nel medio periodo grazie alla ripresa dei consumi, al rafforzamento della domanda esterna e all'esaurirsi degli effetti frenanti della precedente politica monetaria. Secondo le proiezioni, il PIL chiuderà a +0,7% nel 2024 e crescerà dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026, dell'1,3% nel 2027²².

Per l'economia italiana, dopo un livello di stazionarietà del PIL registrato nel terzo trimestre dell'anno, le ultime previsioni confermano una crescita a ritmi moderati per il 2024 (+0,5%) e lievemente più sostenuti nel 2025 (+0,8%), alla luce della ripresa dei consumi – supportati dal potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi d'interesse – e delle esportazioni. Gli investimenti si prevedono frenati dal ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, seppure le stime riflettano un potenziale beneficio derivante dall'implementazione dei progetti PNRR e dalla graduale riduzione dei costi di finanziamento²³.

²⁰ Il mese geopolitico, CDP, dicembre 2024.

²¹ Banca Centrale Europea, *Proiezioni macroeconomiche*, dicembre 2024. Dato riferito al PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area Euro).

²² Banca Centrale Europea, *Proiezioni macroeconomiche*, dicembre 2024.

²³ Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 13 dicembre 2024.

Inoltre l'orizzonte di previsione risente, per la chiusura del 2024, della debolezza dell'offerta da parte delle imprese: il calo della produzione industriale e della crisi di alcuni settori (*automotive* su tutti) ha inciso negativamente sugli investimenti e sulle importazioni; per il 2025, pur permanendo le incertezze sul contesto geopolitico e i rischi di pressioni protezionistiche, si sconterebbe il possibile effetto positivo derivante da una stabilizzazione della domanda mondiale e da un leggero rafforzamento del commercio internazionale²⁴.

Con riguardo alla dinamica di riduzione dei prezzi avviata nel 2023, la stessa è proseguita anche nel 2024; tuttavia – dovrebbe aver sostanzialmente concluso la sua fase discendente – sulla via della normalizzazione. In Italia, ove il processo disinflazionistico è risultato nella prima parte dell'anno più accentuato rispetto ai principali *Partner* europei, è atteso un leggero ma progressivo aumento, grazie all'esaurimento della fase di discesa dei prezzi di componenti, che più di altre hanno contribuito al processo disinflattivo (*in primis* quella energetica). In particolare, nell'area Euro l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe in media d'anno dal 5,4% del 2023 al 2,4% nel 2024, al 2,1% nel 2025²⁵; in Italia dal 5,9% nel 2023 all'1,1% nel 2024, all'1,5% nel 2025²⁶.

Sul fronte della politica monetaria, alla luce delle dinamiche inflazionistiche (secondo le attese) e di condizioni di finanziamento ancora restrittive, a partire da giugno 2024 la BCE ha dato inizio a un ciclo di riduzione dei tassi d'interesse (procedendo a tagli di 0,25 punti percentuali rispettivamente a giugno, settembre, ottobre e dicembre).

Tali manovre hanno iniziato a mostrare, nell'anno, i primi effetti sull'andamento dei tassi *risk free*, con benefici sul costo del credito totale per le imprese. L'*Interest Rate Swap* (IRS), su tutte le scadenze, evidenzia una diminuzione nell'arco annuale (e.g. l'IRS 1Y passa da 3,45% a dicembre 2023 a 2,34% a dicembre 2024). Nel contesto dei rendimenti obbligazionari europei, il differenziale tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e quelli tedeschi registra a fine 2024 livelli inferiori ai 120 punti base.

Le condizioni di finanziamento alle imprese, pertanto, hanno beneficiato della riduzione del costo della raccolta bancaria; tuttavia, gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia in materia di domanda di credito (ottobre 2024), segnalano per le imprese italiane il proseguire di un *trend* di contrazione – già avviatosi nel 2023 – per effetto della minore domanda per investimenti, riflesso di un maggior ricorso all'autofinanziamento e a fonti di credito alternative²⁷, con un calo del 3,1% su base annua²⁸.

In termini di rischio di credito, le più recenti proiezioni disponibili riferite all'economia italiana²⁹ indicano un graduale incremento del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese (che raggiungerebbe il 2,8% in media nel 2025), guidato dagli effetti generati dagli ancora elevati costi di finanziamento e dalla diminuzione della redditività delle aziende.

Il quadro di riferimento conferma anche per SIMEST alcuni potenziali impatti, in particolare in termini di rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi) e relativi accantonamenti, con conseguenti effetti su *forecast* e *budget* e rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite.

²⁴ Istat, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025*, 5 dicembre 2024.

²⁵ Banca Centrale Europea, *Proiezioni macroeconomiche*, dicembre 2024.

²⁶ Banca d'Italia, *Proiezioni Macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 13 dicembre 2024.

²⁷ Banca d'Italia, *Bollettino Economico* 4/2024, ottobre 2024.

²⁸ ABI, *Monthly Outlook*, dicembre 2024.

²⁹ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria* n.2/2024, novembre 2024 (dati riferiti a giugno 2024).

A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento.

Rischio di credito

Con riferimento al rischio di credito, SIMEST ha proseguito il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio, anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, applicando politiche di accantonamento prudenziali sia a livello di portafoglio (collettiva) che di singola controparte (analitica).

Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato (pari al 95% del portafoglio *performing* a dicembre 2024) il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato i) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui i *rating* sui "single name" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale e (ii) l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a Stage 2 per la parte di portafoglio maggiormente esposta alla congiuntura macroeconomica. In particolare, nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla Capogruppo, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through the Cycle* che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point in Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, la Capogruppo ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al Bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point in Time*, che sarebbe altrimenti conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: la Capogruppo valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value*, i valori di *impairment*, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano l'andamento dei tassi di interesse e l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il *rating*. L'effetto complessivo tuttavia è stato mitigato dalla progressiva riduzione delle esposizioni a *fair value*, che rappresentano circa il 5% del portafoglio *performing* a dicembre 2024.

Il *coverage ratio* del portafoglio *performing* risulta a dicembre 2024 pari al 2,2%, in calo rispetto a dicembre 2023, per effetto dell'aumento dei volumi con *coverage*, in media più bassi rispetto allo *stock* di portafoglio, e del normale *decalage* del portafoglio in linea con i piani di rimborso e del passaggio a *default* di controparti rilevanti.

Con riferimento all'*impairment* analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche alla luce del contesto economico di riferimento. A dicembre 2024 si registra un *coverage ratio* al 75% confermando le svalutazioni su livelli prudenziali.

Nell'ambito dei fondi pubblici, nel corso del 2024 sono proseguite le attività di monitoraggio del portafoglio del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo 394/81.

Rischio di liquidità e tasso

Relativamente al rischio di liquidità sono proseguite le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al *business model* di SIMEST: indicatore di liquidità a breve e indicatore di liquidità strutturale. Le attività svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia di tali indicatori. Con riferimento al rischio tasso, il *framework* prevede l'adozione della metodologia di *Repricing Gap* che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad una ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a Conto economico, individuando i relativi limiti su due livelli: *soft limit* e *hard limit*. Le attività svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia di tale indicatore.

Con particolare riferimento al costo della raccolta di risorse da parte di SIMEST, nel corso dell'anno si è osservata una sostanziale stabilità sulle principali fasce di durata media (e.g. il valore del tasso interno di trasferimento (TIT) a 5 anni passa dal 2,06% di dicembre 2023 all'1,98% di dicembre 2024).

In ambito fondi pubblici, e con particolare riferimento all'operatività del Fondo 295/73, a marzo 2024 il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il *framework* di monitoraggio del rischio tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di *stress*), affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di *early warning* sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell'anno hanno confermato l'efficacia degli indicatori individuati e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischi reputazionali, frode e riciclaggio

Il *framework* di controllo dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio include presidi – sia nella fase *ex ante* che *ex post* – del processo di concessione, gestione e rendicontazione delle operatività a valere su fondi propri e fondi pubblici. Tale *framework* è stato oggetto di *assessment* esterni e indipendenti da parte di primarie società di consulenza, che hanno confermato un giudizio di adeguatezza del *framework* stesso. In tale ambito, sono proseguite le attività di monitoraggio sul Fondo 394/81 (incluse le operazioni a valere sul PNRR) e le attività di ulteriore rafforzamento del *framework* dei controlli, anche attraverso la progressiva standardizzazione del processo, l'automazione dei controlli stessi e la creazione di un *work-flow* operativo tra strutture di I e II livello; tali sviluppi comporteranno sempre maggiori benefici in termini di tempistiche, tracciabilità, omogeneità e replicabilità dei controlli.

Considerazioni finali sullo scenario macroeconomico

Alla luce di quanto sopra esposto, in linea con le indicazioni ESMA 2024, le considerazioni relative al contesto macroeconomico sono fattorizzate e incluse, attraverso modelli e metriche di valutazione, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss*, le misurazioni a *fair value*, la gestione dei rischi finanziari ed altri rischi. Pertanto tali ambiti, valutati come materiali sulla base delle caratteristiche del *business model* di SIMEST, risultano opportunamente presidiati.

12. INFORMATIVA *CLIMATE-RELATED MATTERS*

Informativa su rischi, incertezze significative e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

I fattori di rischio emergenti nell'ambito della transizione verso un'economia sostenibile, seppure non direttamente riconducibili ai rischi di natura finanziaria più tradizionale, possono ripercuotersi positivamente o negativamente sulla *performance* economico-finanziaria e sulla solvibilità delle controparti, con impatti sull'ambiente nonché sulla comunità, in relazione a specifici canali di trasmissione.

In tale contesto SIMEST, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025, ha proseguito il percorso di strutturazione interna di un modello operativo orientato sempre di più alla generazione di impatto positivo, anche attraverso il supporto delle controparti nei percorsi di adozione di modelli di *business* sostenibili. In tal senso, nel corso del 2024, sono state ampliate le analisi sulla maturità della controparte sui temi ESG e dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili, in linea con quanto fatto nel 2023, estendendo il quadro delle tradizionali variabili di analisi legate alla sostenibilità economico-patrimoniale e reputazionale delle controparti (*rating*, concentrazione, rischi reputazionali, ecc.).

Con riferimento ai rischi ESG, nel corso del 2024, sono proseguite le attività previste nell'ambito del Piano Strategico di SIMEST in materia di sostenibilità ed impatto, avviando le valutazioni e gli *assessment* dei rischi ESG in linea con le previsioni della *policy* di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG". A seguito dell'entrata in vigore della suddetta *policy*, i presidi si sono ampliati prevedendo la nomina del referente Rischi ESG (*i.e.* Responsabile *Risk Management*) e l'inclusione, nei pareri del Comitato Rischi Valutativo, di prime valutazioni con particolare riferimento alla componente *environmental*. Inoltre SIMEST ha effettuato una mappatura dei principali rischi ESG a cui il portafoglio dei prestiti partecipativi è esposto, partecipando, tra le altre cose, all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

In tale contesto, è stata avviata una specifica progettualità volta a definire ed implementare un modello quali-quantitativo dei rischi ESG che attribuisca uno *score* di rischio ESG alle operazioni di prestito partecipativo, quale sintesi del livello di rischio di ciascuna componente (*environmental*, *social* e *governance*), prevedendo una ponderazione maggiore per la componente più rischiosa, in linea con le previsioni della *policy*. Le considerazioni e i risultati delle analisi condotte sul posizionamento delle controparti sono state progressivamente ricomprese nelle valutazioni effettuate dal Comitato Rischi Valutativo, Organo di natura tecnico-consulativa a supporto dell'Organo deliberante.

Inoltre è proseguito l'inserimento, nel quadro contrattuale delle operazioni di investimento partecipativo, dei KPI ESG ai quali vengono associati specifici *target* negoziati con la controparte, al raggiungimento dei quali è riconosciuta una premialità in termini di *pricing* dell'operazione. I KPI ESG proposti in fase negoziale alla controparte sono stati ampliati nel corso dell'anno, al fine di ricomprendere aree di intervento che, seppur coerenti con le linee guida strategiche settoriali di Gruppo, da un lato assicurino un allineamento ai nuovi *standard* di rendicontazione europei EFRAG-ESRS – così facilitando e uniformando la rendicontazione della stessa controparte – e dall'altro includano gli ambiti di azione di Tassonomia UE, stimolando la controparte ad agire sugli obiettivi tassonomici.

13. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024.

14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo una crescita stimata allo 0,5% per il 2024, l'attività economica in Italia è prevista in accelerazione per l'anno in corso e per il prossimo biennio, con un'espansione di circa l'1% annuo. La dinamica economica dovrebbe riacquistare slancio grazie ai consumi e alle esportazioni, che beneficeranno della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Tuttavia, il quadro macroeconomico e i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale e sulle prospettive delle proprie condizioni operative restano condizionati da elevati rischi, derivanti principalmente dall'evoluzione delle tensioni politiche internazionali e dall'incertezza delle politiche in materia di scambi commerciali.

Nel 2025 sarà avviata l'implementazione del nuovo Piano Strategico 2025-2027 in coerenza con le linee guida previste nel Piano Strategico del Gruppo CDP.

Con riferimento all'innovazione dell'offerta di strumenti a beneficio della competitività delle imprese, e in particolare delle PMI, SIMEST amplierà l'offerta del Fondo 394 e del Fondo Promozione Integrata gestiti per conto del MAECI, introducendo nuovi strumenti volti a migliorare la competitività delle filiere italiane in America Latina, in linea con quanto già sviluppato nel corso del 2024 con la Misura Africa, confermando l'impegno a voler supportare le PMI italiane con interessi nei mercati strategici. Attraverso la nuova misura verranno rinnovati anche i prodotti dell'offerta ordinaria, con nuove spese finanziabili e incentivi *ad hoc*. L'operatività 2025 prevede anche l'evoluzione del supporto alla transizione digitale ed ecologica nell'ottica di incentivare gli investimenti delle imprese italiane energivore o impegnate in percorsi di efficientamento energetico.

Si amplierà con il coinvolgimento di nuovi *champion* industriali il sostegno alle imprese di filiera, con l'obiettivo di rafforzare il profilo delle PMI italiane sui mercati internazionali attraverso la realizzazione di investimenti in formazione, innovazione tecnologica, digitale e sostenibilità.

Con riferimento agli investimenti partecipativi, si conferma l'attrattività dello strumento per i progetti di investimento all'estero, supportata dal rafforzamento delle sinergie commerciali con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti e dalla cooperazione sistemica con operatori finanziari. Attraverso le risorse pubbliche di *venture capital* prosegue il supporto al segmento delle *start up* e PMI innovative, in collaborazione con CDP *Venture Capital*. Nell'ottica di ulteriore sviluppo della competitività globale delle imprese italiane, nel 2025 si estenderà l'ambito d'azione dei fondi pubblici gestiti da SIMEST, per investimenti a supporto sia della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese italiane, sia dello sviluppo di progetti infrastrutturali.

In relazione agli strumenti di sostegno all'*export* a valere sul Fondo 295, la digitalizzazione del credito fornitore, realizzata nel 2024 nell'ottica di accrescere la fruibilità degli strumenti e di rafforzare i presidi di rischio operativi, consentirà alle imprese, in particolare PMI e Midcap, di accedere con maggiore semplicità allo strumento, considerato indispensabile per la competitività delle imprese dei settori della manifattura italiana. Nel 2025 proseguirà il processo di digitalizzazione rendendo disponibili sul portale SIMEST anche le funzionalità per la gestione degli interventi di credito acquirente.

Nel 2025 si avvieranno inoltre azioni mirate di cooperazione sistemica al fine di fornire alle PMI gli strumenti adatti per competere sui mercati globali, non soltanto attraverso il sostegno finanziario ma anche attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie: in tal senso, oltre all'apertura di nuove sedi all'estero in geografie strategiche per il Made in Italy – con la regia del MAECI e in collaborazione con CDP – si prevede: i) l'attivazione di percorsi formativi per le PMI, in particolare del Mezzogiorno, femminili e giovanili; ii) lo sviluppo delle attività di *matchmaking* internazionale anche attraverso la sinergia con la piattaforma di *business matching* della Capogruppo CDP; iii) e la strutturazione dell'affiancamento alle imprese *Partner* nelle fasi di transizione internazionale, nonché per lo sviluppo dei Piani di Transizione.

15. ULTERIORI INFORMAZIONI EX ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la Società: i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pasquale Salzano



INNOVAWAY CON NOI NEL 2024

LE SOLUZIONI
TECNOLOGICHE
DI INNOVAWAY
IN BULGARIA

Grazie ad un finanziamento agevolato "Inserimento Mercati" abbiamo sostenuto l'Azienda napoletana, leader nella fornitura di soluzioni tecnologiche avanzate e servizi ICT, nell'apertura della nuova sede in Bulgaria, potenziandone così la presenza internazionale e rafforzando il modello di *delivery* a supporto della *digital transformation* che garantisce continuità ed efficienza operativa ai suoi clienti.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Contenuto della Nota integrativa:

PREMESSA

- Informazioni sulla Società
- Principi generali di redazione:
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Altri aspetti
 - IV. Uso di stime e valutazioni

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi ed interessi passivi
- Commissioni attive
- Costi

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

IMPEGNI DA EROGARE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (unità di euro)	Nota	31/12/2024	31/12/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	31.984	59.729
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	A.2	5.164.569	5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico: <i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>	A.3	34.335.728 34.313.510	59.191.388 59.169.170
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: <i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i> <i>di cui: Altri crediti finanziari</i>	A.4	450.504.816 447.518.028 2.986.788	415.333.699 411.918.908 3.414.791
Attività materiali <i>di cui: diritto d'uso su fabbricati</i>	A.5	9.712.360 8.931.056	11.187.076 10.279.283
Attività immateriali	A.6	3.075.904	2.553.589
Attività fiscali	A.7	2.271.496	1.231.630
<i>a) correnti</i>		794.189	-
<i>b) anticipate</i>		1.477.306	1.231.630
Altre attività	A.8	33.143.592	22.619.335
Totale dell'Attivo		538.240.449	517.341.014

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (unità di euro)	Nota	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato <i>di cui: debiti relativi a diritti d'uso su fabbricati</i>	P.1	190.563.540 9.183.632	179.174.005 10.372.379
Altre passività	P.2	22.446.129	18.182.807
Trattamento di fine rapporto del personale	P.3	808.863	1.400.280
Passività fiscali	P.4	-	585.525
<i>a) correnti</i>		-	585.525
<i>b) differite</i>		-	-
Fondi per rischi e oneri <i>c) altri fondi</i>	P.5	3.566.088 3.566.088	4.872.390 4.872.390
Capitale	P.6	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.8	146.734.012	143.233.261
<i>- di cui: Riserva FTA</i>		63.526.684	63.526.684
<i>- di cui: Riserva FTA IFRS 9</i>		9.454.490	9.454.490
<i>- di cui: Utili/(Perdite) portati a nuovo</i>		(15.226.932)	(18.562.347)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	7.740.035	3.510.963
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		538.240.449	517.341.014

Conto economico

Voci (unità di euro)	Nota	31/12/2024	31/12/2023
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	27.553.173	26.957.269
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(6.788.856)	(5.718.187)
Commissioni attive	C.3	57.514.365	47.331.623
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	C.4	2.410.778	(3.865.516)
Altri proventi finanziari	C.5	43.213	108.964
Margine di intermediazione		80.732.674	64.814.153
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	(12.038.694)	(5.500.080)
Spese amministrative:	C.7	(54.039.098)	(42.240.076)
<i>a) spese per il personale</i>		(28.561.472)	(21.338.340)
<i>b) altre spese amministrative</i>		(25.477.626)	(20.901.736)
Altri (oneri) e proventi di gestione	C.8	316.422	-
Risultato di gestione		14.971.303	17.073.996
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	C.9	(856.334)	(4.630.426)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(1.691.141)	(1.656.302)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(2.782.380)	(1.875.688)
Utile (Perdita) prima delle imposte		9.641.448	8.911.580
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(1.901.413)	(5.400.616)
Utile (Perdita) d'esercizio		7.740.035	3.510.963

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto:
esercizio corrente

(nota P.6, P.7 e P.8)

(unità di euro)	Patrimonio netto al 31/12/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2024
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Redditività complessiva esercizio 2024	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	164.646.232									164.646.232
b) azioni privilegiate										
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551									1.735.551
Riserve:										
a) di utili	156.821.196	175.548								156.996.744
b) altre	5.164.569									5.164.569
c) Utili/Perdite portati a nuovo	(18.562.347)	3.335.415								(15.226.932)
Riserve da valutazione										
a) disponibile per la vendita										
b) copertura flussi finanziari										
c) altre riserve	(190.159)								(10.211)	(200.370)
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) d'esercizio	3.510.963	(3.510.963)							7.740.035	7.740.035
Patrimonio netto totale	313.126.007	-							7.729.824	320.855.830

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto:
esercizio precedente

(nota P.6, P.7 e P.8)

(unità di euro)	Patrimonio netto al 31/12/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2023
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Redditività complessiva esercizio 2023	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	164.646.232									164.646.232
b) azioni privilegiate										
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551									1.735.551
Riserve:										
a) di utili	156.795.464	25.732								156.821.196
b) altre	5.164.569									5.164.569
c) Utili/Perdite portati a nuovo	(19.041.989)	479.642								(18.562.347)
Riserve da valutazione										
a) disponibile per la vendita										
b) copertura flussi finanziari										
c) altre riserve	(200.890)								10.731	(190.159)
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) d'esercizio	505.374	(505.374)							3.510.963	3.510.963
Patrimonio netto totale	309.604.313	(0)							3.521.694	313.126.007

Prospetto della redditività complessiva

Voci (unità di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Utile (Perdita) d'esercizio	7.740.035	3.510.963
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	(10.211)	10.731
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.211)	10.731
Redditività complessiva	7.729.824	3.521.694

Rendiconto finanziario

(unità di euro)	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	20.107.451	20.190.483
- Utile d'esercizio (+/-)	7.740.035	3.510.963
- Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con effetto a Conto economico (Ricavi)/Costi	(2.410.778)	3.865.517
- Proventi e commissioni non incassati (-)	173.910	889.307
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	12.038.694	5.500.899
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.473.521	3.531.991
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(1.907.931)	2.891.806
- Altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(31.681.406)	25.869.606
- Attività finanziarie valutate al fair value e al costo ammortizzato	(20.546.004)	27.199.184
di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni	(20.546.004)	27.199.184
- Altre attività correnti	(11.135.402)	(1.329.578)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.677.797	2.089.741
- Altre passività correnti	3.677.797	2.089.741
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.896.158	48.149.830
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	106.807,73	1.676.400,00
- Vendite di attività materiali	106.808	1.676.400,00
- Vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.627.928)	(13.973.721)
- Acquisti di attività materiali	(323.233)	(11.460.538)
- Acquisti di attività immateriali	(3.304.695)	(2.513.183)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.521.120)	(12.297.321)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale (versamento/rimborso capitale sociale e riserve)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-11.417.278	35.852.509
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(179.114.277)	(214.966.785)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-11.417.278	35.852.509
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	(190.531.556)	(179.114.277)

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pasquale Salzano

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Informazioni sulla Società

SIMEST SpA (nel seguito anche la “Società” o “SIMEST”) è una società costituita e domiciliata in Roma. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 323. La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti SpA (nel seguito anche “CDP SpA” o “CDP”) La società Deloitte & Touche SpA è incaricata della revisione legale dei conti. In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di SIMEST è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 38 del 28 gennaio 2005 (“Decreto IAS”), come modificato dal D.L. 91/2014 (“Decreto Competitività”), che ha esteso la possibilità di redigere il Bilancio d'Esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio d'Esercizio.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1, gli amministratori hanno effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento nei prossimi 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, incluse le prospettive economico-finanziarie desunte dal Piano Strategico 2025-2027. Dall'analisi di tali informa-

zioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente hanno predisposto il Bilancio d'Esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

III. Altri aspetti

Principi in vigore dal 2024 e nuovi principi non ancora in vigore

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2024 e in vigore dal 2024

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione europea che hanno adottato (“endorsed”) nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS 16);
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS 1);
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'*International Financial Reporting Standard* 7.

L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sulla presente informativa finanziaria.

Nuovi principi contabili e interpretazioni, già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il Regolamento (CE) 2023/1803 per quanto riguarda il principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea al 31 dicembre 2024
Alla data di redazione del presente allegato risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures 1” (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements” (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendments* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 “Classification and Measurement of Financial Instruments” (emesso il 30 maggio 2024).

Le modifiche non sono ancora entrate in vigore ed è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio.

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione europea, è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <https://www.efrag.org/en/financial-reporting/endorsement-status>

Inoltre, con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 6 marzo 2025 relativa a “Cripto attività e informativa in bilancio”, si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L’applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui, su alcune poste patrimoniali, stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché agli ammortamenti, al fondo rischi e oneri e alle imposte differite attive, effettuate sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri.

Misurazione del *fair value*

Il *fair value* rappresenta l’ammontare al quale un’attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all’oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l’ipotesi che un’entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell’emittente.

Per gli strumenti finanziari, come previsto dall’IFRS 13, il *fair value* viene determinato in base alla qualità delle fonti degli *input* utilizzati, attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino tra gli *input* anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l’utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l’applicazione di simulazioni, o altre tecniche numeriche, per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni sono applicati prioritariamente modelli *standard*, la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L’individuazione dei parametri di mercato di *input* per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione, come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi, per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o “expert-based” da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3). Anche nel caso di valutazioni di Livello 3 un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Metodologie di calcolo delle *Expected Credit Losses* (ECL)

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla Capogruppo, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through the Cycle* che incorpora, oltre all’informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l’adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point in Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l’andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all’area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, la Capogruppo ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al Bilancio 2021) nella quantificazione dell’ECL, volto a compensare l’effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point in Time* che sarebbe altrimenti conseguito all’andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L’applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un’eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: la Capogruppo valuterà l’evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

Principali principi contabili

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2024.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la Società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia quelle attività finanziarie che non superano l’ “SPPI test”), oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model* “Hold to Collect”), o ancora il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *Partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il test SPPI (*solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding*), devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *Partner* e le imprese partecipate si configurano come un’attività finanziaria (“linked transaction”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all’importo erogato) dalle società *Partner*, facendo prendere valenza, all’interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest’ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che soddisfano entrambe le condizioni in elenco:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model* “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull’importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. “SPPI test”).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La presente voce include dunque tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Sono dunque incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model* “Hold to Collect”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull’importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. “SPPI test”).

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *Partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato. I rapporti in essere tra SIMEST, le società *Partner* e le imprese partecipate si configurano come un’attività finanziaria (“linked transaction”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all’importo erogato) dalle società *Partner*, facendo prendere valenza, all’interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest’ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Il principio IFRS 9 prevede, in particolare, che nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il test SPPI è da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto “de minimis”, ovvero se tale effetto è considerabile come “non significativo” ad ogni *reporting date* e cumulativamente lungo l’arco di vita dello strumento, questi non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Riguardo SIMEST, i contratti stipulati con i *Partner* prevedono, sul prezzo di uscita dalla partecipazione, la presenza di un *floor* fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un’approfondita analisi è stato determinato un valore-soglia di applicabilità del concetto di “de minimis” e conseguentemente una parte del portafoglio relativo ai crediti da partecipazione detenuti da SIMEST, rientrando in tale soglia, è classificato e valutato al costo ammortizzato, coerentemente con le caratteristiche dello strumento.

Attività materiali

Le “Attività materiali” sono disciplinate dallo IAS 16. La voce comprende attività strumentali ad uso funzionale destinate a essere utilizzate durevolmente nell’esercizio dell’attività d’impresa. Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori. Il bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l’utilità residua di ciascun bene o valore. A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano fonti di informazione sia interne che esterne. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzo. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell’esercizio.

CLASSE CESPITE	Aliquota
Mobili	10% - 25%
Impianti elettronici	10% - 25%

Le “Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso” (*Right of Use* - RoU) di beni di cui a contratti di *leasing* ai sensi dell’IFRS 16 sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso d’interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso d’interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di *sub-leasing* operativo, il sublocatore iscrive il diritto d’uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L’ammortamento del diritto d’uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del *leasing*, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d’uso viene adeguato, in caso di modifica della durata del *leasing* o dei canoni di *leasing*, nonché per modifiche del contratto di *leasing* che aumentano o riducono l’oggetto del *leasing*.

Il valore contabile di un’attività materiale strumentale è eliminato dallo Stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

Attività immateriali

Le “Attività immateriali” sono disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l’adeguatezza della stima. Un’attività immateriale viene rappresentata nell’attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall’attività;
- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all’attività considerata;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l’acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell’attivo “Attività fiscali” e del passivo “Passività fiscali”. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d’acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) le passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall’imposta sul reddito delle società (IRES) e dall’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sono determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile della Società e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità

differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un’attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili, rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d’imposta futuri.

La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il Patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di Patrimonio netto.

Per quanto concerne l’IRES, a seguito dell’adesione al cd. “consolidato fiscale nazionale” – disciplinato dagli artt. 117- 129 del TUIR introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003 – da parte del Gruppo CDP, e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico “potenziale” rilevando quale contropartita un debito nei confronti della Società consolidante, che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l’Amministrazione Finanziaria.

Il D.L. 27 dicembre 2023, n. 209 (“normativa Pillar II” o “global minimum tax”)³⁰ ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i Gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo altresì l’applicazione di un’imposta integrativa nei casi in cui l’*effective tax rate* per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima. Nel corso dell’esercizio il Gruppo CDP, con il supporto di *advisor* qualificati, ha implementato il progetto di adozione della normativa “Pillar II” finalizzato: i) alla soluzione dei *gap* emersi durante le attività preliminari di avvio del progetto poste in essere nel 2023; ii) alla definizione di un modello di calcolo dei *Transitional Safe Harbour* e delle imposte integrative dovute; iii) all’automazione degli adempimenti tramite un applicativo; iv) alla stima degli impatti derivanti dalla normativa di riferimento ai fini delle scadenze di bilancio ed assolvimento dei relativi adempimenti. Con riferimento al 31 dicembre 2024, il Gruppo CDP ha proceduto ad aggiornare il perimetro “Pillar II” di Gruppo alla data di chiusura del bilancio. La stima dell’imposta integrativa dovuta è stata effettuata con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro rilevante. Il Gruppo CDP include 395 entità dislocate in 58 giurisdizioni con *effective tax rate* generalmente superiore al 15%. Circa una decina di entità di minore dimensione, localizzate in sei giurisdizioni hanno evidenziato un *effective tax rate* inferiore al 15% ed un’imposta integrativa stimata a livello di Gruppo CDP non significativa. Allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa domestica in capo a SIMEST SpA.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato” copre la passività maturata alla fine dell’esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (*ex art.* 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un “Piano a benefici definiti per il dipendente” e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti, riferiti ai benefici maturati nell’esercizio corrente, e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

³⁰ Nel corso del 2024 la normativa “Pillar II” è stata integrata, *inter alia*: i) dal DM 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (“normativa TSH”), in base al quale – per il triennio 2024/2026 – l’imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma e ii) dal DM 1 luglio 2024 recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione della *qualified domestic minimum top up tax*. Inoltre, ad oggi, sono stati emanati ulteriori DM attuativi (DM 11 ottobre, 20 e 27 dicembre) volti a fornire chiarimenti e disposizioni attuative. In parallelo, anche l’OCSE ha pubblicato ulteriori *Administrative Guidance* (giugno 2024 e gennaio 2025) contenenti alcuni chiarimenti, unitamente ad un elenco di Paesi aventi lo *status* transitorio di legislazione qualificata ai fini dell’applicazione dell’imposta.

Fondi per rischi ed oneri

I “Fondi per rischi e oneri” sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i “Fondi per rischi e oneri” esclusivamente in presenza:

- di un’obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l’obbligazione sarà necessario un onere, ossia l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Quando l’effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l’accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati, che si suppone saranno sostenuti per estinguere l’obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a Conto economico quando l’obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione attuale.

Proventi da investimenti partecipativi ed interessi passivi

I “Proventi da investimenti partecipativi” e gli “Interessi passivi” sono rilevati nel Conto economico *pro-rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso d’interesse contrattuale o al tasso d’interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Commissioni attive

Le “Commissioni attive” per ricavi da servizi prestati sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza, ossia nell’esercizio in cui tali servizi sono stati prestati; sono escluse le commissioni considerate nell’ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso d’interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I “Costi” sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell’esercizio, iscritti sulla base della competenza temporale.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

Attività

A.1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Banche	27	56
Cassa	5	4
Totale	32	60

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2024 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro ed in valute estere.

A.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165
Totale	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST SpA.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	-	-	5.165	-	-	5.165

La tabella, inoltre, evidenzia che non ci sono variazioni rispetto all’esercizio precedente.

A.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società *Partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il test SPPI (*solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding*), devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *Partner* e le imprese partecipate si configurano come un’attività finanziaria (“linked transaction”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all’importo erogato) dalle società *Partner*, facendo prendere valenza, all’interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest’ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti. L’esposizione oggetto di valutazione al *fair value* nell’ambito del portafoglio partecipativo è di natura residuale e ammonta complessivamente a circa 34,3 milioni di euro, di cui oltre la metà presentano scadenze entro l’anno 2025. Il portafoglio complessivo rientra in un *range* di delta *fair value* nei limiti del 5% in media, con scadenze ultime al 2027.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	4	4
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	4	4
2. Titoli di debito	18	18
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	18	18
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	34.314	59.169
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	34.314	59.169
f) Famiglie	-	-
Totale	34.336	59.191

La riduzione di tale voce (24,8 milioni di euro) è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell’esercizio (28,9 milioni di euro) e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni deteriorate (2,1 milioni di euro).

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	18	-	-	18	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	18	-	-	18	-
2. Titoli di capitale	4	-	-	4	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	34.314	-	-	59.169
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	34.314	-	-	59.169
Totale	4	18	34.314	4	18	59.169

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione per debitori/emittenti

			31/12/2024	
			Deteriorati	
Voci	Bonis	Acquistati	Altri	Totale
Crediti verso:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	27.003		7.333	34.336
Totale	27.003		7.333	34.336

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: distribuzione temporale

Voci	Scadute	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.847	180	20.051	7.258	-	34.336
Totale						34.336

A.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	428.168	19.350	-	406.185	5.734	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	428.168	19.350	-	406.185	5.734	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	428.168	19.350	-	406.185	5.734	-

La voce si riferisce ai crediti vantati nei confronti delle società *Partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	291.290	-	150.835	58.210	(3.035)	(7.935)	(38.860)	-
Totale	291.290	-	150.835	58.210	(3.035)	(7.935)	(38.860)	X

Altri crediti finanziari: composizione

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Mutui ipotecari personale dipendente	2.812	3.198
Prestiti personale dipendente	175	217
Totale	2.987	3.415

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

Voci	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	63	189	986	1.574	2.812
Crediti per prestiti al personale dipendente	15	42	92	26	175
Totale					2.987

A.5 Attività materiali

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	454	549
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	234	285
d) impianti elettronici	220	264
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	9.258	10.638
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.931	10.279
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	327	359
Totale	9.712	11.187

La voce comprende anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16, per circa 9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024. In particolare, l'importo si riferisce, per circa 8,9 milioni di euro, al diritto d'uso del fabbricato in locazione relativo alla sede societaria di Roma.

Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Fabbricati (diritti d'uso)	Automezzi (diritti d'uso)	Altri beni (diritti d'uso)	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.840	2.645	18.445	701	203	23.834
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.555)	(2.381)	(8.166)	(341)	(203)	(12.646)
A.2 Esistenze iniziali nette	285	264	10.279	359	-	11.187
B. Aumenti	4	54	-	66	198	322
B.1 Acquisti	4	54	-	66	198	322
C. Diminuzioni	(54)	(99)	(1.348)	(229)	(67)	(1.797)
C.1 Vendite	-	-	(38)	(68)	0	(106)
C.2 Ammortamenti	(54)	(99)	(1.310)	(161)	(67)	(1.691)
D. Rimanenze finali nette	235	219	8.931	196	131	9.712
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.609)	(2.480)	(9.514)	(570)	(270)	(14.443)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.844	2.699	18.445	767	401	24.156

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni ed alla loro vita residua.

Gli acquisti dell’esercizio riguardano sostanzialmente l’implementazione di *hardware* per il sistema informativo aziendale nonché l’acquisto di mobili e arredi.

Inoltre gli acquisti e i relativi ammortamenti comprendono anche le attività che derivano da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

A.6 Attività immateriali

Attività immateriali: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Licenze d’uso software	3.026	2487
Costi di ristrutturazione sede	50	67
Totale	3.076	2.554

La voce comprende i costi per l’aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

L’ammortamento del software e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

Si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	20.902
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(18.348)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.554
B. Aumenti	3.304
B.1 Acquisti	3.304
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	
C. Diminuzioni	(2.782)
C.1 Vendite	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	
C.2 Rettifiche di valore	(2.782)
- Ammortamenti	(2.782)
- Svalutazioni:	-
+ Patrimonio netto	
+ Conto economico	
D. Rimanenze finali nette	3.076
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(21.130)
E. Rimanenze finali lorde	24.206

A.7 Attività fiscali

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Attività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	794	-
b) anticipate	1.477	1.232
Totale	2.271	1.232

Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	1.477	1.232
- fondi rischi e oneri	1.330	971
- svalutazioni su crediti	147	261
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
Totale	1.477	1.232

Variazioni delle imposte anticipate

Voci	31/12/2024
Importo iniziale	1.232
2. Aumenti	1.277
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	1.277
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Diminuzioni	(1.032)
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	(1.032)
a) rigiri	(1.032)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
Importo finale	1.477

A.8 Altre attività

Altre attività: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	27.681	22.332
Anticipi a fornitori	1.386	84
Altri crediti commerciali	1.091	-
Crediti per imposte da Consolidato fiscale	2.638	-
Ratei e risconti attivi	348	203
Totale	33.144	22.619

La voce “Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici” accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 (compresa la gestione delle risorse Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR), del Fondo di Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo *Start Up*.

Passività

P.1 Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	164.348	140.602
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	16.702	27.840
Debiti relativi a diritto d’uso	9.514	10.732
Totale	190.564	179.174

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario ed all’utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.
Inoltre, la voce comprende debiti derivanti da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per finanziamenti a vista	41.807	11.657
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	139.243	156.785
Debiti relativi a diritto d’uso	9.514	10.732
Totale	190.564	179.174

La voce “Debiti per finanziamenti a vista” si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L’importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze passive maturate.

La voce “Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso” si riferisce al debito in essere (comprensivo delle competen-ze passive maturate) alla data di fine periodo, relativo all’utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa Depositi e Prestiti, sia individualmente che in *pool* con altri enti creditizi.

Infine tale voce comprende debiti per circa 9,5 milioni di euro, determinati sulla base dell’attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza (IFRS 16).

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale di quest’ultima componente:

Attività/Valori	31/12/2024
Debiti per <i>leasing</i>	
Totale flussi finanziari in uscita per il <i>leasing</i> entro i 5 anni	7.809
Entro 1 anno	1.741
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.602
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.496
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.485
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.485
Totale flussi finanziari in uscita per il <i>leasing</i> oltre 5 anni	1.705

P.2 Altre passività

Altre passività: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	3.882	1.949
Debiti commerciali e altre partite	16.671	13.669
Debiti verso l’Erario	976	1524
Debiti verso istituti di previdenza	917	1041
Totale	22.446	18.183

P.3 Trattamento di fine rapporto del personale

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.400	1.677
B. Aumenti	98	66
B.1 Accantonamento dell’esercizio	80	-
B.2 Altre variazioni in aumento	18	66
C. Diminuzioni	689	343
C.1 Liquidazioni effettuate	686	322
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	21
D. Rimanenze finali	809	1.400

Lo IAS 19, emanato nel 1998 e successivamente rivisto, è il principio che riguarda le prestazioni che, a vario titolo, un’a-zienda può erogare ai propri dipendenti (*employee benefits*) e definisce il trattamento contabile delle predette prestazioni.

Alla base dello IAS 19 sussiste il principio che il costo dei benefici ai dipendenti venga rilevato non quando esso viene pagato o reso pagabile, ma nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti; le prestazioni regolamentate dallo IAS 19 sono classificate nelle seguenti quattro categorie, per le quali sono previste diverse modalità di contabilizzazione:

- “short term employee benefits”: prestazioni a breve termine erogate dall’azienda entro i dodici mesi successivi al bilan-cio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; rientrano in questa categoria di benefici, tra l’altro, i salari dei dipendenti e i contributi per oneri sociali;
- “post employment benefits”: prestazioni post-lavorative dovute dopo la conclusione del rapporto di lavoro, quali ad esempio, le pensioni complementari e le prestazioni di assistenza sanitaria, i trattamenti di fine rapporto, le mensilità aggiuntive;
- “other long term employee benefits”: altre prestazioni a lungo termine che rappresentano un insieme eterogeneo e che non si esauriscono entro i primi dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro e da quelle dovute dopo la cessazione del rapporto di lavoro, quali ad esempio, le indennità per invalidità, i premi di anzianità di servizio;
- “termination benefits”: prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; sono benefici erogati dall’azienda in casi particolari di interruzione del rapporto lavorativo, come ad esempio, gli incentivi al pensionamento anticipato.

I “post employment benefits” si distinguono tra piani a prestazione definita e piani a contribuzione definita (*defined con-tribution plans*) a seconda della natura economica del piano stesso. Nei piani a contribuzione definita l’impresa, in base ad un accordo, paga contributi fissi ad un’entità distinta (un fondo) e non ha un’obbligazione reale o implicita a pagare ulteriori contributi, cosicché il rischio attuariale (prestazioni inferiori a quelle attese) e il rischio d’investimento (attività in-

vestite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente. Nei piani a prestazioni definite, invece, il rischio attuariale e il rischio d’investimento ricadono sull’azienda.

Come espressamente si rileva dallo IAS 19 stesso, il TFR, nonostante l’affinità terminologica con i “termination benefits”, viene classificato tra i “post employment benefits” indipendentemente dalle cause della cessazione.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita e dei piani a benefici definiti

Basi tecniche economico-finanziarie	2024	2023	2022	2021
Tasso nominale annuo di attualizzazione	3,4%	3,4%	4,0%	0,7%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,40%	8,10%	1,90%

Basi tecniche demografiche	2024
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Probabilità di eliminazione per morte: pari a quelle della popolazione italiana del 30%, distinte per età e per sesso
Eliminazione dal servizio - Cause varie	Possibilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti) pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive
Età di pensionamento	Disposizioni contenute nella Legge 214/2011 e nel D.L. 4/2019, ipotizzando l’uscita dal servizio dei lavoratori al raggiungimento del primo diritto utile

Riconciliazione passività 01/01/2024-31/12/2024

(unità di euro)	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.400.280	1.677.095
B. Aumenti	98.226	66.236
B.1 Accantonamento dell’esercizio	80.370	-
B.2 Altre variazioni in aumento	17.856	66.236
C. Diminuzioni	689.643	343.051
C.1 Liquidazioni effettuate	686.205	322.341
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.438	20.710
D. Rimanenze finali	808.863	1.400.280

L’utile attuariale è stato rappresentato nel prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio netto.

P.4 Passività fiscali

Passività fiscali: composizione

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Passività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	0	586
b) differite		
Totale	-	586

La voce fa riferimento al debito IRAP e addizionale IRES per l’anno 2023.

P.5 Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	3.566	4.872
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	2.540	2.717
2.3 Altri	1.026	2.155
Totale	3.566	4.872

I fondi per rischi e oneri rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell’esercizio 2024. La voce comprende l’accantonamento per oneri relativi al personale dipendente e altri accantonamenti, aventi specifica destinazione, che attengono a rischi derivanti dall’attività caratteristica della Società.

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	4.872	1.715
B. Aumenti	2.540	4.630
B.1 Accantonamento dell’esercizio	2.540	4.630
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.846	1.473
C.1 Utilizzo nell’esercizio	2.717	1.473
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	1.129	
D. Rimanenze finali	3.566	4.872

Patrimonio netto

P.6 Capitale

Capitale sociale: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
Totale	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale – numero azioni della Società: variazioni annue

Voci	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-

P.7 Sovrapprezzi di emissione

Sovrapprezzi di emissione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
Totale	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

P.8 Riserve

Riserve

Al 31 dicembre 2024 la Società presenta i seguenti valori nella voce “Riserve”:

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva <i>ex art.</i> 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	141.569	138.068
Riserva legale	23.162	22.986
Altre riserve	60.653	60.663
Riserva <i>First Time Adoption</i>	63.527	63.527
Riserva FTA IFRS 9	9.454	9.454
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(15.227)	(18.562)
Totale	146.734	143.233

La riserva *ex art.* 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST SpA di Pordenone, come previsto dalla Legge 9 gennaio 1991, n.19. La voce “Altre riserve”, sulla base del secondo comma dell’art. 6 del D.Lgs. 38/2005, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 28 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico.

Informazioni sul Conto economico

C.1 Proventi da investimenti in partecipazioni

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Proventi da investimenti in partecipazioni	27.553	26.957
Totale	27.553	26.957

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (21.425 migliaia di euro) e comprende altresì i proventi derivanti dai finanziamenti soci (4.333 migliaia di euro) e gli interessi di mora (1.795 migliaia di euro).

C.2 Interessi passivi e oneri assimilati

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.789)	(5.718)
Totale	(6.789)	(5.718)

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni. La voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

C.3 Commissioni attive

Commissioni attive: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Commissioni	57.514	47.332
Totale	57.514	47.332

La voce si riferisce ai compensi (ribaltamento dei costi diretti e indiretti, commissioni per la sola gestione del PNRR) percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital* (8.805 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 394/81 e la gestione delle risorse PNRR (37.687 migliaia di euro), del Fondo Crescita Sostenibile (185 migliaia di euro) e del Fondo *ex lege* 295/73 (10.837 migliaia di euro).

Si evidenzia che l’incremento delle commissioni per l’annualità 2024 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei Fondi e delle risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

C.4 Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.994	3.171	(3.754)	-	2.411
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	2.994	3.171	(3.754)	-	2.411
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	2.994	3.171	(3.754)	-	2.411

Da rilevare che, nell’ambito del modello di valutazione del valore di *fair value*, in linea con la Capogruppo CDP sono stati confermati i set di valori per le probabilità di *default Point in Time* (PD) e aggiornate le variabili di mercato.

C.5 Altri proventi finanziari

Altri proventi finanziari: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Altri proventi finanziari	43	109
Totale	43	109

La voce si riferisce principalmente agli interessi attivi derivanti da depositi bancari e dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti deteriorati acquisiti od originati</i>	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.121)	0	(10.630)	413	1.299	(12.039)
- Finanziamenti	(3.121)	-	(10.630)	413	1.299	(12.039)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti od originati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.121)	-	(10.630)	413	1.299	(12.039)

Per la componente classificata a costo ammortizzato il modello di valutazione del valore di *impairment* (ex IFRS 9) fattorizza, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento, l’aggiornamento dei parametri di rischio, l’applicazione di

logiche prudenziali di classificazione nel secondo stadio e l’adeguamento delle svalutazioni sulla componente *stock non performing* (terzo stadio).

C.7 Spese amministrative

Spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
a) Spese per il personale	(28.561)	(21.338)
b) Altre spese amministrative	(25.478)	(20.902)
Totale	(54.039)	(42.240)

L’incremento è principalmente riconducibile ai maggiori costi sostenuti per supporto esterno nella fase di gestione dei finanziamenti agevolati, legata alla crescita del numero rendicontazioni, in particolare su PNRR; maggiori costi in ambito ICT abilitati dagli investimenti utili a supportare la trasformazione digitale e maggiori imposte correlate.

Spese per il personale: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(26.678)	(18.625)
a) Salari e stipendi	(14.496)	(12.040)
b) Oneri sociali	(33)	(37)
c) Indennità e accantonamenti di fine rapporto	(1.124)	(792)
d) Spese previdenziali	(3.629)	(3.001)
e) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita	(809)	(557)
f) Altri benefici a favore dei dipendenti	(6.587)	(2.198)
2) Altro personale in attività	(1.616)	(2.439)
3) Amministratori e Sindaci	(267)	(274)
Totale	(28.561)	(21.338)

Relativamente alle spese per il personale si registra un aumento essenzialmente correlato all’incremento del numero dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio, per effetto dell’aumento dell’operatività per la gestione dei Fondi pubblici ed al consolidamento della nuova struttura organizzativa.

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Buoni pasto	(435)	(333)
Polizze assicurative	(1.449)	(1.260)
Incentivazioni all’esodo	(4.511)	(453)
Altri benefici	(192)	(152)
Totale	(6.587)	(2.198)

Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Servizi professionali e finanziari	(9.979)	(7.686)
Outsourcing	(1.199)	(1.719)
Servizi informativi	(2.870)	(1.852)
Spese di pubblicità e marketing	(3.350)	(3.227)
Servizi generali	(2.652)	(1.829)
Utenze, tasse e altre spese	(5.308)	(4.464)
Spese per gli altri organi sociali	(120)	(125)
Totale	(25.478)	(20.902)

Gli oneri di competenza dell’esercizio 2024 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di revisione sono:

Voci	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione legale dei conti e Bilancio d’Esercizio	Deloitte & Touche Spa	56.879
Revisione <i>Reporting Package</i> annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo	Deloitte & Touche Spa	19.994
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione del fascicolo di separazione contabile)	Deloitte & Touche Spa	9.593
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione <i>Report</i> non Finanziario)	Deloitte & Touche Spa	9.375
Totale		95.841

C.9 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(856)	(4.630)
Accantonamenti netti ad altri fondi	-	0
Totale	(856)	(4.630)

La voce comprende l’accantonamento per oneri relativi al personale dipendente e altri accantonamenti, aventi specifica destinazione, che attengono a rischi derivanti dall’attività caratteristica della Società.

C.10 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(153)			(153)
- Ad uso funzionale	(153)			(153)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>	(1.538)			(1.538)
- Ad uso funzionale	(1.538)			(1.538)
- Per investimento				
Totale	(1.691)	-	-	(1.691)

C.11 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

Rettifiche/Riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.782)			(2.782)
- Altre	(2.782)			(2.782)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				-
Totale	(2.782)	-	-	(2.782)

C.12 Imposte sul reddito d’esercizio

Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(2.147)	(5.533)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	246	132
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.901)	(5.401)

Nel 2024 sono state rilevate imposte correnti e differite per complessivi 1.901 migliaia di euro (5.401 migliaia di euro nel 2023). Con riferimento alle imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2024, il saldo delle imposte anticipate ammonta a 246 migliaia di euro.

Le imposte correnti per l’esercizio 2024 sono state determinate in coerenza con il parere dell’Agenzia delle Entrate definito nella risposta, del febbraio 2025, all’istanza di consulenza giuridica presentata da SIMEST nel mese di ottobre 2024. A tale riguardo si evidenzia che nel parere dell’Agenzia delle Entrate è stata riconosciuta in capo a SIMEST l’applicabilità del principio di “derivazione rafforzata” ai sensi dall’articolo 83 del TUIR, con riferimento ai contratti di investimento partecipativo stipulati a partire dal 2017, iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Tale circostanza ha conseguentemente determinato la riduzione delle imposte correnti per l’esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l’onere fiscale teorico e l’onere fiscale effettivo.

	31/12/2024
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	9.641
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	2.651
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	1.061
- Variazioni permanenti	1.368
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	(280)
- Plusvalenze su partecipazioni	(78)
- Altre variazioni	(3.248)
Variazioni esercizio precedente	-
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	1.474
Differenza tra valore e costo della produzione	8.403
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	468
- Variazioni in aumento delle imposte	205
- Variazioni in diminuzione delle imposte	-
Variazioni esercizio precedente	-
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	673

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento all’identificazione dei rischi che caratterizzano l’attività di SIMEST, la società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ed ai principi adottati dal Comitato di Basilea.

L’identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all’interno del Regolamento Rischi di SIMEST; tale documento fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della Società e con il *framework* di Gruppo, rimandando alle specifiche *policy* e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la Società.

Rischio credito: inteso come il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento e non sia in grado di ripagare il proprio debito. Il Regolamento Rischi prevede linee guida e specifici presidi di controllo, sia *ex ante* sia *ex post*, declinati per controparte e/o operazione rimandando, per gli aspetti di misurazione del rischio, alla *policy Rating e Recovery Rate* e, per i limiti, strumenti e metriche di monitoraggio, alla *Credit Risk Policy*.

A presidio del rischio di credito, la Società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l’utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting*. In particolare, nelle varie fasi del processo la Società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi (*e.g. rating e early warning system*) finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte e l’eventuale deterioramento del profilo creditizio, così da supportare il *management* e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all’investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l’acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l’acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2024 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l’acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro (428 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (in linea con il 31 dicembre 2023); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 20 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Garanzie

(%; milioni di euro)	2024		2023	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	91%	445	89%	428
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	5%	25	5%	26
Impegni assistiti da garanzie reali	4%	20	6%	27
Totale importo versato		490		481

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, supporta in qualità di *Partner* le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing*, orientate all’internazionalizzazione.

La *Credit Risk Policy* fornisce indirizzi specifici sull’articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive*, differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*, con l’obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito. Nel corso del 2024, è proseguita l’attività di monitoraggio dei limiti operativi in funzione del *rating* e per controparte/gruppo previsti dalla *Credit Risk Policy*, con relativo *reporting* periodico verso gli Organi societari.

In linea con le indicazioni della *policy*, particolare attenzione è stata posta alla fase di *origination* dei crediti, orientando le nuove operazioni di prestito partecipativo verso controparti con miglior *standing* creditizio, in coerenza con l’obiettivo di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente *non performing* del portafoglio.

I *rating*, quale misura di rischio di *default*, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale), in funzione della disponibilità d’informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Nell’ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito, e in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie, in coerenza con la Tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (*i.e.* modello di *early warning system*). In tale contesto, nel corso dell’anno, si è conclusa l’implementazione del motore del calcolo degli insoluti (*i.e.* motore *past-due*) secondo le logiche definite dalla normativa prudenziale, finalizzato a intercettare anomalie nei pagamenti del rapporto creditizio.

Con riferimento alla metodologia di *pricing risk adjusted*, applicata alle operazioni di finanziamento, il Consiglio d’Amministrazione di SIMEST a giugno 2024 ha approvato l’aggiornamento della relativa *policy*. Tale aggiornamento riguarda alcuni affinamenti metodologici relativi, in particolare, alla determinazione del costo del *funding* e dei costi amministrativi, oltre che alla possibilità di prevedere condizioni di *pricing* legate a obiettivi e KPI ESG. La metodologia di *pricing*, in coerenza con l’approccio di Gruppo in materia e le prassi di mercato, quantifica i rendimenti *risk-based* in relazione alle caratteristiche dell’investimento (*e.g.* durata e quadro cauzionale previsto) e al merito di credito delle controparti con l’obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, aggiustata per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del *business*, l’unità di *Risk Management* elabora periodicamente le griglie di *pricing* che evidenziano i valori di *spread* applicabili all’operazione al variare di parametri quali il *rating*, la *duration* e il *security package* e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l’azionista (espressa dalla misura del RAROC - *risk adjusted return on capital*). In tale contesto, a seguito dell’apertura della linea di *funding* della Banca Europea degli Investimenti (*i.e.* BEI), sono state avviate anche le valutazioni di impatto del *funding* agevolato BEI sul *pricing risk adjusted*.

Rischio di mercato: rischio generato dall’operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali, e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell’investimento al prezzo storico pagato in euro per l’acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS 9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l’identificazione, la valutazione e il monitoraggio di tali rischi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include: (i) sia un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*) sia (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

I rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di *service*. Nel corso del periodo di riferimento in ambito LDC, insieme alle attività di monitoraggio e *follow-up* sugli *Action Plan*, sono state aggiornate le fonti informative aziendali, e sono stati rilevati alcuni eventi di *Near Miss*. In ambito *Operational Risk Self Assessment*, oltre l’attività di monitoraggio degli *Action Plan* in essere, si è concluso il *Risk Self Assessment* di specifici processi aziendali,

in coerenza con la pianificazione delle attività, con la definizione delle azioni di mitigazione a fronte dei rischi materiali individuati.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra inoltre la fattispecie del rischio frode, la cui identificazione e monitoraggio sono definiti dalla specifica *policy* di Gruppo. In tale contesto sono stati avviati i controlli *ex-post* di efficacia dei presidi di rischio frode presenti.

Nell'ambito dei rischi operativi rientra anche il rischio informatico (ICT), *i.e.* il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT) dovuto a eventi suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

Rischio di liquidità: il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società include due forme di rischio spesso fortemente correlate: (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento), e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset*, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi d'interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Il *framework* del presidio del rischio tasso, come disciplinato dalla relativa *policy*, prevede l'adozione della metodologia di *Repricing Gap* che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato a un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a Conto economico, individuando i relativi limiti ("hard limit") e le relative soglie di *warning* ("soft limit").

Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia dell'indicatore di rischio tasso e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di concentrazione: nelle fattispecie di rischio "single name" e "geo-settoriale", si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse, e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2024 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al Patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali, con relativo *reporting* verso gli organi societari.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori, autorità di vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale, così come definito nel proprio Statuto, e promuove a tal fine la definizione di elevati *standard* etici e professionali e l'approvazione di chiare politiche e procedure finalizzate al loro rispetto. A tal fine vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi, atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2024, SIMEST ha proseguito le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le segnalazioni di operazioni sospette effettuate all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ("UIF"). Quest'ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia), alla consultazione di *database* interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato in stretta collaborazione e coordinamento con la Capogruppo e con le Autorità preposte, nel rispetto della normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, nonché l'aumento dei volumi di operatività, si siano riflessi in un numero non marginale di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (Leggi e Regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (*e.g.* Statuti, Codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST, nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei fondi pubblici.

SIMEST adotta il *framework* di Gruppo che prevede specifiche *policy*, procedure e processi, nonché lo svolgimento di apposite verifiche di adeguatezza normativa (*Compliance Risk Assessment* di dettaglio) e di efficacia dei presidi (Controlli di conformità) per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Rischi climatici e ESG (*Environmental, Social, Governance*): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle *performance* di controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice Etico del Gruppo CDP, integrano la *mission* e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza il *framework* di sostenibilità di Gruppo, si impegna a guidare le attività d'investimento tenendo conto delle tematiche etiche, ambientali e di *governance* (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di *business* e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025 prevedendo, tra le altre cose, l'avvio di progetti volti a integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili.

Nel corso dell'anno è proseguito lo svolgimento delle attività legate alla definizione di un modello di misurazione dei rischi ESG, in linea con le previsioni della *policy* di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG". A seguito dell'entrata in vigore della suddetta *policy*, i presidi si sono ampliati prevedendo la nomina del referente Rischi ESG (*i.e.* Responsabile *Risk Management*) e l'inclusione, nei pareri del Comitato Rischi Valutativo, di prime valutazioni con particolare riferimento alla componente *environmental*. Inoltre SIMEST ha effettuato una mappatura dei principali rischi ESG a cui il portafoglio dei prestiti partecipativi è esposto, partecipando, tra le altre cose, anche all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2024 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui questi sono esposti.

In particolare, il Fondo di *Venture Capital*, affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanziamenti partecipativi a tasso agevolato. Il Fondo di *Venture Capital*, accanto all'operatività tradizionale, supporta l'internazionalizzazione delle *start up* e PMI innovative italiane (operatività *start up*) mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di fondi d'investimento, in collaborazione con CDP *Venture Capital* SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise in investimenti tramite la sottoscrizione di fondi e in investimenti diretti in

coinvestimento con CDP *Venture Capital* SGR. Nel 2024 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento dei presidi di monitoraggio, in particolare sul rischio di credito.

Relativamente al Fondo 295/73, a marzo 2024 il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il *framework* di monitoraggio del rischio tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di *stress*), affiancata da un’analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di *early warning* sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Tale *framework* è stato anche oggetto di *assessment* indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers Business Services Srl e le evidenze delle analisi condotte costituiscono un’ulteriore conferma circa l’adeguatezza del *framework*, nonché l’allineamento con le migliori pratiche di mercato, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (*i.e.* Legge di Bilancio 2024). Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell’anno hanno confermato l’efficacia degli indicatori individuati e delle soglie di *warning* introdotte.

Relativamente al Fondo 394/81, nel 2024 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio. Inoltre, con riferimento alla componente di rischio di credito, sono proseguite le attività di monitoraggio e *reporting* verso gli Organi societari e Comitati interministeriali. Nell’ambito del Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST, la Direzione Rischi, partecipando a diversi tavoli di lavoro, contribuisce all’attuazione delle attività interfunzionali.

Impegni da erogare

La Società alla data del 31 dicembre 2024 ha sottoscritto e/o deliberato impegni da erogare per un importo complessivo pari a 68,1 milioni di euro. Il dettaglio degli impegni è rappresentato nella tabella seguente:

	2024	2023
Impegni per finanziamenti sottoscritti - da versare	18	40
Impegni per finanziamenti deliberati - da sottoscrivere	50	3
Totale importo degli impegni	68	43

Operazioni con parti correlate

La Società, dalla data del 21 marzo 2022, è partecipata al 76% da CDP SpA.

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza CDP SpA si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – “Convenzione Export banca” – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza si segnala l'utilizzo nel corso del 2024 di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi (esposizione di 16.702 migliaia di euro ed interessi passivi per 251 migliaia di euro).

Si rilevano costi relativi ai contratti di *outsourcing* (scadenza 31/12/2024) per la gestione dei servizi di ICT, Acquisti, *Internal Audit*, Rischi Operativi, Risorse Umane, Servizi Generali, *Corporate Security*, Medicorner Logistica e Centralino per gli uffici di Milano, Assistenza tecnica al Dirigente Preposto (*ex lege* 262/05), Servizi Ausiliari in ambito Strategie Settoriali e Impatto (937 migliaia di euro). È da evidenziare inoltre il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Milano, Venezia, Napoli, Palermo e Bologna (240 migliaia di euro).

Sempre nei rapporti con CDP, si rileva il riconoscimento, nel corso del 2024, di compensi per cariche di Consiglieri di amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (36 migliaia di euro).

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano attivi sedici distacchi di personale da CDP.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

Rapporti con altre parti correlate

In relazione ai rapporti con le società facenti parte del Gruppo CDP al 31 dicembre 2024, si rileva il credito (10,0 milioni di euro) vantato da SIMEST nei confronti di Ansaldo Energia Spa, in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG. Nei confronti della società SACE SRV Srl (controllata di SACE Spa) per servizi di informazioni commerciali, anagrafica e recupero crediti con scadenza 31/12/2024 (200 migliaia di euro). Infine, si evidenziano nei confronti di Webuild Spa attività finanziarie relative a Strumenti finanziari partecipativi e azioni.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Compensi Amministratori e Sindaci

Voci	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	191	164	76	67
Totale	191	164	76	67

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio d'Esercizio 2024, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

L'Utile d'esercizio 2024 di 7.740.035 euro verrà attribuito, dedotto l'accantonamento del 5% a Riserva Legale per 387.002 euro, in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. Inoltre, sulla base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005, in applicazione del Principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 25.256 euro, conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 26.708 euro, occorre procedere al rilascio del vincolo sulle riserve non distribuibili per 1.452 euro.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pasquale Salzano

Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In conformità all'art. 2497 *bis*, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio della controllante CDP Spa, via Goito, 4 – 00185, Roma, codice fiscale 80199230584 e partita IVA n. 07756511007.

Stato patrimoniale

(unità di euro)			
Voci dell'Attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.148.101.413	2.630.401.853
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	4.492.245.509	3.918.651.643
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	338.117.390	354.937.131
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.154.128.119	3.563.714.512
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.994.897.464	10.914.119.245
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345.069.503.990	346.085.421.500
	a) crediti verso banche	22.450.011.219	20.834.490.264
	b) crediti verso clientela	322.619.492.771	325.250.931.236
50.	Derivati di copertura	2.105.169.542	4.343.993.853
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.001.492.273	-2.986.650.463
70.	Partecipazioni	33.064.707.418	33.721.181.345
80.	Attività materiali	357.600.260	359.527.218
90.	Attività immateriali	77.806.499	71.953.646
	- di cui: avviamento		
100.	Attività fiscali	546.929.696	1.148.326.922
	a) correnti	1.777.693	398.243.811
	b) anticipate	545.152.003	750.083.111
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	426.348.346	483.385.478
Totale dell'Attivo		396.281.817.864	400.690.312.240

(unità di euro)			
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363.590.748.892	371.336.095.285
	a) debiti verso banche	33.682.727.143	36.815.282.530
	b) debiti verso la clientela	311.594.468.524	317.370.012.071
	c) titoli in circolazione	18.313.553.225	17.150.800.684
20.	Passività finanziarie di negoziazione	327.497.307	400.346.683
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura	1.652.605.544	1.091.387.959
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	503.059.794	297.099.385
	a) correnti	270.790.893	1.451.098
	b) differite	232.268.901	295.648.287
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	1.562.419.636	1.018.147.110
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.558.446	1.451.566
100.	Fondi per rischi e oneri	754.987.360	796.709.865
	a) impegni e garanzie rilasciate	643.071.415	662.182.695
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	111.915.945	134.527.170
110.	Riserve da valutazione	-16.630.954	-451.011.157
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	18.723.827.156	17.602.162.543
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160.	Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170.	Azioni proprie (-)	-322.220.116	-322.220.116
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.074.304.291	2.490.482.609
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		396.281.817.864	400.690.312.240

Conto economico

(unità di euro) Voci	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.092.285.499 10.533.271.074	7.738.935.228 8.085.744.428
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.315.882.779	-5.155.950.767
30. Margine di interesse	3.776.402.720	2.582.984.461
40. Commissioni attive	436.011.326	400.653.666
50. Commissioni passive	-1.264.069.138	-1.163.893.992
60. Commissioni nette	-828.057.812	-763.240.326
70. Dividendi e proventi simili	1.960.208.396	1.602.100.779
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-82.789.270	-74.962.284
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-19.223.994	102.267.580
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	26.577.463	66.499.579
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.520.997	31.886.788
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-49.943.534	34.612.791
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	93.360.364	33.908.074
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	93.360.364	33.908.074
120. Margine di intermediazione	4.926.477.867	3.549.557.863
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	66.488.629	14.547.897
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.051.856	13.237.830
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	436.773	1.310.067
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-37.622	-39.092
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.992.928.874	3.564.066.668
160. Spese amministrative	-271.422.258	-244.631.565
a) spese per il personale	-180.347.985	-161.895.326
b) altre spese amministrative	-91.074.273	-82.736.239
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.876.197	52.590.858
a) impegni e garanzie rilasciate	-16.066.525	52.346.658
b) altri accantonamenti netti	12.190.328	244.200
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-15.802.734	-16.233.713
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-22.204.761	-17.797.728
200. Altri oneri/proventi di gestione	50.020.760	-115.769.946
210. Costi operativi	-263.285.190	-341.842.094
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-682.456.111	-101.392.404
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1.868	-6.912
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.047.185.705	3.120.825.258
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-972.881.414	-630.342.649
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.074.304.291	2.490.482.609
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.074.304.291	2.490.482.609

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro) Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.074.304.291	2.490.482.609
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico	114.590.849	(308.723.668)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	114.590.849	(308.723.668)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	319.789.353	(457.435.930)
120. Coperture dei flussi finanziari	(13.352.969)	188.007.690
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	333.142.322	(645.443.620)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	434.380.202	(766.159.598)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	3.508.684.493	1.724.323.011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pasquale Salzano



MAKOR

CON NOI NEL 2024

GLI IMPIANTI
DI VERNICIATURA
DI MAKOR IN SPAGNA

Società attiva nella
produzione di macchine
e impianti per la finitura
di vari tipi di materiali tra
cui vetro, legno e metallo,
MAKOR è stata sostenuta
dal "Contributo Export
su Credito Fornitore",
per l'esportazione
in Spagna di un impianto
di verniciatura
per un importo pari
a 0,46 milioni di euro.

**ALLEGATO:
PARTECIPAZIONI
IN ESSERE AL
31 DICEMBRE 2024**

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Acse Ro Srl	ACSE Srl (in liquidazione)	Romania	Elettronico/Informatico	25,0	174.994
Adler Pelzer Swiss AG	Adler Pelzer Holding GmbH	Svizzera	Automobilistico	16,7	7.000.000
Aie Rus Ooo	Anas International Enterprise Spa (in liquidazione)	Federazione Russa	Infrastrutture e Costruzioni	49,0	2.402.196
Alerion Renewable Ro Srl	Alerion Clean Power Spa, in forma abbreviata Alerion Spa	Romania	Rinnovabili	32,7	5.000.144
Alerion Spain SL	Alerion Clean Power Spa, in forma abbreviata Alerion Spa	Spagna	Rinnovabili	49,0	49.000
Ama Adriatic D.o.o. Sarajevo	A.M.A. Spa	Bosnia ed Erzegovina	Industria meccanica	24,4	1.000.000
Ansaldo Energia Switzerland AG	Ansaldo Energia Spa	Svizzera	Industria meccanica	10,5	10.000.000
Bonfiglioli Swiss S.A.	Bonfiglioli Spa	Svizzera	Industria meccanica	0,1	200.000
Cecomp D.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	25,0	2.500.000
Cennamo Pet Food D.o.o. Beograd	Cennamo Srl	Serbia	Altre industrie	19,4	320.000
Cmk Ooo	Cellino Srl	Federazione Russa	Industria metallurgica	5,6	177.867
Consorzio Casalasco del Pomodoro S. Agr. Coop.	Consorzio Casalasco del Pomodoro S. Agr. Coop.	Italia	Agroalimentare	25,0	15.000.000
D Print Europe Sh.p.k.	D'Auria Printing Spa	Albania	Altre industrie	25,0	500.000
Delma Constructions CH SA	Icm Spa	Svizzera	Infrastrutture e Costruzioni	24,4	2.000.000
Delma Engineering Uk Limited	Icm Spa	Regno Unito	Infrastrutture e Costruzioni	44,6	8.478.891
Dorotex Srl	Antica Rocca Filati Srl (in liquidazione)	Romania	Tessile	25,3	980.000
Doxee CEE GmbH	Doxee Spa	Austria	Elettronico/Informatico	21,3	1.000.000
Drymon Srl	Agroalimentare F.lli Monaldi Spa	Romania	Agroalimentare	24,5	2.940.000
Ediltec D.o.o.	Decem Srl	Croazia	Chimico/Petrolchimico	22,0	498.806
Farest Rt	Studio Legale De Capoa Guiducci e Associati	Ungheria	Servizi non finanziari	25,0	21.983
Ferrarini Sp. Z o.o.	Società Agricola Ferrarini Spa; Ferrarini Spa	Polonia	Agroalimentare	30,5	5.000.000
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni Srl, in forma abbreviata Filmmaster Part.	Regno Unito	Servizi non finanziari	11,8	783.177
Foneast Srl	Filatura Fontanella Spa (in liquidazione)	Romania	Tessile	16,8	2.113.076
Gds Manufacturing Services SA	Global Display Solutions Spa	Romania	Elettronico/Informatico	19,4	2.500.000
Gruppo PSC Spa	PSC Partecipazioni Spa	Italia	Infrastrutture e Costruzioni	9,6	11.000.000
Gvm Poland Sp. Z o.o.	Gruppo Villa Maria Spa o anche G.V.M. Spa	Polonia	Servizi non finanziari	22,0	1.223.125
IMR-Industrialesud Spa	IMR-Industrialesud Spa; H.G. Srl	Italia	Automobilistico	18,8	7.500.000
Incoming Italia Spa	The RS Holding Srl	Italia	Servizi non finanziari	14,6	1.500.000
ITM India Srl	Italtractor ITM Spa	Italia	Industria meccanica	49,0	1.274.000
La Linea Verde D.o.o.	La Linea Verde Società Agricola Spa	Serbia	Agroalimentare	24,2	1.000.000
Lucart Hygiene Limited	Lucart Spa	Regno Unito	Altre industrie	18,5	3.000.000
Ma Automotive Deutschland GmbH	MA Srl	Germania	Automobilistico	19,5	5.000.000
MA Srl	C.L.N. - Coils Lamiere Nastri Spa Siglabile C.L.N. Spa	Italia	Automobilistico	7,7	8.000.000
Maccaferri Gabions Cis Ooo	Officine Maccaferri Spa	Federazione Russa	Industria metallurgica	12,7	1.591.796
Marais Technologies	Tesmec Spa	Francia	Industria metallurgica	34,0	3.999.999
Marcegaglia (Uk) Ltd	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Regno Unito	Industria metallurgica	13,6	8.000.000
Marcegaglia Poland Spółka Z o.o.	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Polonia	Industria metallurgica	7,8	2.003.817

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Marcegaglia Tr Paslanmaz Celik Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Marcegaglia Specialties Spa	Turchia	Industria metallurgica	49,0	7.400.000
Marnavi Chem Srl	Marnavi Spa	Italia	Servizi non finanziari	44,4	4.500.000
Met Dev 1 Srl	MET Development Spa	Italia	Chimico/Petrolchimico	49,0	14.900.000
Novi Tekstili D.o.o.	Norman International Spa	Serbia	Tessile	32,7	2.008.112
O.M.A. - Officina Metalmeccanica Angelucci Spa	Angelucci Holding Srl	Italia	Industria meccanica	27,0	10.000.000
Ooo Fondital	Fondital Spa	Federazione Russa	Industria meccanica	8,3	1.007.823
Ooo Old Mill Kholding	Old Mill Holding Spa	Federazione Russa	Chimico/Petrolchimico	33,0	1.238.000
Oxyrom Srl	Ossygeno Srl	Romania	Tessile	19,8	60.000
P & T Design D.o.o.	Plados Spa; Delta Srl	Serbia	Infrastrutture e Costruzioni	14,0	384.979
Pasta Zara Spa	Ffauf Italia Spa	Italia	Agroalimentare	13,7	11.000.000
Paypermoon Italia Srl	Aislin Srl	Italia	Altre industrie	13,8	600.000
Pelliconi Asia Pacific Srl	Pelliconi & C. Spa	Italia	Industria metallurgica	49,0	4.900.000
PLT Spagna SL	Eni Plenitude Wind & Energy Srl	Spagna	Rinnovabili	24,5	24.500
PMC Automotive D.o.o.	Proma Spa	Serbia	Automobilistico	6,8	2.250.000
Prestat Group Ltd	Domori Spa	Regno Unito	Agroalimentare	7,6	600.000
Prima Components Europe Srl	Prima Sole Components Spa	Italia	Automobilistico	23,2	7.500.000
Proma Poland Sp. Z.o.o.	Proma Ssa Srl	Polonia	Automobilistico	16,4	6.000.000
Renco Power Cjsc	Renco Spa	Armenia	Elettrico	17,9	9.000.000
Roter Romania Srl	Roter Spa (in liquidazione)	Romania	Industria meccanica	22,4	1.114.537
Acse Ro Srl	ACSE Srl	Romania	Elettronico/Informatico	25,0	174.994
Adler Pelzer Swiss AG	Adler Pelzer Holding GmbH	Svizzera	Automobilistico	16,7	7.000.000
Aie Rus Ooo	Anas International Enterprise Spa	Federazione Russa	Infrastrutture e Costruzioni	49,0	2.402.196
Alerion Renewable Ro Srl	Alerion Clean Power Spa	Romania	Rinnovabili	32,7	5.000.144
Alerion Spain SL	Alerion Clean Power Spa	Spagna	Rinnovabili	49,0	49.000
Ama Adriatic D.o.o. Sarajevo	A.m.a. Spa	Bosnia ed Erzegovina	Industria meccanica	24,4	1.000.000
Ansaldo Energia Switzerland AG	Ansaldo Energia Spa	Svizzera	Industria meccanica	10,5	10.000.000
Bonfiglioli Swiss SA	Bonfiglioli Spa	Svizzera	Industria meccanica	0,1	200.000
Cecomp D.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	25,0	2.500.000
Cennamo Pet Food Doo Beograd	Cennamo Srl	Serbia	Altre industrie	19,4	320.000
Cmk Ooo	Cellino Srl	Federazione Russa	Industria metallurgica	5,6	177.867
Consorzio Casalasco del Pomodoro Società Agricola Cooperativa	Consorzio Casalasco del Pomodoro Società Agricola Cooperativa	Italia	Agroalimentare	25,0	15.000.000
D Print Europe Sh.p.k.	D'auria Printing Spa	Albania	Altre industrie	25,0	500.000
Delma Constructions Ch SA	Icm Spa	Svizzera	Infrastrutture e Costruzioni	24,4	2.000.000
Delma Engineering Uk Limited	Icm Spa	Regno Unito	Infrastrutture e Costruzioni	44,6	8.478.891
Dorotex Srl	Antica Rocca Filati Srl	Romania	Tessile	25,3	980.000
Doxee Cee Gmbh	Doxee Spa	Austria	Elettronico/Informatico	21,3	1.000.000
Drymon Srl	Agroalimentare F.lli Monaldi Spa	Romania	Agroalimentare	24,5	2.940.000
Ediltec D.o.o.	Ediltec Insulation Spa	Croazia	Chimico/Petrolchimico	22,0	498.806
Farest RT	Studio Legale De Capoa E Associati	Ungheria	Servizi non finanziari	25,0	21.983
Ferrarini Sp.zo.o.	Società Agricola Ferrarini Spa	Polonia	Agroalimentare	30,5	5.000.000

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni Srl	Regno Unito	Servizi non finanziari	11,8	783.177
Foneast Srl	Filatura Fontanella Spa	Romania	Tessile	16,8	2.113.076
Gds Manufacturing Services SA	Global Display Solutions Spa	Romania	Elettronico/Informatico	19,4	2.500.000
Gvm Poland Sp. Z O.o.	Gruppo Villa Maria S.p.a o Anche G.v.m. Spa	Polonia	Servizi non finanziari	22,0	1.223.125
Incoming Italia Spa	The Rs Holding Srl	Italia	Servizi non finanziari	14,6	1.500.000
La Linea Verde D.o.o.	La Linea Verde Società Agricola Spa	Serbia	Agroalimentare	24,2	1.000.000
Lucart Hygiene Limited	Lucart Spa	Regno Unito	Altre industrie	18,5	3.000.000
MA Automotive Deutschland Gmbh	MA Srl	Germania	Automobilistico	19,5	5.000.000
Marcegaglia (Uk) Ltd	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Regno Unito	Industria metallurgica	13,6	8.000.000
Marcegaglia Poland Spółka Z.o.o.	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Polonia	Industria metallurgica	7,8	2.003.817
Marcegaglia Tr Paslanmazcelik Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Marcegaglia Specialties Spa	Turchia	Industria metallurgica	15,3	7.400.000
Marnavi Chem Srl	Marnavi Spa	Italia	Servizi non finanziari	44,4	4.500.000
Met Dev 1 Srl	Met Development Spa	Italia	Chimico/Petrolchimico	49,0	14.900.000
Novi Tekstili Doo	Norman International Spa	Serbia	Tessile	32,7	2.008.112
O.M.A. - Officina Metalmeccanica Angelucci Spa	Angelucci Holding Srl	Italia	Industria meccanica	27,0	10.000.000
Ooo Fondital	Fondital Spa	Federazione Russa	Industria meccanica	8,3	1.007.823
Ooo Old Mill Kholding	Old Mill Holding Spa	Federazione Russa	Chimico/Petrolchimico	33,0	1.238.000
Oxyrom Srl	Ossygeno Srl	Romania	Tessile	19,8	60.000
P & T Design D.o.o.	Plados Spa; Delta Srl	Serbia	Infrastrutture e Costruzioni	14,0	384.979
Pmc Automotive D.o.o.	Proma Spa	Serbia	Automobilistico	6,8	2.250.000
Prestat Group Ltd	Domori Spa	Regno Unito	Agroalimentare	7,6	600.000
Prima Components Europe Srl	Prima Sole Components Spa	Italia	Automobilistico	23,2	7.500.000
Proma Poland Sp. Z O.o.	Proma S.s.a. Srl	Polonia	Automobilistico	16,4	6.000.000
Renco Power Cjsc	Renco Spa	Armenia	Elettrico	17,9	9.000.000
Roter Romania Srl	Roter Spa Il liquidazione	Romania	Industria meccanica	22,4	1.114.537
S.c. Ghimar Srl	International Company Srl (in liquidazione)	Romania	Servizi non finanziari	14,9	150.080
S.C. W.S.C. (World Startel Communications Europa) S.a.	World Startel Communications Srl (in liquidazione)	Romania	Telecomunicazioni	15,0	151.500
Sapa Espana Sl.	Sapa Spa	Spagna	Automobilistico	24,5	1.500.000
Sapa Polska Sp. Z O.o.	Sapa Spa	Polonia	Automobilistico	21,7	2.000.000
Serioplast Ambalaj Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi	Serioplast Global Services Spa	Turchia	Chimico/Petrolchimico	16,9	2.000.000
Serioplast Rus, Ooo	Serioplast Global Services Spa	Federazione Russa	Chimico/Petrolchimico	33,9	1.360.000
Sigit Poland Sp. Z O.o.	S.i.g.i.t. - Società Italiana Gomma Industriale Torino Spa	Polonia	Chimico/Petrolchimico	15,9	1.750.000
Spitali European	Gruppo Villa Maria Spa	Albania	Servizi non finanziari	11,5	400.000
Stahl Gerlafingen AG	AFV Acciaierie Beltrame Spa	Svizzera	Industria metallurgica	10,8	12.000.000
Sujica-Terni D.o.o. Za Proizvodnju I Promet Drvetom	Società Ternana Investimenti Internazionali Srl	Bosnia ed Erzegovina	Altre industrie	11,7	150.000
Terra Moretti Spa	Holding Terra Moretti Srl	Italia	Agroalimentare	5,7	4.800.000
Tiberina Poland Sp. Z O.o.	Tiberina Holding Srl	Polonia	Automobilistico	8,6	1.500.000
Vismara Spa	Ferrarini Spa; Società Agricol Ferrarini Spa	Italia	Agroalimentare	13,5	5.000.000

EUROPA				Quota SIMEST %	Importo in euro
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore		
Wagon Automotive Nagold Gmbh	Metalmeccanica Tiberina Srl	Germania	Automobilistico	21,9	7.000.000
Ma Srl	C.L.N. Coils Lamiere Nastri Spa	Italia	Automobilistico	7,7	8.000.000
Gruppo Psc Spa	Ua Partecipazioni Srl	Italia	Infrastrutture e Costruzioni	9,6	11.000.000
Imr-Industriesud Spa	Imr-Industriesud Spa; H.g. Srl	Italia	Automobilistico	18,8	7.500.000
Paypermoon Italia Srl	Aislin Srl	Italia	Altre industrie	13,8	600.000
Donati France	Donati Spa	Francia	Commercio	8,0	500.000
Eusider Welded Tubes Gmbh	Eusider Spa	Germania	Industria metallurgica	2,5	5.000
Promens Zevenaar B.v.	Sapa Spa	Paesi Bassi	Automobilistico	18,4	3.000.000
Bf International Best Fields Best Food Limited	B.f. Spa	Regno Unito	Agroalimentare	0,4	1.250.000
Busforfun.ch Sa	Busforfun.com Srl	Svizzera	Altre industrie	23,2	948.823
Phse Germany Gmbh	Phse International Srl; Phse Srl	Germania	Servizi non finanziari	10,6	800.000
Grastim Uk Ltd	Grastim J.v. Srl	Regno Unito	Elettrico	24,5	300.734
Reedijk Bidco B.v.	Anassagora Holding Spa	Paesi Bassi	Automobilistico	7,0	1.200.000
Mint France	Mint Spa	Francia	Elettronico/Informatico	21,0	750.000
TOTALE EUROPA					235.946.664

AMERICA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Abet USA Inc.	Abet Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	6,5	1.750.000
Antinori California	Marchesi Antinori Spa	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	0,5	500.000
Arvedi Metalfer do Brasil S.A.	Arvedi Tubi Acciaio Spa; Metalfer Spa	Brasile	Industria metallurgica	6,5	9.127.000
Astaldi Construction Corporation	Webuild Spa	Stati Uniti d’America	Infrastrutture e Costruzioni	34,2	6.308.883
Brita S.A.	Almaviva - The Italian Innovation Company Spa	Brasile	Elettronico/Informatico	16,8	10.400.000
Broadcast Global Investmenti Inc.	Elenos Srl	Stati Uniti d’America	Elettronico/Informatico	49,0	1.255.766
Bruschitech Usa Inc.	Bruschi Srl	Stati Uniti d’America	Industria metallurgica	46,0	1.893.805
Buoninfante Usa Inc.	Gruppo Industriale Buoninfante Spa	Stati Uniti d’America	Altre industrie	24,5	1.337.730
C Imm Sudamerica Sa	Imi Real Estate Srl	Argentina	Industria meccanica	19,2	500.000
Cms Waynesboro Llc	C.m.s. Spa	Stati Uniti d’America	Automobilistico	49,0	3.453.136
Coes Sudamerica S.a.	Coes Spa - (in liquidazione)	Argentina	Industria meccanica	13,6	620.923
Cogne Mexico S.a. de C.V.	Cogne Acciai Speciali Spa, in forma Abbreviata C.a.s. Spa o Cogne Spa	Messico	Industria metallurgica	1,1	1.005.852
Cornaglia do Brasil Participacoes Ltda	Officine Metallurgiche G. Cornaglia Pa Siglabile Cornaglia Spa	Brasile	Automobilistico	17,7	800.000
DFV Color Sul Ltda	D.F.V. Srl	Brasile	Industria metallurgica	24,5	631.253
Doxee Usa Inc.	Doxee Spa	Stati Uniti d’America	Elettronico/Informatico	49,0	1.121.102
Ducati Energia do Brasil Ltda	Ducati Energia Spa	Brasile	Industria meccanica	23,9	515.877
Ecopol America Inc.	Ecopol Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	5,2	285.687
Eldor Holding North America Inc.	Eldor Corporation Spa	Stati Uniti d’America	Automobilistico	15,1	6.939.460
Energia Pacifica Inc.	Energie Valsabbia Spa	Stati Uniti d’America	Rinnovabili	48,9	1.897.827
Enerray Global Solar Opportunities Inc.	Enerray Srl	Stati Uniti d’America	Rinnovabili	49,0	9.362.079
Eni Plenitude Investment Colombia Sas	Eni Plenitude Renewables Italy Spa	Colombia	Rinnovabili	24,5	1.750.000
Entreprises Importfab Inc.	Labomar Spa	Canada	Altre industrie	17,2	2.075.712
Euro High Tech Mexico S.A. de C.V.	Eurotrancitura Spa	Messico	Industria metallurgica	23,3	3.861.066
Fagioli Inc.	Fagioli Spa	Stati Uniti d’America	Servizi non finanziari	9,3	750.000
Fitt North America Holding Inc.	Fitt Spa Società Unipersonale	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	24,5	1.595.025
Flenco De Mexico Sa De Cv	Flenco Fluid System Srl	Messico	Industria meccanica	7,4	383.331
Fluorseals America Inc.	Fluorseals Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	23,1	969.936
Fridyn Corp	Friem Spa	Stati Uniti d’America	Industria meccanica	14,7	500.000
Fugesco Inc.	Meccanotecnica Umbra Spa	Canada	Industria meccanica	48,9	1.296.835
Geo Investment Holding Inc.	Exergy Srl	Stati Uniti d’America	Rinnovabili	49,0	6.312.663
Goglio Holding Latam Ltda	Goglio Spa	Brasile	Altre industrie	7,3	1.200.000
Gpi Usa Inc.	Gpi Spa	Stati Uniti d’America	Elettronico/Informatico	30,0	3.000.000
Granarolo Usa Corp.	Granarolo Spa	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	29,0	6.000.000
Grastim Us	Grastim J.v. Srl	Stati Uniti d’America	Elettrico	39,2	1.728.090
Gualapack Brasil Industria e Comercio S.A.	Guala Pack Spa	Brasile	Altre industrie	8,3	2.500.000
Irritec Chile S.A.	Irritec Spa	Cile	Chimico/Petrolchimico	24,5	1.450.000
Irritec México Sistemas de Riego S.a. de C.v.	Irritec Spa	Messico	Chimico/Petrolchimico	9,0	1.500.000
Legnano Teknoelectric Company North America Inc.	Legnano Teknoelectric Company Spa	Canada	Industria meccanica	6,2	2.574.665
M&G Logistics & Engineering	M & G Finanziaria Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	37,7	10.843.147
MA Automotive Argentina S.a.	MA Srl	Argentina	Automobilistico	39,7	2.500.000
Magnaghi Aeronautica Usa Inc.	Magnaghi Aeronautica Spa	Stati Uniti d’America	Aeronautico	48,5	7.000.000
Marcegaglia Mexico S. de R.I. de C.v.	Marcegaglia Carbon Steel Spa	Messico	Industria metallurgica	40,6	5.000.000
Medica Usa Inc.	Medica Spa	Stati Uniti d’America	Altre industrie	15,0	407.314

AMERICA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Microtec Usa Inc.	Microtec Srl	Stati Uniti d’America	Industria meccanica	25,1	4.178.569
Mintaim S De RI de Cv	Sasch Spa	Messico	Tessile	17,9	1.696.526
Miscela D’oro Usa Inc.	Miscela D'oro Spa	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	48,7	597.949
Nice Brasil Indústria e Comércio de Eletrônicos e Automação Ltda	Nice Spa	Brasile	Altre industrie	9,3	4.150.000
Omp Mechtron Mexico S.a. De C.v.	Omp Mechtron Srl	Messico	Elettrico	22,2	191.213
Omr North America Inc.	Omr Holding Spa	Stati Uniti d’America	Automobilistico	12,2	1.686.197
Operadora Erogí Sa De Cv	Small Building Srl	Messico	Servizi non finanziari	30,4	611.735
Poligof Mexico S.a. De C.v.	Poligof Spa	Messico	Altre industrie	24,5	886.174
Progetti America S.a. De C. V.	Progetti Srl	Messico	Industria meccanica	19,9	160.033
Proma Ssa S.a.	Proma Spa	Argentina	Automobilistico	7,4	750.000
Psc America Spa	Gruppo Psc Spa	Cile	Infrastrutture e Costruzioni	16,7	1.500.000
Saleri México S.a. De C.v.	Industrie Saleri Italo Spa	Messico	Automobilistico	24,4	1.000.000
Scl do Brasil Importacao e Comercio Ltda	Scl Italia Spa	Brasile	Chimico/Petrolchimico	33,8	3.145.000
Serioplast Us Llc	Serioplast Global Services Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	47,0	5.000.000
Sfembiofarma Inc.	Sfem Italia Srl	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	34,4	19.668.214
Sipcam Argentina Srl	Sipcam Oxon Spa	Argentina	Chimico/Petrolchimico	9,0	1.000.000
Socage do Brasil Industria e Comercio de Equipamentos Ltda	Socage Srl	Brasile	Industria meccanica	22,2	400.000
Soilmec do Brasil S A	Soilmec Spa; Colli Drill Spa	Brasile	Infrastrutture e Costruzioni	22,8	568.043
Taro Plast Us Inc.	Taro Plast - Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	13,6	632.544
Tecnoform Usa Inc.	Tecnoform Spa	Stati Uniti d’America	Altre industrie	15,2	442.559
The Placemakers do Brasil Participacoes Ltda	Metalco Srl	Brasile	Industria meccanica	24,5	693.141
Thesan Usa Corp.	Savio Thesan Group Spa	Stati Uniti d’America	Industria meccanica	49,0	1.750.000
Tiberina Detroit Inc.	Tiberina Holding Srl	Stati Uniti d’America	Automobilistico	7,8	1.500.000
Venchi Us Inc.	Venchi Spa	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	18,0	1.750.000
Zordan Usa Inc.	Zordan Immobili & Partecipazioni Srl	Stati Uniti d’America	Altre industrie	15,4	462.406
Apeg 2023 Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	23,5	1.000.000
Apeg International Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	24,2	2.014.925
Poggipolini Usa Inc.	Poggipolini Spa	Stati Uniti d’America	Industria meccanica	6,5	761.741
Mecaer Amérique Inc.	Mecaer Aviation Group Spa	Canada	Aeronautico	2,7	1.710.325
Nest Wealth Holdings Inc.	Objectway Spa	Canada	Elettronico/Informatico	4,8	1.000.000
Kysor/Warren de México S. De R.I. De C.v.	Epta Spa	Messico	Industria meccanica	88,4	5.000.000
Roncadin Holding Usa Corp.	Roncadin Spa Sb	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	6,5	1.444.530
TOTALE AMERICA					192.255.989

ASIA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Aircom (Zhejiang) General Equipment Manufacturing Co. Ltd	Baglioni Spa	Cina	Industria meccanica	16,7	854.628
Artile Roof Ltd	Cunial Antonio I.L.C.A. Srl	Israele	Infrastrutture e Costruzioni	10,6	866.668
Atura Industries Ltd	Albis International Srl	Israele	Beni di consumo	24,5	1.517.036
Bellelli Emirates Engineering General Contracting Llc	Bellelli Engineering Srl	E.A.U.	<i>Oil&gas</i>	20,0	408.612
Bhoruka Specialty Gases Private Limited	SOL Spa	India	Chimico/Petrochimico	4,6	2.600.000
Black Share DMCC	Coleman Spa	E.A.U.	Servizi non finanziari	49,0	2.071.585
Clabo Pacific Holding Limited	Clabo Spa	Cina	Industria meccanica	25,0	1.075.000
Comem (Hefei) Transformers Equipments Ltd	COMEM Spa	Cina	Elettrico	24,5	367.500
Contempo Furniture (Shanghai) Co. Ltd	Pdc Spa (in liquidazione)	Cina	Altre industrie	25,0	1.475.791
Decal In - Italian Graphics Industry Private Limited	Serigrafia '76 Srl	India	Altre industrie	21,0	75.000
Engineering Projects Ltd	Montalbano Srl	E.A.U.	Industria meccanica	49,0	455.000
Euro Group Asia Ltd	Euro Group Spa	Cina	Industria metallurgica	33,3	6.134.821
Fabi Asia Limited	Fabi Spa	Cina	Tessile	25,0	500.000
Ferrarini Pacific Ltd	Società Agricola Ferrarini Spa; Ferrarini Spa	Cina	Agroalimentare	49,1	4.970.378
Fiamm Autotech Co. Ltd	Elettra 1938 Spa	Cina	Elettrico	22,9	4.000.000
Finnord Suzhou Auto Parts Co. Ltd	Meccanica Finnord Spa	Cina	Industria meccanica	11,5	252.000
Flenco Huashen Automobile Tools Co.	CA Srl	Cina	Industria meccanica	25,0	500.000
Flenco Ningbo Power Auxiliary Equipment & Systems Co. Ltd	Flenco Fluid System Srl	Cina	Industria meccanica	12,5	500.229
Fluorseals Asia Manufacturing Co. Ltd	Fluorseals Spa	Cina	Chimico/Petrochimico	22,8	618.714
Frascold Refrigeration (Taizhou) Co. Ltd	Frascold Spa	Cina	Industria meccanica	25,0	1.096.817
Goglio (Tianjin) Packaging Co. Ltd	Gopack Promotion Spa	Cina	Altre industrie	11,1	3.091.327
Green Asu Plant Private Limited	SOL Spa	India	Chimico/Petrochimico	39,5	12.400.000
Hangzhou Dragon-Light Electron Co. Ltd	Wiva Group Srl	Cina	Elettrico	24,5	248.411
IMF Foundry Machinery (Tianjin) Co. Ltd	I.M.F. Impianti Macchine Fonderia Srl	Cina	Industria meccanica	25,0	625.000
IT Frames (Shanghai) Co. Ltd	IT Frames Srl	Cina	Altre industrie	18,0	282.500
Master Middle East - Fzco	Master Srl	E.A.U.	Altre industrie	24,0	300.000
Meccanotecnica India Private Limited	Meccanotecnica Umbra Spa	India	Industria meccanica	28,5	1.406.082
Metecno Holding Hong Kong Ltd	Metecno Spa	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	11,2	787.099
Peuterey Hong Kong	Pth Srl	Cina	Tessile	28,2	1.550.000
Saleri India Private Limited	Industrie Saleri Italo Spa	India	Automobilistico	24,2	850.000
Seco Asia Limited	Seco Spa	Cina	Elettronico/Informatico	27,6	1.930.000

ASIA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
SEKO Saudi Arabia Company for Industry Llc	Seko Spa	Arabia Saudita	Industria meccanica	24,5	292.076
Shanghai Camozzi Automation Control Co Ltd	Camozzi Automation Spa	Cina	Industria meccanica	12,0	1.835.000
Shanghai Camozzi Pneumatic Control Components Co Ltd	Camozzi Automation Spa	Cina	Industria meccanica	12,0	945.000
Shaoxing Bepping Glassware Co. Ltd	Glaxko Srl Fallita	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	12,0	250.506
SIRA (Tianjin) Aluminium Products Co. Ltd	SIRA Industrie Spa	Cina	Industria metallurgica	18,3	2.382.713
Sitindustrie Tubes & Pipes (Foshan) Co Ltd	Sitindustrie Tubes & Pipes Srl	Cina	Industria metallurgica	17,0	666.258
Soilmec (Wujiang) Machinery Co. Ltd	Soilmec Spa	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	24,5	1.470.000
Stranich Fans and Duscon India Private Limited	Aeromeccanica Stranich Spa	India	Industria meccanica	24,3	610.000
Suxia Estate & Co. Ltd	Clam Srl; Investa Srl Unipersonale	Cina	Infrastrutture e Costruzioni	14,0	1.960.688
Techno System India Pvt.Ltd	Tecno System Spa	India	Elettrico	24,0	544.455
Tecnocap Oriental Private Limited	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	India	Industria meccanica	10,0	257.740
Terruzzi Fercalx India Limited	Lombardia Impianti Srl	India	Industria meccanica	7,6	537.400
Titan-Itm (Tianjin) Co. Ltd	Italtractor Itm Spa	Cina	Industria meccanica	25,0	1.000.000
U.B.C. Far East Limited	Combo Spa	Cina	Tessile	24,4	202.162
Vetriere Riunite (Hong Kong) Company Limited	Vetriere Riunite Spa	Cina	Altre industrie	22,1	2.250.000
Wuxi Gear Tech Co. Ltd	Capi Group Srl	Cina	Industria meccanica	11,3	770.000
Zhejiang Elleci New Material Co. Ltd	Elleci Spa	Cina	Chimico/Petrochimico	20,9	297.500
Italiacamp Emea Fze	Italiacamp Srl	E.A.U.	Servizi non finanziari	1177,0	288.415
Reefcap Tecnocap Industry Llc	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	Arabia Saudita	Industria meccanica	10,0	100.000
Zoppas Industries Jiaxing Ltd	I.r.c.a. Spa Industria Resistenze Corazzate e Affini	Cina	Elettrico	3,6	3.000.000
Sipa Industries Jiaxing Ltd	S.i.p.a. Società Industrializzazione Progettazione e Automazione Spa	Cina	Elettrico	10,0	2.000.000
TOTALE ASIA					75.470.111

AFRICA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
Afreco Sàrl	R.I. Spa	Gibuti	Infrastrutture e Costruzioni	24,5	491.000
Eurotranciatura Tunisia Sàrl	Eurogroup Laminations Spa	Tunisia	Industria metallurgica	31,7	3.000.000
Fri-El Ethiopia Farming & Processing Plc	Ener.fin Srl	Etiopia	Rinnovabili	26,2	2.500.000
Fuda Marble Plc	Fuda Antonio Srl	Etiopia	Infrastrutture e Costruzioni	20,5	125.000
Instant Rentals for Vehicles S.a.e.	J.a.z. Investment Group Srl; International Service Development Srl, In Breve I.s.d. Srl (in liquidazione)	Egitto	Servizi non finanziari	18,5	483.815
International Environment Services Co.	Gesenu Gestione Servizi Nettezza Urbana Spa	Egitto	Acqua, Ambiente, Servizi urbani	5,4	240.175
Ma Automotive South Africa Pty. Ltd	MA Srl	Repubblica Sudafricana	Automobilistico	4,6	6.819.924
Mista Tunisia	Mista - Minuterie E Stampi Spa	Tunisia	Industria meccanica	22,1	600.000
Mountain Organic Kiwi Company Pty Ltd	Agricollibio Srl	Repubblica Sudafricana	Agroalimentare	16,7	500.000
Omh South Africa Pty Ltd	Old Mill Holding Spa	Repubblica Sudafricana	Chimico/Petrolchimico	32,7	2.000.000
Proma Industrie Sàrl	Proma Spa; Proma S.s.a. Srl	Marocco	Automobilistico	29,1	5.182.418
Renco Moz Green Lda	Renco Spa	Mozambico	Rinnovabili	21,8	1.000.000
Simto Limited	Tozzi Green Spa	Isole Mauritius	Rinnovabili	40,0	6.500.000
Sipa Holdings Ltd	P.a.c. Spa, in forma abbreviata Pac Spa	Uganda	Rinnovabili	0,5	53.846
Tesmec Sa (Pty) Ltd	Tesmec Spa	Repubblica Sudafricana	Industria meccanica	33,3	1.955.761
TOTALE AFRICA					31.451.939

OCEANIA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
F.P Australia Holdings Pty. Limited	Faresin Formwork Spa	Australia	Industria metallurgica	49,0	1.488.000
Serioplast Australia Pty Ltd	Serioplast Global Services Spa	Australia	Chimico/Petrolchimico	48,0	2.500.000
Tesmec Australia Pty Ltd	Tesmec Spa	Australia	Industria meccanica	49,0	1.843.260
TOTALE OCEANIA					5.831.260

FINANZIAMENTO SOCI				
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Importo in euro
Abet Usa Inc.	Abet Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	1.750.000
Alerion Renewable Ro Srl	Alerion Spa	Romania	Rinnovabili	4.999.857
Alerion Spain Sl	Alerion Clean Power Spa, in forma abbreviata Alerion Spa	Spagna	Rinnovabili	9.951.000
Antinori California	Marchesi Antinori Spa, in sigla C.d.s. Spa o Cantine Santa Cristina Spa	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	3.535.714
Bonfiglioli Swiss Sa	Bonfiglioli Spa	Svizzera	Industria meccanica	6.271.079
Brita S.a.	Almaviva Spa	Brasile	Elettronico/ Informatico	2.600.000
Cecomp D.o.o.	Cecomp Spa	Slovenia	Automobilistico	1.240.911
Cennamo Pet Food Doo Beograd	Cennamo Srl	Serbia	Agroalimentare	480.000
Cogne Mexico S.a. De C.v.	Cogne Acciai Speciali Spa, in forma Abbreviata C.a.s. Spa o Cogne Spa	Messico	Industria metallurgica	894.731
Cornaglia Do Brasil Participacoes Ltda	Officine Metallurgiche G. Cornaglia Spa siglabile Cornaglia Spa	Brasile	Automobilistico	350.000
Dfv Color Sul Ltda	Dvf Spa	Brasile	Industria metallurgica	484.273
Doxee Cee Gmbh	Doxee Spa	Austria	Elettronico/ Informatico	1.000.000
Ducati Energia Do Brasil Ltda	Ducati Energia Spa	Brasile	Industria meccanica	8.484.123
Ecopol America Inc.	Ecopol Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	3.177.801
Ediltec D.o.o.	Decem Srl	Croazia	Chimico/Petrolchimico	400.955
Euro Group Asia Ltd	Euro Group Spa	Cina	Industria metallurgica	7.650.000
Filmmaster Events Limited	Filmmaster Partecipazioni Srl	Regno Unito	Servizi non finanziari	735.781
Fitt North America Holding Inc.	Fitt Spa Società Unipersonale	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	2.404.975
Fridyn Corp	Friem Spa	Stati Uniti d’America	Industria meccanica	400.000
Goglio Holding Latam Ltda	Goglio Spa o in forma estesa Goglio Luigi Milano Spa	Brasile	Altre industrie	1.800.000
Gvm Poland Sp. Z O.o.	Gruppo Villa Maria Spa o anche G.v.m. Spa	Polonia	Servizi non finanziari	666.667
Legnano Teknoelectric Company North America Inc.	Legnano Teknoelectric Company Spa	Canada	Industria meccanica	2.500.000
Medica Usa Inc.	Medica Spa	Stati Uniti d’America	Altre industrie	542.686
OMR North America Inc.	OMR Holding Spa	Stati Uniti d’America	Automobilistico	2.579.226
Pmc Automotive D.o.o.	Proma Spa	Serbia	Automobilistico	2.250.000
Poligof Mexico S.a. De C.v.	Poligof Spa	Messico	Altre industrie	228.370
Prestat Group Ltd	Domori Spa	Regno Unito	Agroalimentare	514.286
Proma Poland Sp. Z o.o.	Proma S.s.a. Srl	Polonia	Automobilistico	1.800.000
SCL do Brasil Importacao e Comercio Ltda	SCL Italia Spa	Brasile	Chimico/Petrolchimico	900.351
Simto Limited	Tozzi Green Spa	Isole Mauritius	Rinnovabili	2.000.000
Sira (Tianjin) Aluminium Products Co. Ltd	Sira Industrie Spa	Cina	Industria metallurgica	1.028.828
Socage Do Brasil Industria e Comercio de Equipamentos Ltda	Socage Srl	Brasile	Industria meccanica	600.000
Spitali European	Gruppo Villa Maria S.p.a o anche G.V.M. Spa	Albania	Servizi non finanziari	436.364
Tecnocap Oriental Private Limited	Tgp Tecnocap Group Partecipazioni Srl	India	Industria meccanica	1.100.000
Tecnoform Usa Inc.	Tecnoform Spa	Stati Uniti d’America	Altre industrie	557.441
Vetriere Riunate (Hong Kong) Company Limited	Vetriere Riunate Spa	Cina	Altre industrie	1.451.137
Zordan Usa, Inc.	Zordan Srl Società Benefit, in forma abbreviata Zordan Srl Sb	Stati Uniti d’America	Altre industrie	159.774

FINANZIAMENTO SOCI				
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Importo in euro
Donati France	Donati Spa	Francia	Commercio	1.000.000
Apeg2023 Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	1.000.000
Apeg International Inc.	Vetagro International Srl	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	985.075
Poggipolini Usa Inc.	Poggipolini Spa	Stati Uniti d’America	Industria meccanica	1.738.259
Eusider Welded Tubes Gmbh	Eusider Spa	Germania	Industria metallurgica	2.245.833
Mecaer Amérique Inc.	Mecaer Aviation Group Spa, in breve Mag Spa	Canada	Aeronautico	750.000
Nest Wealth Holdings Inc.	Objectway Spa	Canada	Elettronico/ Informatico	1.818.182
Italiacamp Emea Fze	Italiacamp Srl	E.A.U.	Servizi non finanziari	311.585
BF International Best Fields Best Food Limited	B.F. Spa	Regno Unito	Agroalimentare	3.750.000
Reefcap Tecnocap Industry Llc	TGP Tecnocap Group Partecipazioni Srl	Arabia Saudita	Industria meccanica	2.300.000
Phse Germany Gmbh	Phse International Srl; Phse Srl	Germania	Servizi non finanziari	2.000.000
Grastim Uk Ltd	Grastim J.v. Srl	Regno Unito	Elettrico	299.266
Reedijk Bidco B.v.	Anassagora Holding Srl	Paesi Bassi	Automobilistico	2.800.000
Sipa Holding Ltd	P.a.c. Spa, in forma abbreviata Pac Spa	Uganda	Rinnovabili	696.154
Sapa Espana SL	Sapa S.p.a	Spagna	Automobilistico	1.500.000
Taro Plast U.s. Inc.	Taro Plast Spa	Stati Uniti d’America	Chimico/Petrolchimico	1.400.779
Roncadin Holding Usa Corp	Roncadin Spa Sb	Stati Uniti d’America	Agroalimentare	2.555.470
Mint France Sasu	Mint Spa	Francia	Elettronico/ Informatico	750.000
TOTALE FINANZIAMENTO SOCI				105.826.930
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2024*				646.782.893

* (importo nominale di sottoscrizione)



RONCADIN CON NOI NEL 2024

SIMEST AFFIANCA RONCADIN
NELLA REALIZZAZIONE DI UNO
STABILIMENTO PRODUTTIVO
NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Abbiamo aderito all'aumento
di capitale della controllata americana
finalizzato alla realizzazione di uno
stabilimento produttivo dal valore
complessivo di circa 30 milioni di euro,
che sarà in grado di produrre quasi
25 milioni di pizze surgelate l'anno.
L'operazione ha visto il coinvolgimento
di SIMEST e del Fondo 394/81
del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 DELLA SIMEST S.p.A.

Ai Signori Azionisti della Società italiana per le imprese all'estero – SIMEST S.p.A.

Signori Azionisti,

è stato sottoposto al Vostro esame il bilancio della Simest S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione di cui all'articolo 2428 del Codice Civile, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2025; tale bilancio presenta un utile di Euro 7.740.035 e un patrimonio netto di Euro 320.855.830. La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I Sindaci ricordano che la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio, mentre competono al Collegio Sindacale le osservazioni sul medesimo, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione.

La Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 maggio 2023 per gli esercizi 2023-2025 ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 giugno 2022 per gli esercizi 2022 - 2024.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e s.s. del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, e fino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente vigilando, per gli aspetti di competenza, su: (i) l'osservanza della legge dello statuto; (ii) il rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché su: (iv) l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, oltre che su (v) gli altri aspetti previste per legge o per regolamento.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in relazione alle quali, sulla base delle informazioni acquisite in incontri con il management della Società, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Vi informiamo altresì di avere svolto con continuità le prescritte attività periodiche di vigilanza e reso le considerazioni, rilasciato le relazioni e, i pareri e le proposte eventualmente richieste dalle norme di legge.

1

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si sono tenute n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 riunione dell'Assemblea degli Azionisti, riunioni alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 10 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato ad assistere il Magistrato della Corte dei conti delegato, dr.ssa Stefania Petrucci, al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della legge n. 259 del 1958. Periodicamente abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 per i previsti scambi di informazioni e abbiamo acquisito le relazioni semestrali e annuali delle funzioni di controllo aziendali e dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, dalle quali non sono emerse violazioni del Modello ex D.Lgs. n. 231/01, quest'ultimo aggiornato in data 8 febbraio 2024.

Dalle attività di verifica non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o violazioni tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

In aggiunta a quanto sopra indicato ed in ossequio al disposto dell'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce che:

- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per dimensione o caratteristica, poste in essere nel corso dell'esercizio 2024. Nell'ambito dell'attività di vigilanza eseguita, ci risulta che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza, che le operazioni con parti correlate siano state poste in essere nel rispetto della apposita procedura adottata preventivamente dalla società, e che gli amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute;
- abbiamo vigilato sul corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e non abbiamo nulla da segnalare;
- in base alle informazioni ottenute, abbiamo potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e dallo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- sono stati avviati rafforzamenti organizzativi, in parte già completati, e che gli stessi proseguiranno con l'implementazione di specifici ulteriori presidi anche per i fondi pubblici gestiti dalla Società al fine di monitorare e mitigare i principali rischi attraverso interventi tesi al rafforzamento del sistema integrato dei controlli anche a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato in diverse occasioni il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. e abbiamo tenuto con esso un costante scambio di informativa rilevante per l'espletamento dei rispettivi compiti. In detti incontri il Revisore ha portato a conoscenza del Collegio Sindacale la tempistica delle attività pianificate per la revisione del bilancio d'esercizio e non sono emerse questioni fondamentali o rilievi che la Società di Revisione abbia ritenuto di portare l'attenzione al Collegio, né sono state segnalate al Collegio Sindacale carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Nella propria relazione, la Società di Revisione dichiara di avere identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio, di avere acquisito una

2

comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile ed allo scopo di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, di aver valutato l'appropriatezza dei principi contabili adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate nonché di essere giunta ad una conclusione di appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto del contratto aziendale. Anche su tali aspetti si è svolta comunque l'interlocuzione con il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente relazione. Dallo scambio di informazioni con il revisore legale non sono emersi dati e indicazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Abbiamo inoltre riscontrato l'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale e verificato i compensi spettanti alla società di revisione legale in aggiunta a quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci.

- la relazione del revisore legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., emessa in data odierna, esprime un giudizio favorevole, senza rilievi sul bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024; inoltre, la Società di Revisione attesta infine la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e la sua redazione in conformità alla legge, rilasciando, nell'ambito della relazione di revisione, apposita dichiarazione di cui all'articolo 14 comma 2 lettera e) del D.Lgs. 39/2010.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare che:

- nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, irregolarità, né fatti censurabili o comunque tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione della presente relazione;
- non sono pervenute al collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né intragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o inusuali per contenuti, natura, dimensioni e collocazione. I rapporti con le parti correlate, effettuate a normali condizioni di mercato, sono illustrati nella nota integrativa al paragrafo "Informazioni sulle operazioni con parti correlate". L'informativa resa nella nota integrativa al riguardo è ritenuta adeguata. Si dà atto che la società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'individuazione e il trattamento delle operazioni con parti correlate;
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Gli amministratori, nella redazione del progetto di bilancio, non hanno derogato le norme di legge ai sensi dell'articolo 2423 e dell'articolo 2423 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'art 2426 comma 1 n.5 del Codice Civile si dà atto che non sono stati iscritti "costi di sviluppo" nell'attivo patrimoniale. Ai sensi dell'art 2426 comma 1 n.6 del Codice Civile si dà atto non è stato iscritto alcun "avviamento" nell'attivo patrimoniale.

Nella relazione sulla gestione è stata presentata l'informativa sulla situazione della società, sulla sua posizione finanziaria, sull'andamento dell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi societari, sugli accadimenti più significativi dell'esercizio, sulla prevedibile evoluzione della gestione, nonché sulla descrizione dei principali rischi ai quali è esposta ex art. 2428, comma 1 del Codice Civile.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti nella relazione di revisione del bilancio d'esercizio emessa in data odierna il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non esistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione, e concorda con la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Roma, 10 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Ugo Venanzio Gaspari, Presidente

Franca Brusco, Sindaco effettivo

Paolo Cotini, Sindaco effettivo



ROS & ROS

CON NOI NEL 2024

I MACCHINARI
ROS & ROS NEGLI
EMIRATI ARABI UNITI

Attiva dal 1950 a Cusano Milanino, l'Azienda è leader di mercato nella progettazione e produzione di macchine e attrezzature per la realizzazione di cavi elettrici e tubi in materiale plastico. Grazie a un finanziamento agevolato "Inserimento Mercati" ha aperto una filiale commerciale negli Emirati Arabi che le permetterà di potenziare la presenza nell'area mediorientale.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367401
Fax: +39 06 36740202
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La nostra responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alla norma e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Avanzo Bellegarda Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Trieste Udine Verona
Sede Legale Via Santa Sofia, 38 - 20123 Milano | Capitale Sociale Euro 10.000.000 i.v.
Codice Fiscale 04601040969 | Registro Imprese di Milano 04601040969 | P.I.E.A. 04601040969 | P.I.E.A. 04601040969

L'ente Deloitte & Touche è una società delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), la member firm dell'istituto network
la rete a esse connessa. DTTL è la società di cui le member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti. DTTL, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi
clienti. Il tutto è regolato da norme relative alla distribuzione delle strutture legali di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'interno
www.deloitte.com/italy

© Deloitte & Touche S.p.A.



3

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis), ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità della stessa alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Davide Papa
Director

Roma, 10 aprile 2025

**APPROVAZIONE
DEL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2024**

APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

L'Assemblea degli azionisti del 13 maggio all'unanimità, con la presenza del 95,6859% del capitale sociale, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la destinazione dell'utile d'esercizio 2024 di euro 7.740.035 come segue:

- euro 387.002, pari al 5%, alla riserva legale ai sensi dell'articolo 2430 del Codice Civile;
- euro 7.353.033 a "Riserve: c) Utili/Perdite portati a nuovo".

Inoltre è stato rilasciato il vincolo sulle riserve non distribuibili per euro 1.452.

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero
Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma

Progetto creativo e impaginazione
19novanta communication partners srl

Stampa
Arti Grafiche La Moderna Srl



Seguici sui nostri canali social



simest.it